Anno 94 Numero 27

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710); anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 11.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 31 Gennaio 1960

Inserzioni: « PUBBLICITA' STAMPA » Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo una tumultuosa giornata e voci di un ultimatum

Inquieta notte dei ribelli ad Algeri dietro le barricate mentre i paracadutisti bloccano il campo trincerato

Al calar della sera la folla ha travolto gli sbarramenti - Altre persone si uniscono ai rivoltosi - Il deputato Lagaillarde continua a pronunciare frasi intransigenti, ma offre di recarsi a combattere contro i "fellagha,, - Un ufficiale dei sediziosi si spara una revolverata - Le truppe piazzano mitragliatrici sui tetti delle case - Atteso all'alba un episodio decisivo - Si rafforza l'appoggio dell'esercito a De Gaulle: anche Massu dichiara fedeltà al governo - Il Presidente, riapparso a Parigi, assumerebbe poteri eccezionali

Diagnosi di una crisi

L'avvento, o ritorno, di De Gaulle al potere nel maggio 1958 fu considerato, per consenso generale francese ed estero (neppure i comunisti fecero veramente eccezione) la via di uscita da una crisi altrimenti insolubile in termini costituzionali. Lo stato democratico si trovava in quel momento privo di forze proprie: il prestigio personale di De Gaulle fu il mezzo per salvarne l'esistenza legale e permettere la sua ricostituzione morale. In tutti gli svolgimenti successivi fino ad oggi il generale-presidente si è diportato — in una situazione contenente tutte le difficoltà a far bene, tutte le seduzioni a far male — con misura, con tatto, con senso della realtà, con spirito di devozione al paese, di sincero rispetto alla sua libertà.

Significa, dunque, ciò, che egli non abbia commesso mai errori? Sarebbe troppo affermarlo, e non giovevole per la sua stessa causa. C'è stato un errore risaliente al momento stesso in cui egli pose la sua candidatura. Io ebbi a parlare allora di « dissimulazione usata per avallare il pronunciamento di Algeri ». Se si ricorda come il generale-presidente abbia fatto celebrare ufficialmente l'anniversario del 13 maggio quale festa nazionale (sia pure cercando di elevarne il significato), dobbiamo pur dire che codesta dissimulazione, usata indubbiamente a buon fine, è continuata fino a ieri. Essa non poteva che incoraggiare — potremmo dire: indurre in tentazione — quella parte numerosa e svariata dell'alta ufficialità francese già fin troppo disposta per sé ad arrogarsi la rappresentanza dell'esercito, e a servirsi della disciplina militare formale degli inferiori come strumento per imporre allo Stato la propria indisciplina sovversiva.

Dicendo questo, noi supponiamo che sia chiaro a tutti come il fatto, anzi il *facinus*, principale della seconda rivolta algerina sia (come, del resto, già nella prima) non la rivolta colonialista per sé, ma la disposizione degli alti comandi militari a tollerarla, se non a favorirla, tirandosi dietro, in questa linea di condotta, la autorità civile. E' stato detto — senza smentita — che il gen. Challe e il governatore Delouvrier si sono rivolti a De Gaulle supplicandolo di proclamare l'« Algeria francese », cioè l'assurdità catastrofica che potrebbe essere formalmente attuata solo facendo dell'Algeria un deserto totale.

De Gaulle ha respinto categoricamente, col suo discorso alla radio, il suggerimento insensato; e ha intimato all'esercito (cioè ai generali che hanno il comando immediato) di obbedire agli ordini, a tutti gli ordini quali che essi siano, che saranno impartiti da lui, capo supremo dell'esercito come di tutto lo Stato, per ristabilire l'impero della legge, e procedere avanti, sulla strada della pacificazione e dell'autodeterminazione algerina. E' stato un atto di coraggio consapevole: l'atto che ci voleva da tempo per arrestare, e far retrocedere, la tendenza al pronunciamento impiantatasi negli ambienti generalizi della Francia.

Nessuna persona che abbia un minimo di intelligenza politica e di coscienza morale, può contestare che la strada scelta da De Gaulle per risolvere la questione algerina sia l'unica giusta, l'unica possibile. Ma non altrettanto incondizionato è il consenso al modo di esecuzione del piano. Troppo a lungo il generale-presidente ha lasciato agli integralisti franco-algerini, e più ancora alla massa loro seguace per non illuminato patriottismo, l'illusione dell'« Algeria francese ». E perfino nel suo discorso di venerdì l'equivoco non è interamente dissipato, poiché vi si dice che « tutto potrà essere risolto in favore della Francia », che nulla egli, De Gaulle, desidera di più che una libera decisione per una Algeria « strettamente unita alla Francia », e che tutta la sua azione è rivolta « a creare molteplici legami nuovi tra la Francia e gli algerini ». Fa difetto qui l'esplicito avvertimento che solo in una accettazione senza *arrière pensée* della personalità nazionale algerina si può trovare l'ultima parola del dramma e la possibilità di una libera associazione dell'Algeria con la Francia. Tutte le cure di De Gaulle dovrebbero essere dirette a che quest'ultima parola possa essere pronunciata al più presto, e con più forti garanzie di pronta realizzazione.

* *

C'è però qualcosa di ancor più profondo, di valore ancor più decisivo e permanente, che De Gaulle ha trascurato (anche nel suo ultimo discorso), pur non avendo detto, né oggi né ieri, nulla che lo comprometta definitivamente. Questo qualcosa riguarda il senso ultimo della rivolta del 24 gennaio 1960, come già di quella del 13 maggio '58 (mal madre e figlia corrisposero così completamente).

L'occasione algerina (dobbiamo ripetere qui cose già scritte nel maggio 1958) è stata sfruttata da quell'insieme di elementi politico-sociali che, sotto varie vesti e in diversità di combinazione e di metodi, dal tempo della Rivoluzione francese in poi hanno aspirato e lavorato, con tenacia di ossessi, alla distruzione della Francia moderna, e attraverso essa, della moderna Europa, e che venti anni fa trovarono il loro eroe, il loro duce, nel maresciallo Pétain. Gente di cui è dir poco definendola fautrice di un ritorno all'*Ancien Régime*; perché un *Ancien Régime* come essi immaginano e desiderano, non è esistito mai. Così come non è mai esistita quella società governata integralmente dalla Chiesa e dal papato, a cui anelano certi clericali italiani.

Questa diagnosi è indispensabile a comprendere quanto avviene solo e non tanto in Algeria quanto nella Francia metropolitana (e al di là della Francia, in varie zone europee). Non sarà eliminato, senza di essa, il « virus » mortale che serpeggia da più decenni nel corpo della grande nazione francese. Grande davvero, soprattutto come influenza morale, anche oggi.

Non fosse altro che in ragione di questa influenza, l'Italia è interessata in sommo grado al risanamento politico-etico della Francia: e con essa vi sono interessati tutti i popoli della Comunità atlantica. I quali debbono ben rendersi conto che la competizione pacifica — ma non per questo meno ardua — fra i due mondi, non potrà esser vinta che sul terreno morale.

Luigi Salvatorelli

Lodi di giornali americani

« La figura di De Gaulle emerge sulle folli illusioni dei rivoltosi »

New York, 30 gennaio.

(a. b.) Due brevi commenti, del *New York Times* e della *Herald Tribune*, lodano oggi il generale De Gaulle per il fermo discorso pronunciato alla radiotelevisione. Secondo i due autorevoli quotidiani, la statura del Generale emerge, « leonina e solitaria », in nome del diritto, della giustizia e della vera Francia, sulle tragiche ed infauste illusioni dei rivoltosi di Algeri.



La folla corre verso il Forum di Algeri dopo aver rotto i cordoni dei paracadutisti nel centro della città (Tel.)

Lanciato un drammatico appello alle mogli dei rivoltosi
"Erigete coi vostri corpi un bastione alla pazzia degli uomini,,

(Nostro servizio particolare).
Algeri, 30 gennaio.

Nuovi disordini sono avvenuti oggi ad Algeri dove il generale dei paracadutisti Gracieux, conformemente alle istruzioni ricevute dal generale De Gaulle, aveva inviato sin da ieri sera a tutti i comandanti delle sue zone l'ordine di riprendere in mano, raggruppandoli sotto un comando unico, le unità territoriali del rispettivo settore, e dava istruzioni precise affinché l'ordine pubblico venisse ristabilito. Molti dei rivoltosi appartengono alle unità territoriali.

Fin dalle prime ore del mattino era evidente il cambiamento nell'atteggiamento dei paracadutisti. Essi non fraternizzavano più con gli uomini delle barricate come nei giorni scorsi; la radio diramava poi l'ordine a tutti i territoriali di considerarsi in servizio attivo e di presentarsi alle ore sedici al comando dei rispettivi battaglioni. Contemporaneamente ordinava la ripresa del lavoro: ricominciavano a circolare gli autobus; numerosi negozi riaprivano i battenti. Ai paracadutisti, infine, veniva dato l'ordine preciso di isolare gradualmente il quartiere delle barricate, impedendo alla folla di avvicinarla.

A questo atteggiamento del comando militare gli insorti hanno risposto esortando anch'essi gli scioperanti a riprendere il lavoro, ma soltanto da lunedì e unicamente affinché potessero continuare a guadagnarsi da vivere. Però la popolazione era invitata a continuare a recarsi regolarmente sulla piazza del Foro per ricevere le parole d'ordine dell'insurrezione. Contemporaneamente, nel campo trincerato gli uomini rafforzavano le barricate e l'ex-deputato Demarquet, arrivato da Parigi, arringava la folla dichiarando che era venuto ad unirsi ai compagni ai quali diceva di portare messaggi personali del generale Massu, di Georges Bidault e del partito degli « indipendenti ». Egli accusava il generale De Gaulle di voler soltanto la « associazione » della Francia e dell'Algeria, e non l'integrazione. Queste parole erano accolte con grida di « Fucilate De Gaulle! Evviva Massu! ».

Da quel momento gli avvenimenti precipitavano. Conformemente agli ordini ricevuti, i paracadutisti cominciavano a sfollare la piazza di Glières e le vie vicine alle barricate, respingendo inesorabilmente tutti coloro che vi si avvicinavano. In pochi minuti il vasto perimetro del campo trincerato era isolato da un cordone di truppa; poi si scorgevano paracadutisti armati di mitragliatrici sui tetti delle case attorno alle barricate, due elicotteri sorvolavano il campo trincerato a bassissima quota e si è avuto l'impressione che uno di essi sia sceso e ripartito: ma non v'è certezza di ciò.

Tra la folla, raggruppata ai limiti consentiti dai soldati, la inquietudine era vivissima, soprattutto fra le donne alle quali era stato distribuito nella mattinata un manifestino contenente l'invito a fare scudo con il loro corpo per impedire scontri fra truppa ed insorti: « Allineatevi dinanzi alle barricate, erigete un bastione alla pazzia degli uomini », diceva il manifestino.

Scadeva intanto l'ora fissata dal generale Gracieux ai territoriali per presentarsi in divisa ed armati ai loro battaglioni: ma appariva evidente che l'ordine non era stato rispettato da tutti. Molti territoriali in uniforme erano mescolati alla folla che si faceva sempre più densa ed alla quale, da lontano, gli uomini delle barricate facevano dei segnali agitando bandiere. La pressione di quella massa di gente contro il cordone dei paracadutisti che si teneva per le braccia era enorme, e coloro che si trovavano in prima fila, tra il cordone della truppa che non cedeva e le persone che, dietro, spingevano, erano presi come in una morsa.

Ad un tratto una donna perdeva i sensi e per raccoglierla due soldati si staccavano spezzando in tal modo la catena umana; dalla breccia la folla entrava urlando e correndo in direzione delle barricate, sulle quali appariva il deputato ex-paracadutista Lagaillarde — uno dei capi della sommossa — per tenere un discorso.



Gli edifici e le vie in nero indicano la zona in cui sono asserragliati i rivoltosi; quelli tratteggiati mostrano i presidi da cui i paracadutisti avanzano verso i ribelli

Egli ha affermato di aver ricevuto alle ore 14,30 l'intimazione di arrendersi incondizionatamente e di averla respinta. Il caffettiere Ortiz gli è succeduto per invitare la popolazione a rimanere con gli insorti, ed un momento dopo un portavoce chiariva il suo pensiero: « Donne di Algeri — ha detto — non abbiate più paura per i vostri uomini. Raggruppatevi dinanzi alle barricate. Datevi il cambio giorno e notte. Finché sarete numerose dinanzi alle barricate i vostri uomini saranno al sicuro ».

Era già notte, ormai, e la situazione intorno al campo trincerato appariva caotica. La folla che si era impaurita una ora prima allo squillo di una tromba, scambiandolo per il segnale di un assalto mentre si era trattato di un insorto che aveva soffiato in uno strumento per divertirsi, diventava nuovamente ansiosa percependo quattro rivoltellate. Ricominciava la sparatoria come domenica scorsa? Era un ufficiale che si trovava nel campo trincerato a fianco degli insorti, il quale ha tentato di uccidersi con un colpo di pistola alla tempia dopo aver sparato tre colpi in aria. Poi la radio smentiva che un ultimatum di resa fosse stato inviato ai capi degli insorti e invitava la popolazione a rispettare il coprifuoco rincasando prima delle ore 20.

A ciò Lagaillarde rispondeva con una dichiarazione, confermando di aver ricevuto l'ultimatum ma precisando che era venuto da Parigi, senza specificare da chi. Dal canto suo Ortiz, l'altro capo della rivolta, tramite il proprio portavoce faceva rivolgere un suo appello alla popolazione: « Vi abbiamo chiesto di essere presenti per esercitare una pressione che ci sia di aiuto. Tale pressione ha dato i risultati sperati. Non vi posso dire di più, per ora. Tornate quindi alle vostre case perché i paracadutisti hanno avuto l'ordine di far rispettare il coprifuoco. Ma siate qui di nuovo domattina alle 8. Sarà detta la Messa sulle barricate ».

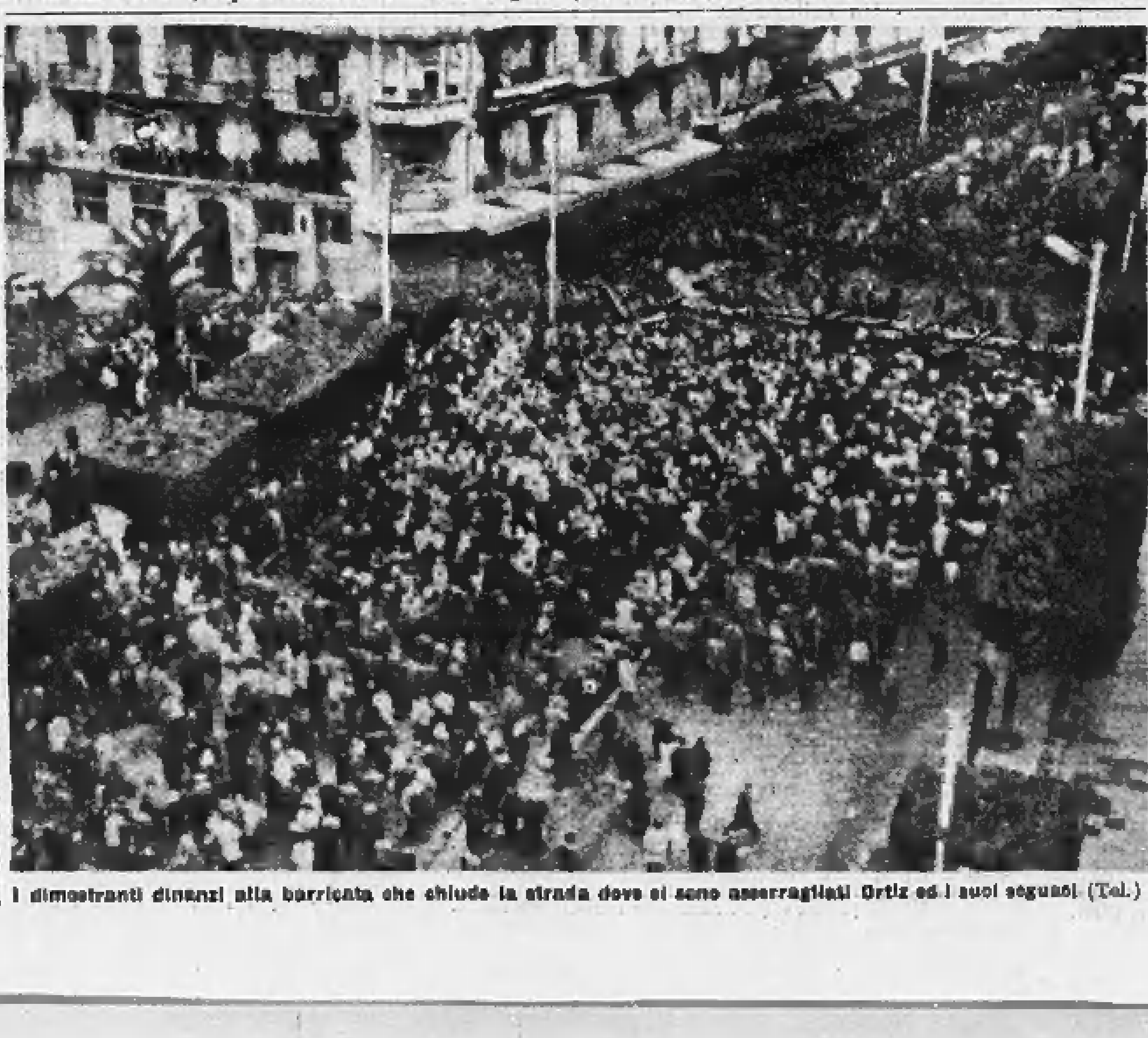
Ma la folla non è tornata a casa. Alle 22, sotto una pioggia torrenziale, l'assembramento era ancora folto. Gli altoparlanti degli insorti hanno comunicato: « Andate a casa. Il primo reggimento dei paracadutisti ha ordini di imporre il rispetto del coprifuoco. E se non volete tornare a casa, venite di qua dalle barricate, con noi ».

La folla si è divisa. Parte ha superato le barricate, parte si è allontanata alla spicciolata. I paracadutisti osservavano senza intervenire decisamente. Si tratta di reparti giunti da Costantina, per sostituire i paracadutisti di Massu considerati molto infidi.

Ad Algeri l'atteggiamento dei rivoltosi, pur tra le affermazioni di voler resistere ad ogni costo, non sembra in realtà del tutto sicuro. Risulta infatti che Lagaillarde ha comunicato al rappresentante del gen. Challe che egli ed i suoi uomini sono pronti a lasciare immediatamente le barricate a condizione di essere subito inviati al fronte a combattere i ribelli musulmani.

Per domani all'alba è previsto un episodio decisivo.

a. p.



I dimostranti dinanzi alla barricata che chiude la strada dove si sono asserragliati Ortiz ed i suoi seguaci (Tel.)

Comincia l'esecuzione degli ordini di Parigi

Il capo di stato maggiore di ritorno dall'Algeria riferisce a Debré - Continua il riserbo ufficiale sul « viaggio lampo » del Capo dello Stato nel Nord Africa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 gennaio.

Le notizie che arrivano stasera dall'Algeria sembrano indicare che l'energica presa di posizione del generale De Gaulle ha avuto una grande ripercussione sull'esercito, i cui capi militari hanno già iniziato l'esecuzione degli ordini impartiti loro dal Presidente della Repubblica. Le parole di De Gaulle non sono state invece ascoltate dagli insorti, e non poteva essere altrimenti perché il loro moto non è rivolto tanto a impedire la politica algerina della Francia, quanto a rovesciare il potere legale per istituire un regime fascista.

A Parigi, il discorso di De Gaulle ha prodotto un'enorme impressione in ogni ambiente della popolazione e ha ricevuto consensi unanimi. Persino Roger Duchet, segretario generale del partito di Antoine Pinay, il Centro degli indipendenti ed agrari, che nei giorni scorsi aveva assunto un ambiguo atteggiamento in sostegno agli insorti d'Algeri, ha rotto improvvisamente la solidarietà che aveva con gli esponenti dell'estrema destra e si è dimesso dal Rassemblement pour l'Algérie française, il gruppo presieduto da Georges Bidault per la difesa degli interessi colonialisti.

Fra i molti incontri che ha avuto oggi Michel Debré, particolare significato può avere quello col generale Salan, ora governatore militare di Parigi, che assunse la presidenza del Comitato di salute pubblica d'Algeri dopo la sedizione del 13 maggio 1958. Anche il generale Massu è stato a trovare il Primo Ministro: l'excomandante del corpo d'armata d'Algeri, che ha tenuto nel corso degli avvenimenti un contegno di irreprensibile disciplina, ha aderito ad un indirizzo di fedeltà che i Compagnons de la libération, ossia i più intimi collaboratori di De Gaulle durante la Resistenza, hanno inviato al Presidente della Repubblica.

Gaston Monnerville, presidente del Senato, è stato ricevuto dal Capo dello Stato stamane un po' prima di mezzogiorno. Dalla visita che gli aveva fatto ieri il Primo Ministro alle sedici, subito dopo la registrazione dei nastri per la trasmissione alla radio e alla televisione del suo discorso, Monnerville è stato la prima persona che De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo. Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta sull'impiego del tempo del Presidente della Repubblica in quelle venti ore.

Nel pomeriggio di ieri si riunirono due Consigli di Gabinetto, ossia due Consigli dei ministri, senza la presenza del Presidente della Repubblica, che certamente non avrebbe mancato di intervenirvi, data l'estrema gravità dell'ora, se non fosse stato impegnato in un compito più urgente. Poco prima di mezzanotte, infine, Olivier Guichard, consigliere tecnico del Gabinetto del Presidente della Repubblica, ebbe un incontro di tre quarti d'ora col Primo Ministro.

Oggi, verso le 19,30, il generale Ely, capo di Stato Maggiore generale, che ieri mattina era partito con un apparecchio a reazione per la base aerea di Reghaia, dove il generale Challe e Paul Delouvrier avevano trasferito la sera precedente il loro quartier generale, è andato a riferire a Michel Debré i risultati del suo viaggio. Se il generale De Gaulle non ne fosse già stato informato, è evidente che la sua prima visita sarebbe stata all'Eliseo.

E' inutile in ogni modo insistere su un fatto per il quale è stato stabilito il *black-out* ufficiale: fra qualche giorno, appena superato il momento più drammatico della crisi, si potrà ricostruire la cronaca di queste giornate in tutti i suoi particolari. Più interessante per ora è seguire l'attività di De Gaulle che, anche oggi, è stata molto intensa.

Dopo l'incontro di stamane col Presidente del Senato, il Capo dello Stato ha ricevuto ancora Monnerville nel pomeriggio, questa volta insieme a Jacques Chaban-Delmas, presidente dell'Assemblea Nazionale, e a Léon Noël, presidente del Consiglio Costituzionale. Poi, si è intrattenuto per un'ora e un quarto col Primo Ministro, che a sua volta ha ricevuto più tardi Monnerville e Chaban-Delmas.

Sarebbe impossibile non mettere questi incontri in relazione con le voci che erano circolate nei giorni scorsi su un eventuale ricorso a quell'articolo della Costituzione che concede al Presidente della Repubblica di assumere poteri pressoché assoluti in casi di eccezionale gravità. Se ciò avvenisse, vorrebbe dire che il generale De Gaulle intende addossarsi personalmente la piena responsabilità di misure estreme, per stroncare definitivamente non soltanto l'insurrezione di Algeri, ma anche i complotti dei gruppi fascisti che agiscono clandestinamente nella metropoli.

A questo proposito, è certo che alla fermezza di De Gaulle non corrisponde sempre altrettanta fermezza da parte di alcuni dei suoi collaboratori. Il Paese, che in questi giorni ha dimostrato di essere unito con De Gaulle, non sa rendersi conto delle ragioni per cui i suoi ordini non vengono qualche volta eseguiti integralmente o sono travisati nelle trafile dell'esecuzione.

« Una volontà così chiaramente espressa — scrive il direttore di *Le Monde* a commento del discorso di ieri — deve ora tradursi in atti. Apparirebbe presto derisoria e tutto sarebbe di nuovo compromesso se anche questa volta i delitti più gravi venissero assolti, se il campo libero fosse lasciato nell'esercito, dalle scuole di Stato maggiore ai Circoli di ufficiali in congedo, alle dottrine totalitarie, e se, militari o civili, coloro che prendono apertamente o ipocritamente il partito dell'insurrezione continueranno a detenere una parte del potere pubblico ».

E' probabile però che i provvedimenti che il generale De Gaulle ha discusso oggi con i presidenti dei due rami del Parlamento e del Consiglio Costituzionale verranno presi soltanto se la situazione in Algeria dovesse ritardare troppo a normalizzarsi.

Se ciò dovesse accadere, il consenso della Nazione non verrebbe certamente a mancargli, nemmeno nella classe lavoratrice, che è anzi la più risoluta a sostenere il Presidente della Repubblica nella sua lotta in difesa della libertà contro le iniziative fasciste. Le tre confederazioni sindacali, socialista, comunista e cattolica, hanno deciso infatti di sospendere per un'ora il lavoro in tutta la Francia, lunedì dalle 11 alle 12, per dar modo alla massa operaia di manifestare, disciplinatamente, all'interno degli stabilimenti, la sua solidarietà con la politica di Charles De Gaulle.

Sandro Volta

Incriminati in Francia nove estremisti di destra

Parigi, 30 gennaio.

Nove estremisti di destra, arrestati a Parigi negli ultimi tre giorni, sono stati formalmente denunciati questa sera « per attentato alla sicurezza interna dello Stato » e detenzione abusiva di armi.

Non si sa se fra di essi ci sia anche il deputato di estrema destra Jean-Marie Le Pen, che ha stampato volantini contro il governo e ha tenuto violenti discorsi sulla crisi algerina. Giovedì mattina era stato fermato dalla polizia; stasera è stato rilasciato, ma non si sa se la denuncia riguardi anche lui.

Quattro morti ad Algeri per una violenta bufera

Algeri, 30 gennaio.

Le piogge torrenziali abbattutesi ieri e questa notte su Algeri hanno provocato alcuni crolli ed un quartiere musulmano è stato invaso dalla mota. Si lamentano quattro vittime, due donne e due bambini, rimaste sepolte dalle macerie. In alcuni punti il livello dell'acqua ha raggiunto i due metri. Durante tutta la notte i pompieri, aiutati dalle squadre del Genio messe a disposizione del generale Gracieux, comandante militare di Algeri, si sono prodigati nell'opera di salvataggio.

Lo sgombero delle macerie continua ancora oggi e si teme che altre vittime potranno essere scoperte. I negozi e le cantine di rue De Lyon e di rue Carnot sono allagate; i panifici del quartiere, invasi dalle acque non potranno riprendere l'attività prima di qualche giorno.

CRONACA CITTADINA

La relazione del presidente dell'Ordine

I medici difendono nelle mutue la loro dignità professionale

Le richieste all'Inam: aprire l'elenco a tutti i medici della provincia - Lotta ai ferri corti con le mutue degli enti locali e dei contadini - Il malato deve poter scegliere il medico che vuole

Si svolge stamane in via Po 16 l'assemblea annuale dell'Ordine dei medici. Il presidente, prof. Pier Carlo Borsotti, leggerà la relazione. L'albo dei medici conta ora 3105 iscritti: mille in più rispetto al '50. Nel corso del '59 le iscrizioni sono state 113, delle quali 75 di nuovi laureati e 38 di trasferiti da altri ordini. I neo-laureati compresi nell'albo sono diminuiti negli ultimi anni. «*Vanno ad iscriversi altrove* — spiega il prof. Borsotti. — *A Torino, dove le mutue mantengono il sistema degli elenchi chiusi, la carriera è piena di incognite per i giovani*».

La relazione in gran parte riguarda la lotta impegnata dall'Ordine nei confronti delle mutue. Con il 90 % circa della popolazione assistita dalle mutue, quale medico — non ancora affermato — può campare senza entrare a farne parte? Ma gli elenchi a Torino non sono aperti a tutti: ecco il primo motivo della protesta. Il secondo consiste nella difesa della dignità del medico mutualistico, perché l'ingranaggio non lo soffochi e non lo riduca ad un funzionario forzatamente dimentico della sua responsabilità.

Cominciamo dall'*Inam*, che conta tra Torino e provincia, quasi 800 mila iscritti. L'Ordine si era impegnato l'anno scorso ad ottenere la modifica del sistema «*nel senso di rendere partecipi alla mutua i medici* (oltre 800) *che ne erano fuori*». E questo per due motivi: aprire la strada ai medici e salvaguardare l'interesse dei mutuati, costretti a code estenuanti negli ambulatori o all'attesa lunga e ansiosa del medico chiamato per una visita a domicilio.

Altri 42 medici e 6 pediatri sono entrati a far parte degli elenchi dell'Inam. Ora il rapporto è di 1 sanitario per ogni 800 mutuati. Non basta. L'Ordine ha proposto perciò una riforma dell'assistenza che consiste anzitutto nel mantenere i vantaggi che Torino ha rispetto alle altre province (libera scelta del medico per ciclo di malattia, sia pure nello stretto ambito della zona per cui è competente ogni ambulatorio, assistenza specialistica anche domiciliare) e poi nell'acquistarne dei nuovi, tra i quali: dare facoltà al mutuato che lo desideri di optare per l'assistenza indiretta, scegliendo anche al di fuori dell'elenco il medico in cui ha fiducia e facendosi rimborsare in base alle tariffe dell'Ordine la spesa della visita. Per l'assistenza farmaceutica il mutuato dovrebbe poter comprare qualsiasi medicina prescritta, concorrendo alla spesa per il 20%.

L'Inam ha respinto questo progetto. Ha annunciato che molte modifiche sono in atto e che Torino deve attendere. «*Noi non intendiamo* — dice il prof. Borsotti — *aderire a convenzioni che ci facciano fare un passo indietro*». E come prima anche l'Ordine dei medici ha di nuovo chiesto all'Inam di permettere a tutti i medici di entrare a far parte degli elenchi, come avviene nelle altre città d'Italia.

Con l'*Inadel*, la mutua degli enti locali, l'Ordine dei medici è ai ferri corti, perché questo istituto, per ragione di bilancio, non intende applicare la convenzione già firmata: non apre gli elenchi ai medici e rifiuta di pagare a quelli della provincia l'effettivo numero di visite effettuate, preferendo retribuirli a un tanto per ogni assistito: «*un altro clamoroso esempio* — dice il prof. Borsotti — *di organizzazione a sfondo prevalentemente economico dell'assistenza malattia. Non è il bilancio che conta per gli assistiti, ma il livello della prestazione e per il medico la dignità*».

I burrascosi rapporti dei medici con la Coltivatori diretti non si sono chiariti. La mutua ha tentato di concludere accordi diretti con i medici della provincia e qualcuno ha accettato «*con scarso rispetto di sé* — dice la relazione — *e poca lungimiranza*».

«*Soltanto se un ammalato può scegliere il medico che vuole, soltanto se lo può cambiare quando lo ritiene necessario* — dice il prof. Borsotti — *sarà possibile mettere fine a quegli abusi che gli enti mutualistici giustamente deprecano. Non si fa della socialità con prestazioni necessariamente mediocri, date da medici che si vedono «livellati» d'ufficio in una situazione che non riconosce la qualità della loro opera, ma soltanto il numero. Soltanto così si potrà riportare la fiducia tra medico e ammalato. In questo clima sarà anche possibile salvare i bilanci delle mutue*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8,5
MINIMA	— 0,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media +4,3; press. 748,2; umid. 64%. Cielo sereno. **Previsioni**: tempo bello e stazionario. Temperat. mite. **Temper. a Caselle**: mass. +11,3; min. —1,8; media +4,6.

In minoranza il centro-destra nel direttivo torinese della dc

Nell'assemblea di venerdì sera i delegati delle 23 sezioni cittadine della democrazia cristiana hanno nominato il nuovo comitato direttivo torinese. I delegati con diritto al voto erano una cinquantina: 28 del centro-sinistra (correnti di Iniziativa e Rinnovamento), 20 del centro-destra (correnti degli on. Bovetti e Savio e del rag. Costamagna), una decina di Pensiero Popolare e dei Dorotei.

Questi ultimi hanno votato con i delegati del centro-sinistra eleggendo un direttivo cittadino così formato: 5 rappresentanti di Pensiero Popolare: Fiore, Ceccon, Mariegiani, Margara, Demartini; 4 rappresentanti del centro-sinistro: Lanza e Ferrero di «Rinnovamento», Puddu e Ceruttl di «Iniziativa»; 2 rappresentanti del centro-destra: Mosconi e Divena.

A quanto risulta il centro-destra ha invitato i suoi due esponenti a dimettersi dal nuovo direttivo «che non può essere definito unitario perché non scaturisce dalla libera volontà dei gruppi ma da un accordo preventivo tra forze di centro con la minoranza di sinistra».

Il segretario uscente Ceccon ha invece dichiarato che non esistono motivi di dissenso in quanto «il nuovo comitato è unitario e rappresentativo di tutte le correnti».

Il dissidio potrebbe avere ripercussioni anche sulla segreteria provinciale attualmente retta dall'avv. Dezani. Nella dc torinese vi è ora un direttivo provinciale appoggiato dal centro-destra e un direttivo cittadino sostenuto dal centro-sinistra.

Il ministro on. Zaccagnini alla giornata dell'apprendista

Stamane la cerimonia al Carignano - Visita ai lavori per il '61

Il ministro del Lavoro on. Zaccagnini partecipa stamane alle 9,30 nel teatro Carignano alla celebrazione della «2ª Giornata nazionale dell'apprendista». Saranno premiati i migliori apprendisti che hanno frequentato i centri di addestramento e verranno consegnati diplomi di benemerenza alle ditte e agli istituti torinesi che hanno appoggiato iniziative a favore degli apprendisti. Autorità ed invitati inaugureranno poi la Mostra dell'addestramento professionale a «Torino-Esposizioni» e visiteranno la Scuola allievi Fiat.

L'on. Zaccagnini è giunto ieri a Torino. Nel pomeriggio ha presenziato in Valdocco alla solenne commemorazione del centenario dei salesiani nel teatro di Maria Ausiliatrice. Erano presenti il Cardinale Fossati, il Rettore don Ziggiotti, parlamentari ed autorità. Il prof. Vito, della Università Cattolica, ha pronunciato il discorso ufficiale sottolineando la portata sociale dell'opera di Don Bosco. Il ministro, a nome del governo, ha consegnato al Rettore dei salesiani una medaglia d'oro «in riconoscimento delle benemerenze acquisite dalla Congregazione».

Successivamente l'on. Zaccagnini, accompagnato dal prefetto dott. Saporiti e dal direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro dottor Donnet ha visitato la sede del Comitato «Italia '61». A riceverlo erano il gen. Primieri, vice-presidente della Giunta esecutiva; il dott. Giovanni Agnelli, presidente del comitato per la esposizione internazionale del lavoro, e il prof. Cognasso, vice-presidente del comitato per la mostra storica.

In serata il ministro si è incontrato con esponenti sindacali torinesi. Sia la Cisl che i «Liberi lavoratori democratici» hanno espresso all'on. Zaccagnini il malcontento dei lavoratori per l'annunciato aumento della percentuale dovuta dagli operai per il fondo adeguamento pensioni. I sindacalisti hanno chiesto la sospensione e la revoca del provvedimento.

Il colpo era stato organizzato dal fratello della sua fidanzata

Arrestati i banditi che rapinarono l'industriale dopo averlo imbavagliato e legato in una cantina

Il futuro cognato della vittima era scappato di casa - Fermato a Rivoli mentre esce da un cinema, il giovane rivela i nomi dei complici tra i quali due incalliti rapinatori evasi da Macerata - Tutti catturati in una locanda di via Bellezia - Dopo l'aggressione fuggirono nelle Marche, poi tornarono a Torino - Nei viaggi hanno compiuto altre rapine, in totale 14 - Ora si preparavano per un colpo di 15 milioni



Da sinistra: Mario Alessio, Francesco Patisso, Michele Quagliantini e Alberico Paglianelli portati alle «Nuove»

Sono stati arrestati gli autori della rapina compiuta il 18 gennaio, in via Domodossola 27, ai danni dell'industriale di Oxegna, Pier Luigi Piolatti. Tre banditi sbucati dalla porta degli scantinati mentre egli scendeva dalla abitazione della fidanzata, alle due di notte, l'avevano aggredito, trascinato in cantina con una pistola alla schiena, legato, imbavagliato, privato del portacarte contenente 183 mila lire. I banditi erano poi fuggiti con la sua stessa auto.

Oltre ai tre aggressori è stato arrestato l'organizzatore del colpo, il fratello della fidanzata del Piolatti. Questo giovane, Francesco Patisso, di venti anni, era già sospettato perché fuggì di casa due giorni prima del colpo. Inoltre nella cantina dove il Piolatti venne legato, era stata trovata una scacciacani del giovane. Delle indagini si occupavano il capo della Mobile dott. Maugeri, il dott. Sgarra e il dott. Valerio. Poiché la famiglia Patisso si era trasferita recentemente da Rivoli ed era presumibile che il giovane si recasse in quella cittadina per frequentare amici, la Mobile inviava colà tre sottufficiali in borghese.

I brigadieri Barberis, Aruta e Mare trascorrevano giorni e giorni in inutili ricerche. L'altra sera, finalmente, su indicazione della stessa famiglia Patisso, essi accorrevano verso mezzanotte all'uscita di un cinema. Il giovane ricercato era là e veniva fermato mentre si avvicinava ad una «Fiat 600» targata Bologna. I sottufficiali lo accompagnavano in Questura, dove quello ammetteva che la «600» l'aveva rubata lui stesso a Bologna. Non negava nemmeno di avere organizzato la rapina ai danni del fidanzato della sorella. Come complici indicava tre giovani dei quali conosceva soltanto i nomi: Michele, Mario e Alberico. Un esame agli elenchi degli alberghi permetteva di accertare che i tre erano in una locanda di via Bellezia: Michele Quagliantini e Alberico Paglianelli entrambi trentenni da Macerata e Mario Alessio di 25 anni da Savigliano. Con un controllo in archivio si accertava anche che il Quagliantini e il Paglianelli erano ricercati dalla Questura di Macerata perché evasi il 7 gennaio scorso dal carcere di quella città dove erano rinchiusi per rapine e furti. Dopo avere aggredito un guardian avevano sfondato il soffitto, si erano calati nel corridoio dell'attigua Procura scomparendo.

Alle tre di notte una pattuglia partiva per la locanda. Per non mettere in allarme i tre, gli agenti aprivano il portone con un grimaldello, salivano, e poiché la stanza dei giovani era chiusa dall'interno, la sfondavano a spallate. I ricercati venivano arrestati e portati in Questura. Il Quagliantini e il Paglianelli raccontavano di essere giunti a Torino, da Macerata, servendosi di auto rubata e compiendo rapine. Qui avevano conosciuto l'Alessio e poi il Patisso. Quest'ultimo aveva suggerito il colpo contro il futuro cognato.

Dopo questa rapina tutti erano fuggiti verso il Sud con l'auto del rapinato, ma questa s'era guastata ad Asti ed avevano proseguito in treno. A Macerata avevano rapinato un tabaccaio di quindicimila lire. Poi decidevano di rientrare a Torino. Durante il viaggio avevano compiuto un'altra serie di rapine. Tra quelle dei Quagliantini e del Paglianelli e le ultime della banda al completo, sono 14 le aggressioni finora accertate. Ieri mattina i quattro dovevano ritrovarsi per ripartire, sulla «600» targata Bologna, alla volta di Macerata dove avevano in progetto di rapinare un notaio che essi sapevano avrebbe portato con sé una valigia contenente quindici milioni di lire.

Incendio in una cascina e in una ditta di mobili

Presso Caselle, nella cascina Cabodi, è scoppiato ieri pomeriggio un violento incendio che ha distrutto fieno, paglia e attrezzi. I vigili del fuoco di Torino hanno impiegato 4 ore a domare le fiamme. I danni non sono accertati.

Verso le 17 nuova chiamata: i pompieri accorrevano questa volta alla periferia della città, nella fabbrica di mobili Home, in strada delle Campagne 68. In mezz'ora l'incendio è stato spento.

— Il vigile del fuoco Franco Zoria, di 27 anni, abitante in via Barbaroux 10, accorso con la sua squadra per spegnere un incendio in una soffitta di corso Regina 91, s'era spinto, munito d'un grosso estintore, a breve distanza dalle fiamme, per rendere più efficace la sua azione. Improvvisamente, il pavimento gli si apriva sotto i piedi e il vigile precipitava nella stanza sottostante. Accorrevano in suo aiuto altri pompieri. Al Maria Adelaide è stato giudicato guaribile in una settimana.

Specchio dei tempi

Le corride sono interdette sotto pena di scomunica? - Una conversione al buddismo - Portoghesi al cinema - Di chi la colpa? L'uccellino appeso a un albero - Più incivile ancora la bestemmia nella terra dei fiori - Il deputato che non paga la tredicesima

Un lettore ci scrive:

«La Chiesa cattolica non è nemica degli animali, anche se non abbiamo una preghiera così bella e gentile come quella dei buddisti. Il rituale romano contiene sette benedizioni per gli animali. Imploriamo da Dio salute per le bestie, guarigione se ammalate, immunità da tutti i mali, salvezza dalla malizia degli uomini, buona intesa con i loro proprietari. Un antico sacramentario, quello di Vienna, contiene una formula in cui si implora al buon Dio "che gli uomini parlino agli animali con un'estrema dolcezza".

«Nella sua bolla *De salute gregis*, Papa san Pio V interdì le corride sotto pena di scomunica privando i toreri uccisi nell'arena di sepoltura ecclesiastica: *Desiderosi di abolire questi sanguinosi e vergognosi spettacoli degni di demoni e non d'uomini*.

«La scomunica (non però l'interdizione) per le corride è caduta in occasione della riforma della legislazione ecclesiastica del 1917. Ma il cardinal Gasparri, che del nuovo Codice fu l'anima, scriveva al presidente della protezione degli animali spagnoli in risposta ad un suo appello al Papa: *Ciò che voi chiedete al Santo Padre è nello spirito dei nostri libri sacri i quali invitano perfino le bestie selvagge a benedire Dio e rientra nella dolce legge di Colui che si è degnato di farsi appellare Agnello di Dio e si è interessato ai piccoli uccelli che il Padre non dimentica di nutrire. Se malgrado questo spirito di umanità che informa la legge nuova del Cristo, la barbarie umana si rifugia ancora nei combattimenti dei tori, non c'è dubbio che la Chiesa continui a condannare questi spettacoli sanguinosi*.

«E' chiaro che ogni atteggiamento contrario a queste precise norme cristiane è indegno della "dolce legge dell'Agnello di Dio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Dopo avere letto *La preghiera degli animali all'uomo*, di ispirazione Buddista, riportata su "Specchio dei tempi" dal sig. Edoardo Bresci (preghiera che ho ritagliato e *farò inquadrare* in onore di Budda, con la speranza che molti mi seguano); dopo aver meditato sull'atteggiamento della Chiesa Cattolica Apostolica Romana verso gli animali, creature di Dio (ma San Francesco l'hanno messo in soffitta), e il suo riprovevole, agghiacciante silenzio sulle barbare corride, *ho deciso* di farla finita perché nauseato. Mi converto al buddismo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Sebbene ripetuti precedenti già mi abbiano convinto che quando gli argomenti disturbano troppo certi ceti anche codesta interessante rubrica alla pubblicazione preferisce il cestino, tuttavia scrivo. Non si sa mai.

«Su *La Stampa* del 27 gennaio è segnalato che in Torino vi sono ben 18.000 tessere d'ingresso gratuito ai cinematografi e che d'ora innanzi anche costoro dovranno pagare i diritti erariali. Benissimo. Ma è proprio solo questo il numero dei favoriti, pur già essendo ingente la cifra? Se si tien conto, e lo lamentano gli stessi gestori, che molte tessere rilasciate al nominativo di uffici dopo aver circolato fra tutti gli appartenenti, passano ad amici e conoscenti, si deve elevare il numero all'ennesima potenza.

«Domandiamo. Perché mai i paganti devono sottostare ad ingressi più alti per compensare i proprietari del minor introito causato da tanti portoghesi? L'onestà vorrebbe che chi vuol divertirsi paghi del proprio, e non riversi su altri la spesa. Altra curiosità. A che titolo sono rilasciate certe tessere quando non si tratta di servizi d'ordine pubblico? Non dimentichiamo che ad ogni "do" sempre corrisponde un "des". E certi commenti è bene non vengano alimentati per la dignità stessa degli uffici. Se no, non parliamo di voler moralizzare».

Uno statale di grado elevato che non accetta tessere omaggio

Un lettore ci scrive da Siena:

«Le considerazioni di padre Robotti sulla ricchezza, nello "Specchio" del 27 gennaio, vengono casualmente a trovarsi sotto all'articolo che descrive la squallida miseria di alcuni ambienti e le morti per inedia a Torino (e non è la sola città dove questo accade).

«Sono cotesti casi che pongono la domanda: di chi la colpa? Che nessuno, nella città dove i poveri muoiono di inedia, abbia il "superfluo" da dare? Chi sarà punito di quelle morti? Perché è sempre vera la riflessione che Manzoni mette fra i pensieri dell'Innominato, che la legge divina è qualcosa che deve pure avere il suo adempimento».

dott. Luigi Scremin

Un lettore ci scrive da None:

«Questa mattina in via Nizza ho visto un gruppo di gente che guardava sul pino che c'è nel piazzale di via Nizza davanti alla Stazione e per curiosità (sono muratore e quando piove non lavoro) sono andato anch'io e ho visto che c'era un uccellino appeso a un ramo trattenuto da un pezzo di spago. C'era una gran folla e tutti lo guardavano, ma nessuno si decideva a salire perché il pino era bagnato e sporco e pioveva. Allora hanno chiamato la Società protettrice degli animali. Dopo un quarto d'ora è arrivato un agente e ha cominciato a guardar in su e ha detto: qui bisogna chiamare i vigili del fuoco.

«Quel povero uccellino era sempre là appeso e gridava. Ci voleva soltanto un po' di buona volontà, ma quel giovane della "Protettrice" non si voleva sporcare. Anch'io avevo il vestito pulito, ma se si aspettava ancora i vigili quell'uccellino aveva tempo di morire. Allora sono salito e l'ho liberato. Ero tutto sporco, ma ero contento. Vorrei far capire a quelli della "Protettrice" che se si dovesse trovare uno di noi là appeso anche noi avremmo piacere di essere portati in salvo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Nella nostra bella Italia passeggiano indisturbate persone che per dare incisività alle proprie parole (di qualsiasi argomento) aggiungono orrende bestemmie. Queste cornici così oscure arrecano grave offesa al Creatore ed alle creature. C'è bisogno di più energia da parte di chi ha il peso della responsabilità nell'educare la gioventù, genitori per i primi.

«L'inciviltà della bestemmia è tanto più sentita in queste parti della Riviera dei fiori che sono la gentilezza per eccellenza; strade e campagne profumate dai fiori più belli sono profanate ogni ora dalla turpitudine del linguaggio. Si fanno sempre più progressi in ogni settore della vita; perché dunque non si cerca di migliorare anche l'espressione? E' troppo offeso il nome di Dio. Tristo primato, per chi lo detiene».

Ernesto Arduino

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera donna che presta servizio ad ore presso la famiglia di un deputato piemontese da più di tre anni. Gradirei sapere se gli onorevoli sono esenti dal pagare la tredicesima mensilità alle donne di servizio. Io penso che proprio essi dovrebbero essere i primi ad osservare le leggi che loro stessi hanno approvato in qualità di rappresentanti dei cittadini che li hanno eletti».

Segue la firma

Si mobilitano ambulanze e carri di soccorso

Tram sventrato nel violento urto con un autotreno carico di marmo

Il manovratore è proiettato in strada attraverso gli squarci delle lamiere - Rovesciato il pesante rimorchio - Il pauroso incidente in corso San Maurizio: 6 feriti, il tranviere grave



La parte anteriore del tram completamente sfasciata nell'urto contro il camion

In corso San Maurizio all'angolo con via Rossini un tram della linea 7 si è scontrato con violenza contro il rimorchio di un autotreno. Sei persone sono state ferite: il manovratore Enrico Caramellino, di 46 anni, abitante in corso Belgio 178, che è il più grave, e cinque passeggeri. Ingenti i danni ai veicoli.

Erano le 22,45: l'autotreno, targato Cuneo 34080, percorreva corso San Maurizio diretto verso il Po. Lo guidava Pierino Martini di 34 anni; accanto a lui era Mario Milnardi di 28 anni, entrambi di Robilant. L'automezzo appartiene alla ditta Bongiovanni che a Robilant ha una cava di silice. Era carico di graniglia di marmo per piastrelle, proveniva da Verona ed era diretto a Villafranca d'Asti. Il corso appariva libero, l'autotreno viaggiava a buona velocità.

Il tram della linea 7 aveva lasciato la fermata che c'è all'angolo di via Rossini con corso San Maurizio e si avviava in direzione di via Po. Nel mezzo del corso è avvenuto lo scontro. La vettura ha investito il rimorchio e per il tremendo colpo lo ha staccato dalla motrice (la quale ha proseguito per una cinquantina di metri, prima che l'autista la bloccasse), lo ha capovolto facendo riversare sull'asfalto il carico di graniglia: in conseguenza dell'urto la parte anteriore della vettura si è sfasciata, le lamiere laterali si sono aperte, come se una bomba fosse scoppiata nell'interno. Per il varco il manovratore è stato proiettato fuori finendo in mezzo alla graniglia. I pochi passeggeri, seduti, sono stati sbalzati dai loro seggiolini, qualcuno è finito in mezzo alla corsia, altri hanno urtato con il ventre contro lo schienale del seggiolino anteriore.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco con l'autogru e l'autoambulanza. I tecnici dell'Atm con il carro attrezzi, e ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde e dei Vigili Urbani. I feriti sono stati ricoverati all'istituto Maria Adelaide: il manovratore Caramellino (è lo stesso che tempo addietro ebbe la ventura di assistere ad un parto sul suo tram e che condusse a tutta velocità la madre ed il piccino al Maria Vittoria); poi Valentino Cugno in via Biglieri 28; Felicita Traio, via Mazzini 18; Maddalena Borlengo, via Vado 12; rag. Caron Mazzola, corso San Maurizio 21; Salvatore Mercurio in corso Dante 12.

Col furgone funebre uccise una vedova al Camposanto

Un autista, due impresari di pompe funebri ed un addetto all'autorimessa dell'azienda sono stati processati in Pretura per un incidente mortale avvenuto il 13 novembre 1955 nell'interno del Cimitero Generale di Torino. Una donna, Maria Ronco, vedova Berruto, di 73 anni, pensionata, abitante in via Parini 10, s'era recata nel campo «C» a portare fiori sulla tomba del marito; fu travolta e uccisa da un furgone funerario che stava compiendo una manovra in retromarcia.

Dopo una lunga inchiesta furono rinviati a giudizio, oltre all'autista Luigi Dorisotti, di 38 anni, da Alpignano, anche il presidente e l'amministratore dell'impresa e il caporimessa. L'accusa era stata estesa a loro perché si era accertato che il furgone era sprovvisto di specchio retrovisivo.

Ma l'art. 61 del vecchio codice stradale, a differenza del nuovo, stabiliva l'obbligo dello specchietto solo per autocarri, autotreni e veicoli in servizio pubblico. I difensori avv. Fiacconaro, Giulio Noya e Quaglia hanno sostenuto che il furgone non rientrava in queste categorie. Sentito il p.m. avv. Segre, il pretore dott. Cappiello ha condannato il Donisotti per omicidio colposo a 4 mesi di reclusione, assolvendo pienamente gli altri imputati; per tutti è caduta l'imputazione di violazione del Codice stradale.

Pare che non esista miglior zoofilo del cacciatore che tira ai piccioni

Un campione del tiro a volo a ottantadue anni: "Senza di noi i colombi finirebbero presto in padella; noi li alleviamo fino a un anno e una parte si salva perché sbagliamo la mira,,

Da 66 anni, tutte le domeniche l'avv. Omero Agostini esce di buon mattino, con la sua carabina di precisione. Va al poligono e si esercita nello sport di cui eccelle. Oppure si mette in viaggio verso una città dove si volge una gara di tiro a volo.

L'avv. Agostini ha 82 anni, il suo studio di via Monte di Pietà 15 sembra la sala dei cimeli di una società sportiva: decine di trofei, un paio di chili di medaglie d'oro e d'argento. Le pareti sono tappezzate di diplomi e di fotografie dell'anziano professionista, mentre impugna il fucile del cacciatore anziché la spada della Giustizia. Perché l'avv. Omero Agostini è il decano dei giudici conciliatori italiani e capo di quelli torinesi: la sua nomina risale al 1910.

Detiene anche un altro primato: è il più vecchio tiratore a volo della penisola. Ha cominciato a sparare all'età di 15 anni. «Non si tirava ai piccioni — spiega — perché costavano troppo, 50 centesimi l'uno. Si rimediava con gli storni e i passeri». Poi diventò famoso: «Siamo circa mezza dozzina in tutta Italia i tiratori specializzati sia nel "volo" che nel bersaglio fisso».

Omero Agostini scende tuttora in campo contro avversari dei quali potrebbe essere il nonno, o addirittura il bisnonno. Non più tardi di sabato ha partecipato a Sanremo ad una gara classificandosi ottimamente.

L'opinione pubblica non è favorevole al tiro al piccione. Della campagna contro il crudele svago si è avuta un'eco nei giorni scorsi in Parlamento. Come concilia, l'avv. Agostini, il piacere di sparare contro innocue bestiole indifese e l'amore verso tutte le creature, secondo il precetto evangelico?

«Chi si scaglia contro il tiro a volo — risponde — non conosce il problema. Non c'è società protettrice degli animali più efficiente dei nostri sodalizi. La mia affermazione sembrerà assurda o cinica. E' invece basata su dati inoppugnabili. I piccioni che noi abbattiamo non sono "res nullius", come gli uccelli o la selvaggina che vive nei boschi e morirebbe solo di vecchiaia se non esistessero i cacciatori. Quei piccioni li compriamo noi, dopo di allevamento e finirebbero tutti quanti nel negozio dei pollivendoli. Li ucciderebbero dopo due-tre mesi di vita, altrimenti la carne sarebbe coriacea. Per essere adatti al volo, devono avere un anno, un anno e mezzo. Perciò noi prolunghiamo ai piccioni la vita.

«Un altro aspetto del problema — dice il campione — è a nostro favore. Se fossero destinati al consumo, i piccioni verrebbero tutti uccisi. Noi salviamo la vita — sbagliando, sia pure involontariamente la mira — ad un buon 20-25 per cento. Quanto ai passeri, tutti vengono catturati con le reti e finiscono allo spiedo. Usandoli per il tiro, ne salviamo oltre il 50 per cento, sempre per la difficoltà di colpirli al volo».

La spiegazione convincerà gli zoofili?

Un'anziana postina ed un suo amico sono uccisi dal gas mentre dormono

La tragedia a Moncalieri - La donna non si era presentata a ritirare il suo pacco di posta - Un collega va a chiedere notizie e li trova morti

A Moncalieri sono stati trovati morti ieri mattina un uomo ed una donna: Lodovico Costero di 70 anni, pensionato, e Cleonte Garrone di 62 anni, portalettere. Causa del decesso: avvelenamento dovuto a gas.

Come tutte le mattine la Garrone avrebbe dovuto essere di buon'ora alla posta a ritirare il suo pacco per poi iniziare la distribuzione. Alle 9,30 il titolare dell'ufficio, preoccupato dal forte ed inspiegabile ritardo, pregò un altro portalettere, Michele Tumolo, di andare a vedere. La Garrone e il Costero abitavano in via Cavour 34, che è il tratto cittadino della statale per Genova. Una camera e una cucina al pian terreno di una bassa costruzione nel cortile. Il Tumolo andò, notò che c'era la luce accesa, bussò. Nessuna risposta. Insistette a bussare, ma senza risultato. Cominciò a pensar male ed espresse i suoi sospetti al salumaio Lorenzo Pecchio, che ha il negozio nel medesimo stabile. Il salumaio propose di passare dalla finestra. Una piccola spinta, ed una zaffata di gas investì i due uomini.

La finestra dava nella camera dove c'era il letto con Lodovico Costero già cadavere. Tappandosi la bocca e il naso con un fazzoletto, i due uomini corsero in cucina e qui videro, pure morta, la postina, adagiata su una sedia a sdraio con una coperta che le avvolgeva le gambe e i fianchi. Il gas usciva dal bocchettone, dal quale era stato tolto il tubo di gomma che lo collegava con il fornello. Si provarono a chiudere la chiavetta del bocchettone, ma questa non girava, perché arrugginita. Chiusero allora il contatore.



La postina Garrone, 62 anni

Cleonte Garrone, vedova con un figlio sposato, faceva la portalettere da 12 anni. Lodovico Costero viveva con lei da lungo tempo: era diviso dalla moglie, ed aveva una figlia sposata. Il Costero era semiparalizzato, tanto che ben di rado lasciava il letto.

Le ipotesi sono due: disgrazia o suicidio. Per la disgrazia c'è da pensare che la donna inavvertitamente abbia sfilato il tubo di gomma dal bocchettone: il tubo era rinsecchito, screpolato, largo e si sfilava e si infilava senza richiedere sforzo alcuno. La chiavetta del bocchettone non chiudeva più da chi sa quanto tempo. Si sa che la Garrone alla sera preferiva stare in cucina a godersi il poco caldo, a volte passava la notte sulla sedia a sdraio, a volte, quando si svegliava andava a coricarsi su un divano accanto al letto del Costero.

L'ipotesi del suicidio con omicidio invece si appoggia alla situazione triste in cui si trovavano i due conviventi. Si volevano bene, però lui era molto ammalato. Era un peso. La donna doveva provvedere a tutto. In un momento di sconforto può aver deciso di farla finita.

Stato civile del 29 gennaio

MORTI: Barile Teresa, anni 61, nata a Torino, abitante in via Vado 8; Conti Luigi, a. 89, Cortanze, artig., v. Lamarmora 73; Bocchetta Antonio, a. 52, Melò, barb., v. S. Chiara 52; Giachino Carlo, a. 51, Cocconato, v. Mazzini 15; Beccaria Laura v. Marchiaio, anni 79, Torino, v. F.lli Calandra 2; Re Francesco, a. 66, Cumiana, pellett., v. Monterosa 54; Clavesana Anna v. Bonicatto, a. 77, Savona, v. S. Rocchetto 2; Selmivre Ida, Buschelhof, relig., v. Giulio 8; Rossa Caterina v. Rizzi, a. 65, Cavazzana, v. Monte Tabor 21; Romano Emilia v. Romeo, a. 65, Villafalletto, v. S. Donato n. 13; Battilossi Remo, a. 69, Isol. artig., v. Chiusella 6; Ferro Salvatore, a. 75, Gela, oper., via Staffarda 1; Dellacasa Carlo, anni 81, Mortara, c. Lecce 33; Bassino Giuseppe, a. 77, Ciriè, commerciante, v. Cossila 13; Parola Maddalena in Chiara, a. 50, Torino, v. R. Sineo 12; Franco Margiorina v. Lano, a. 76, S. Damiano d'Asti, v. Marco Polo 7; Tubale Rosa in Montrucchio, a. 58, Avigliana, str. antica di Collegno n. 270; Paparella Domenico, anni 63, Barbania, oper., v. Nizza 98.

Deceduti in ospedale: Greco Natalia, a. 4, Torino; Nobile Giovanni, m. 9, Torino; Prevotti Michelino, m. 2, Torino; Bedarina Luisa, a. 42, Torino; Margiotta Lilliana, a. 22, Torino; Comba Maria in Rosso, a. 89, Nichelino; Baimonte Battista, a. 80, Rivarolo Canavese, mur.; Calvi Lorenzo, anni 78, Andria; De Rosa Pasquale, a. 60, Torre del Greco, muratore; Bora Giovanna, a. 74, Torino; Capra Eugenio, a. 65, S. Agata sul Santerno; La Manna Alfonso, anni 69, Torino; Golgi Edvige in Camaretti, a. 74, Savona; Giampietro Giuseppe, a. 55, Foggia.

NATI: Gabetti Marco, Cordero Mariangiola, Allegri Maurizio, Fusco Ivana, Castrucci Mauro, Benni Giovanna, Fiero Piero, Terrande Bianca, Morelli di Popolo e Ticineto Emanuela, Sterpellone Ivana, De Benedetti Nora, De Donatis Roberto, Brecbio Guglielmo, Sutto Bianca, Massano Roberto, Ruggiero Giuseppe, De Carli Renata, Sasso Oriana, Bassignana Elena, Apollonia Lucia, Gale Gianco, Sartoris Giovanni, Paternò Luigi, Scalà Ernesto, Commisso Domenico, Giovannetti Patrizia, Li Calsi Aldo, Rolle Manuela, Massano Alessandro, Quadrani Enzo.

Morti 33 - Nati 33 - Matrimoni 12.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Agnelli 96; v. Bertholet n. 10; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. Ronchi 8; v. Orfane 36; v. Nizza [illegible]; v. Cibrario 58; c. Vittorio n. 78; v. Pal. di Città 8; c. Il Cesare 48; v. Bertola 33; v. Giolitti 6 bis; c. Grosseto 204; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. Un. Sovietica 46; c. Peschiera 236; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; corso Francia 1; p. Carlina 15; str. Settimo 22; v. Nizza 214.

Autoriparazioni (8,30-12,30, 14,30-18,30): v. Acc. Albertina 35; v. Pinelli 34; v. Mombasiglio 5; elettrauto: v. Camerana 17; c. Vigevano 34 A; c. Casale 14; c. Agnelli 18; c. Trapani 68.

Messa per l'artista — Stamane alle 11,45, in S. Lorenzo, parlerà p. Goria.

Alla Consolata — Rettore del Convitto ecclesiastico è stato nominato il can. Giuseppe Rossino. Vice-rettore del Santuario don Antonio Bretto.

Vita di una ragioniera

Ieri mattina Maria Cegnata, la ragioniera della quale abbiamo narrato le tristi vicissitudini, è stata accolta al Cottolengo come era sua aspirazione. Sono arrivate altre offerte:

M. D. lire [illegible]; una nonna, [illegible]; N. N. in memoria dei defunti, [illegible]; Francesca, 2000; N. N. per ottenere una grazia, 5000; L. M. B., 2000; N. N. una collega, nelle sofferenze, 500; in onore del Sacro Cuore di Gesù, 1000; F. F., 1000; nonna triste, [illegible]; una fiorentina, [illegible]; N. N. da Biella in memoria di persona cara; 500; Iole ed Egle AS, 500.

Totale L. 21.500. Totale precedente L. [illegible] Totale generale L. [illegible]

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi è stato questa settimana di 42 milioni e mezzo. Un solo «12», in provincia di Caserta, a Piedimonte d'Alife: i titolari della schedina, Vittorio Bove e Marcella Martino, vincono circa 17 milioni. Gli «11» sono 94, 9 in Piemonte: premio 135 mila lire; i «10» sono 1044, 73 in Piemonte: guadagnano 12 mila lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(30 gennaio 1960)

Bari	51	25	40	60	33
Cagliari	54	8	64	46	30
Firenze	54	32	61	18	77
Genova	20	18	79	[illegible]	[illegible]
Milano	10	58	62	29	87
Napoli	45	51	46	49	54
Palermo	12	85	9	33	31
Roma	30	60	44	2	14
Torino	81	76	55	[illegible]	25
Venezia	[illegible]	39	88	78	14

Colonna vincente Enalotto: X-X-X; 1-1-X; 1-1-1; X-X-X.

Mendicanti in Cina

Si ha talvolta l'impressione, qui in Cina, di vivere in un mondo rovesciato, dove i problemi, i valori e le realtà tradizionali, si siano capovolti senza che l'aspetto delle cose sia mutato, quasi che, come in una formula algebrica, il segno «meno» sia stato sostituito col segno «più», o viceversa; e che questa sostituzione sia avvenuta (se non si conoscessero i cent'anni di rivolte, di stragi, di guerre, di dolori, di lotte, che l'hanno consentita), con facilità, naturalmente, come con una invisibile grazia.

Wuhan, a mezza distanza tra Pechino e Canton, e tra Shangai e Ciunking, è il cuore della Cina, il suo perfetto centro geografico. E' l'insieme di tre città divise dai fiumi Yang Tze Kiang e Han Kiang, ha oggi due milioni e mezzo di abitanti, copre una sterminata distesa di millecinquecento km. quadrati, e va crescendo con straordinaria rapidità. Fondata verso il 220 d. C., al tempo dei tre regni combattenti, nel sesto secolo era già una delle quattro maggiori città della Cina, centro di cotone, di riso, di grano, di pesca, di trasporti fluviali, di antiche miniere di ferro, di calce e di carbone; era chiamata «patria del riso e dei pesci». Nell'800 fu, con Shangai, il principale centro dell'influenza e dei commerci dei Paesi occidentali; e anche delle prime rivolte per la libertà cinese, della prima tradizione culturale rivoluzionaria.

Non c'era qui altra industria se non quella artigiana degli spaghetti o del cotone: questa città di commerci, di sfruttamento e di consumo, è diventata in questi dieci anni il maggior centro dell'industria pesante. Questo luogo di sviluppo e di trasformazione in atto conserva, nella sua vitalità prorompente, l'immagine del passato, l'aspetto delle antiche contraddizioni. Vedrò più tardi le fabbriche meccaniche, il nuovo ponte, le sterminate acciaierie, i nuovi quartieri a perdita di vista. Ora, appena arrivato dall'aeroporto, nella prima aria calda del sud, all'albergo, mi trovo nel vecchio centro di Hankow, una delle tre città, in quella che era stata la Concessione britannica.

L'architettura inglese delle strade ha l'aspetto orrendo delle cose arbitrarie: sembra la cornice propria e necessaria della miseria dei primi tempi della rivoluzione industriale. In mezzo a quelle case europee mi appare per la prima volta l'aspetto e il peso della povertà, come in un sobborgo dickensiano di Londra: i residui di un mondo schiavo, sfruttato e coloniale. Le strade sono invase da torme di bambini, coi piccoli sederi nudi; mi parlano incomprensibili, e mi guardano, pallidi, coi neri occhi confidenti e luminosi. Passano facchini che portano appeso a due lunghi bambù un *frigidaire* bianco di marca «Tatra», e riempiono la via del loro passo ritmato come di danza, e del grido che li aiuta «ho ho ho ho - ho ho ho hé». Sugli angoli uomini seduti in terra offrono in vendita caramelline od elastici. Dagli usci guardano grige donne incinte. Nelle botteghe file di ragazze, «innocenti prigioniere», stanno curve sulle macchine da cucire, a ricamare allegri fiori colorati. Il peso del mezzogiorno, il peso del passato, pare ristagni nella stanca lentezza dei gesti, nei visi oscuri dei facchini in attesa verso il Fiume Azzurro.

Domani mi si mostreranno gli aspetti contrari di questa vita, i volti luminosi di fierezza e di potenza degli operai dell'acciaio. Ma ora, per una prima occhiata, esco, da solo, nella notte, per le strade. Cammino qua e là fino a tardi, fino a che le mie gambe sono così stanche che stentano a portarmi, e tuttavia non voglio ancora affidarmi a uno degli uomini-cavallo che aspettano agli angoli delle vie coi loro tricicli. Dappertutto, nelle botteguccie, nei laboratori, nelle stanze, si lavora. Cammino in un immenso teatro notturno di gente operosa, in un formicaio affaccendato.

Mi fermo continuamente a guardare. Con la paglia e coi giunchi si fanno cappelli per gli operai delle acciaierie: quando sono mezzi fatti, tenuti ben fermi, compressi fra le cosce delle donne lavoranti, sembrano dei soli da cui partono raggiere di raggi di giunco. Si fanno oggetti incomprensibili con i materiali più impensati, fili di ferro, pezzi di metallo, rottami; con la carta, il filo, gli stracci, si costruiscono mille futili stranezze; si cuce, si ricama, si lavora il legno; si studia, si legge. Spio da una fessura di una porta semichiusa, e vedo una donna, con un saldatore acceso, che butta la fiamma, con viso intento, sopra un oggetto di ferro, sul pavimento della camera da letto. Dappertutto si cerca, in tutti i modi della più inventiva fantasia, come in una Napoli immensa, di vivere: ma quasi con una ostinata follia, nell'alta notte, come in pieno giorno, si lavora. Da tutte le parti fumano le friggitorie, nei calderoni si bollono i tortellini, le trippe, le zuppe, il riso; sui marciapiedi si puliscono le verdure o si sventrano i pesci. Nelle botteghe chiuse e illuminate si vedono i letti pronti per la notte: una folla incessante circola sui marciapiedi bui.

Mi fermo a un tenue suono melanconico che mi giunge dall'ombra. Appoggiati al muro di una casa nera, in una parte oscura del viale, vedo un uomo, una donna e un bambino. L'uomo suona senza pause un violino cinese, la donna canta con una voce atona, stridula e spettrale; il bambino, col viso rivolto al muro, sta abbracciato e quasi incastrato tra le gambe del padre, chiuso in una lunga giacca imbottita e rigonfia, nerastro come un grumo di miseria senza forma. La donna, piccola, cenciosa, grigia, inesistente, è senz'occhi: due buchi neri stanno in mezzo alla ragnatela del viso. L'uomo, alto, secco come uno scheletro addobbato di stracci neri, tiene gli occhi chiusi: quando, talvolta, per un attimo, li apre, non capisco se veda, o se anch'egli sia cieco. Suona, sul suo violinetto a una corda sola, una nenia monotona, straziante, ripetendo il lamento disperato delle cinque note: lo spettro della voce della donna lo accompagna di tutta la fatica e la solitudine del mondo.

Rimango, attratto da un perfido incantesimo, a guardarli per più di mezz'ora. I passanti si fermano, a qualche passo di distanza: deve essere uno spettacolo inconsueto e strano. Guardano in silenzio, con visi impassibili: nessuno fa l'elemosina. L'uomo e la donna continuano il suono e il canto: sempre più smunti, terrei, nei cenci neri. Finalmente, a un tratto, l'uomo dice qualcosa, una frase breve che certo significa: «Proprio nessuno mi dà nulla!». Una giovane ragazza vestita di blu che guarda con viso sereno risponde come a dire: «Via, qualche cosa ti darò, non ti affliggere»: si avanza, e gli mette in mano una monetina da un centesimo.

(Durante tutto questo lungo tempo, ero tentato di dare qualcosa a quei miseri. Avevo molto denaro cinese con me, i diritti d'autore di un mio libro tradotto e pubblicato in Cina, che avrei dovuto spendere in cose inutili prima di uscire dal paese. Avrei potuto dare una semplice monetina, oppure anche l'equivalente di un anno di salario di un operaio. Ero spinto a farlo e a immaginare che cosa sarebbe successo. Ma ero solo, senza interprete, e vedevo gli occhi della gente fissi su di me. Pensando alle loro imprevedibili, e quasi certamente negative, reazioni, mi astenni, con rimorso, da ogni atto).

Ricevuto il centesimo dalla ragazza, l'uomo e la donna cessarono il suono e il canto. (Da molto era passata la mezzanotte). L'uomo con gli occhi chiusi sollevò da terra il bambino e se lo pose a cavalcioni sul collo. La donna, come nell'inferno medievale di un quadro di Breughel, gli si mise dietro con le mani appoggiate alle spalle, e il violinetto infilato nella cintura. Il bambino, lassù in alto, aveva due grandi occhi aperti: era il solo che avesse gli occhi: sembrava un mozzo di guardia sull'albero di una nave di morti. Guidati da quei due occhi neri, a tentoni, strascicando i piedi, si incamminarono sui marciapiedi, svoltarono l'angolo, e si perdettero nel buio.

Furono questi i soli, gli unici mendicanti che io vidi in tutte le città e i villaggi della Cina: forse i soli che esistano, in un paese che ha vinto la miseria, che ha abolito del tutto la prostituzione; una oscura volontà del caso me li fece incontrare nella notte di Hankow. Rientrando all'albergo, ricordavo un altro violino che sonava, in un anfratto tra i grattacieli, in una notte di Broadway: un italiano perduto in quelle luci sfolgoranti: e tuttavia meno assurdo, in quella ricchezza, di questi nella povera strada, apparizione terribile di un tempo passato, testimonianza cadaverica di una realtà per sempre finita.

Carlo Levi

BLASONE, CINEMA E NIGHT CLUB NELLA BELLA SOCIETA' DI ROMA

Lo «scandalo» Pignatelli, uno dei tanti

Tre personaggi sono oggi al centro della cronaca: Giovanna d'Aragona Cortes, principessa del Sacro Romano Impero, suo marito, ex-contadino, fusto del cinema prima di diventare duca d'Angria e la conturbante bellezza di Dany Dauberson - Appartengono ad un mondo che è facile ritrovare nei rotocalchi Ma sussiste un'altra aristocrazia che ha terrore dei fotografi e delle aule giudiziarie - E' ignorata perché vive nei chiusi palazzi un'esistenza segreta

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 30 gennaio.

Un amico conte, deluso epigono di una generazione che ha creduto nella validità di alcuni principi morali, mi guida sugli accidentati sentieri che certa aristocrazia romana percorre ogni notte quasi con rassegnazione, come il calvario della propria noia, sentieri che partono da un night club e giungono ad un altro night club, dai rauchi deliri di un'orchestra negra alle urlanti epilessie di un'orchestra bianca. Dopo alcune ore di una simile ginnastica mi sento esausto, ma ancora abbastanza guardingo per evitare le voragini che gli scandali, esplosi col fragore di mine, hanno aperto lungo il cammino. Mi rendo conto, alla fine, che ogni cautela è superflua, Roma ha fatto il callo ad ogni sorta di scandalo, e con essa l'intera penisola, e se talvolta si sofferma a ruminarne uno, è per gustare più a lungo il sapore melmoso di torbide vicende che i protagonisti impongono alla curiosità col fulgore del blasone, o la gloriola di celluloide.

Aristocrazia e cinematografo formano a Roma un connubio ormai indissolubile, talvolta bene assortito, sovente un po' meno e movimentato da plebeissime esibizioni con schiaffi e pugni pour la bonne bouche e finale soddisfazione di tutti, in particolare degli aristocratici che sembrano ansiosi di lanciare la nuova combinazione araldica «muscoli e blasoni». Ad un giornalista che la interrogava durante la conferenza-stampa indetta per liberarsi dalle accuse del marito, Giovanna Pignatelli d'Aragona-Cortes, principessa del Sacro Romano Impero, disse una frase illuminante. «Quando una donna decide di unirsi con un uomo, non ci sono titoli che tengano». Infatti, non furono i papi, santi, cardinali, crociati che ancora verdeggiano sul suo albero genealogico a impedire a Giovanna Pignatelli d'Aragona-Cortes di sposare il fusto del cinema francese Georges Roulet, ex agricoltore nel villaggio di Bréhat, che scelse come nome de plume appena arrivato allo schermo e prima di diventare Georges Roulet Bréhat Doria d'Angria per la inopinata tenerezza del nobile e anziano Marc'Antonio, che lo adottò come figlio.

Il matrimonio, come molti avevano pronosticato, non ha resistito, anche le emozioni più forti perdono sapore col tempo; anzi, spingono a cercarne di sempre nuove e pungenti. Ad un certo momento l'attore Georges Bréhat decise di finirla e denunciò la moglie Giovanna Pignatelli di aver abbandonato il tetto coniugale per girare il mondo con la cantante francese Dany Dauberson, conturbante ragazza che si abbiglia volentieri alla cow boy, porta i capelli cortissimi, una zazzeretta alla garçon, canta con voce roca decadenti motivi esotici. Come si dice in gergo sportivo, Giovanna Pignatelli è stata presa in contropiede dalla denuncia del marito e si è precipitata a Roma da Atene, dove assisteva ai successi che la sua amica francese mieteva in un cabaret della capitale greca, per smentire le insinuazioni con una conferenza-stampa.

Giovanna Pignatelli ha 26 anni, è alta 1,70, è bionda, ha quel particolare colore di pelle che hanno le donne meridionali, una bianchezza trasparente, da alabastro, leggermente fanée. Porta con aristocratica disinvoltura la sua maestosa opulenza; e la sera di Capodanno, quando apparve alla festa in costume che l'eccentrico miliardario americano Bob Horstein, imparentato coi Vanderbilt, aveva dato nella sua villa di Capri, ottenne discreto successo per la calzamaglia nera che la trasformava in una statua di antracite. Alla festa c'era anche Dany Dauberson, un po' smarrita fra molte antiche gentildonne, tre delle quali (imprudente, illusa sfida al tempo) s'erano coperte pochino per imitare il gruppo canoviano delle «Tre Grazie».

Anche la presenza alla festa di Capri fu messa da Georges Bréhat nella casella delle passività coniugali della moglie, e dopo aver fatto la sua regolare denuncia, partì per Gela, in Sicilia, dove Giovanna Pignatelli possiede duecento ettari di terreno che, si dice, rendono circa cento milioni l'anno. Giovanna l'ha inseguito dopo aver chiesto al tribunale il sequestro della proprietà ed ora i due coniugi si battono a colpi di carta bollata per contendersi i fertili terreni, protestando ognuno di volerli conservare ai due figlioletti, Fabrizio e Oliviero, nati quattro e due anni fa, ignari dei dissapori che dividono i genitori intenti ad accusarsi reciprocamente di voler dilapidare il patrimonio dei Pignatelli in attesa di presentarsi dinanzi al giudice, che ha fissato al 9 febbraio la loro causa di separazione.

Seduto con l'amico conte nell'angolo del night club in cui, cinque anni addietro, Giovanna e Georges si conobbero e decisero di sposarsi, cerchiamo di vincere il fragore dell'orchestra parlando a voce alta. Di fronte a noi, Olghina di Robilant parla con due cavalieri che la chiudono come d'assedio, forse vagheggiando ancora le sue ambizioni cinematografiche arenatesi sulla soglia del «Ruganino». Per un momento, Renato Salvatori insinua la foresta mala biondo-leonina tra la calca dei ballerini, s'inchina alla contessa e se ne va deluso di non aver trovato chi cercava. Un giovane a gambe divaricate ai margini della pista accompagna con sussulti le arditezze ritmiche dell'orchestra. Mi dicono sia un medico, il medico della gente che ci circonda, specializzato a rammendare i polsi a fare il bucato agli intestini di clienti annoiati e tentati, ma pochissimo, di morire, e desiderosi che lo sappiano gli amici, ma non la polizia.

Il conte mio amico si passa una mano sui capelli candidi, socchiude gli occhi e si abbandona ad una rovente filippica contro l'emblema «muscoli e blasoni» senza esitare dinanzi alle parole irriferibili. «La colpa è vostra — mi dice aggressivo —, vi interessate dell'aristocrazia che frequenta questi locali e lasciate intendere che l'intera nobiltà romana sia allo stesso livello. Posso elencarti decine di aristocratici romani che scenderebbero dall'autobus se incontrassero una di costoro, per una salutaria, gente che evita via Veneto, non vi transita nemmeno in automobile per timore di contaminarsi».

Lo sfogo del mio amico non è esagerato, ma purtroppo la curiosità pubblica si ferma agli aristocratici che sfoggiano le loro debolezze sentimentali nei night clubs e trascura quelli che vivono severamente, quasi barricati nei palazzi gentilizi. Esiste una Roma che ha terrore del rotocalco e della cronaca, una società quasi clandestina che ha conservato un provincialesco pudore della propria intimità familiare e non consentirebbe mai ad un fotografo di violare la soglia degli austeri palazzi rinascimentali per ritrarre una scena qualsiasi, lieta o infausta.

Accade che nella stessa famiglia i temperamenti siano diversi; uno dei principi Massimo ha sposato l'attrice Dawn Addams ed il suo nome ricorre con frequenza nelle cronache mondane; ma l'altro fratello, il principe Leone, sposato alla principessa Adelaide di Savoia-Genova, custodisce nel Palazzo Massimo delle Colonne le secolari cariche ereditarie di «Latore della Rosa d'oro» e di «Gran Maestro delle Poste pontificie» con l'identica, gelosa discrezione con cui circonda le due bellissime figliole, amiche di Paola Ruffo di Calabria.

Questi aristocratici non devono essere scambiati per misantropi, curano bene i loro affari, sono profondamente inseriti in attività economiche e industriali, sanno anche divertirsi, ma con misura. A Capodanno, mentre a Capri si svolgeva la festa con quaranta invitati nella villa di Bob Hornstein, in un principesco palazzo romano si svolgeva contemporaneamente un'altra festa, anch'essa con quaranta invitati. Di questa nessuno ha parlato, l'ospite era invitato quasi clandestinamente, dopo formale assicurazione che non avrebbe svelato nemmeno all'amico fidato il segreto sulla manifestazione. Alla festa romana, anziché venti antiche gentildonne smaniose di rivelare attraverso parsimoniosi abbigliamenti le impronte spietate del tempo, c'erano venti giovinette, mi dicono bellissime, in verecondi abiti da sera.



'La principessa Giovanna Pignatelli d'Aragona-Cortes

Convenivo con l'amico conte che a Roma esiste una categoria di aristocratici capaci di mettersi a letto con la febbre se vedessero le fotografie dei loro figlioli sulle pagine dei rotocalchi; ma gli domandavo anche quanto potrà reggere questa schiera, sempre più sparuta, ai divoranti assalti della pubblicità, al desiderio di comparire come protagonista in una società sempre indifferente alle Crociate ed al Sacro Romano Impero ed avida, invece, di applaudire o biasimare le attualissime glorie del cinema, della canzonetta, dello sport, ed anche dello scandalo.

«Non si può pretendere una crociata per ogni generazione — mi diceva un'anziana gentildonna che guarda con occhi benevoli la dilagante promiscuità sociale — e l'aristocrazia deve sempre essere in prima linea, anche nello scandalo». Il conte mio amico si turava le orecchie per non sentire. Egli è irriducibile sulla discriminazione fra aristocrazia autentica, responsabile, pensosa dei doveri ereditati col titolo, e quella smaniosa che cerca la notorietà con le esibizioni mondane, incurante degli scandali, che per definizione corrente si chiama ora «Café Society» in cui, come ha scritto un settimanale romano, cerca disperatamente di intingersi la «Maritozzo's Society», cioè la plebe imborghesita che ha perduto la schiettezza della sua fisionomia scimmiottando i nobili, contro i quali si strofina nelle desolate ore trascorse nei night clubs. «A furia di lasciarci intingere, — esclama il mio amico conte, — saremo totalmente assorbiti dai maritozzi». E' tardi, l'orchestra mi ha già dilaniato a sufficienza e vorrei andare a letto. «Fate presto, — gli sussurro, — non opponete resistenza. Almeno non avremo più scandali nell'aristocrazia romana».

Francesco Rosso

Pazzo incendiario distrugge 12 edifici storici tedeschi

Bonn, 30 gennaio.

Un ignoto maniaco ha incendiato dodici edifici storici — tra i quali musei e biblioteche — nella città di Lüneburg (Germania settentrionale) nello spazio di poche settimane. L'incendiario ha provocato finora danni per milioni di marchi, ma la polizia non è riuscita a rintracciarlo. Sulla sua testa pende una taglia di 100 mila marchi, pari a 15 milioni di lire. Lo sconosciuto appicca il fuoco ai luoghi storici durante la notte, specie, come s'è potuto osservare, nei periodi di plenilunio. Anche questa circostanza proverebbe che si tratta d'un malato di mente: una specie di licantropo e di piromane al tempo stesso.

Gli edifici presi di mira dal maniaco sono tra i più antichi e i più pregevoli dal punto di vista artistico della piccola città medioevale. L'incendiario ha distrutto tra l'altro una biblioteca in cui erano custoditi rari quadri e volumi medioevali, una storica birreria e uno tra i più ammirati edifici barocchi della città, che era stato risparmiato dalle bombe dell'ultima guerra.

ALGERI E GIOLITTI



— A Fiume, con dolor, usai il cannone, ché sorda alle parole è la fazione

(Disegno di NOVELLO)

— UN PROBLEMA CHE DEVE ESSERE RISOLTO ANZITUTTO NELLE FAMIGLIE —

Conviene iniziare dagli adulti una lucida educazione sessuale

Conoscere i «fatti» non significa aver vinto le emozioni, le ansie, i motivi di crisi suscitati dai fenomeni sessuali - Perciò molti genitori sono imbarazzati ed incerti nel dare ai ragazzi i necessari insegnamenti

A più riprese, e con una franca obiettività che le ha procurato molte lodi, *La Stampa* si è occupata dell'educazione sessuale dei bambini e dei giovanissimi. Basterà ricordare — oltre alle varie lettere pubblicate nella rubrica «Specchio dei tempi» — un mio articolo uscito il 23 aprile dell'anno scorso, e quello di Giovanni Trovati apparso il 24 dicembre ultimo. Tra i periodici a grande tiratura, un settimanale ha pubblicato recentemente in proposito vari interventi, lettere e discussioni, a cura di Giancarlo Vigorelli.

Da tutto questo materiale, si ricavano alcune conclusioni concordi, e si rilevano pochi disaccordi particolari. L'accordo sostanziale è quello di riconoscere che la menzogna, o anche la semplice reticenza, nei riguardi delle domande dei fanciulli relative alle funzioni e ai rapporti sessuali, siano da disapprovarsi e da proscriversi. Accettata quindi in linea di massima l'opportunità di una educazione sessuale, si tratta di vedere da chi, e in qual modo, essa debba essere impartita. In maggioranza, le risposte a questo interrogativo sono state nel senso che ciò spetti in primo luogo ai genitori, e che la scuola possa e debba intervenire in un secondo tempo, coltivando un terreno già in parte preparato. Solo eccezionalmente sono state proposte altre soluzioni: per esempio, che tale compito spetti al medico di famiglia, o al confessore. Isolata è rimasta l'idea — in verità alquanto sorprendente — secondo cui la vera e sola autorità competente sarebbe il neuropsichiatra...

Date queste premesse abbastanza soddisfacenti, qualcuno potrebbe ingenuamente ritenere che in molti paesi, e particolarmente in Italia, la soluzione del problema sia alle porte. Se le autorità religiose, i medici, gli psicologi, i pedagogisti, e i genitori intelligenti sono tutti d'accordo, che cosa manca? In pochi mesi, diventerà normale che i genitori descrivano in succinto ai loro bambini i «fatti della vita», il Ministero della Pubblica Istruzione farà approvare una legge in base alla quale si istituiranno corsi di educazione sessuale a partire da un certo anno dell'istruzione media, e tutto andrà a posto.

Chi pensa in questo modo parte, senza volerlo, da un presupposto completamente sbagliato, e cioè dall'idea che il «problema sessuale» sia denso d'interrogativi e carico di emozioni soltanto per i bambini! La verità, purtroppo, è che tale problema si pone in primo luogo nei riguardi di moltissimi adulti: non già, si intende, nel senso che si debbano insegnare agli adulti i «fatti della vita», ma nel senso che in una quantità notevolissima di persone adulte si può rilevare una grave impreparazione *emozionale*, relativamente alle questioni sessuali — impreparazione che costituisce, ci sembra, il vero e più grave ostacolo all'educazione sessuale dei fanciulli.

Rileggiamo alcuni dati statistici riportati da Giovanni Trovati. In un paese come gli Stati Uniti d'America, dove i problemi della sessualità sono dibattuti in libri, congressi e «simposi» universitari, e dove la rivista *Sexology* ha una tiratura di 300 mila copie, troviamo che «su cento ragazzi, è risultato che uno solo riceve una educazione (sessuale) buona dalla madre, 10 la ricevono mediocre, 29 scarsa e 60 non hanno mai udito una parola materna sull'argomento...». I padri fanno una figura anche peggiore.

A Torino, gli studenti della IV D del Liceo scientifico si sono lamentati, in una lettera a *Specchio dei tempi*, dei genitori che «non sanno o non osano». Più d'una volta, quale psicoanalista, chi scrive si è sentito dire da un padre o da una madre che mentre «in teoria» essi ammettevano la necessità di rispondere sinceramente e apertamente a certe domande dei loro bambini, in pratica era loro impossibile farlo, perché si sentivano imbarazzati, se non addirittura angosciati... Si crede forse che gli insegnanti di scuola media, ai quali fosse richiesto o fatto obbligo di tenere lezioni di sessuologia ai loro scolari, si troverebbero, di regola, in una situazione molto diversa?

* *

La verità è che in Italia — più ancora che in altri paesi — una visione sana e serena delle questioni sessuali è l'eccezione, non già la regola. Il motivo dell'«amore amore amore» prorompe e dilaga in innumerevoli canzonette, novelle di rotocalchi, e filmetti sentimentali: ma la realtà è ben diversa. La realtà consiste nei veti, nelle repressioni, e nelle assai vaste correnti di opinione più o meno autorevoli, secondo cui l'amore sarebbe una cosa bellissima, se non fosse — ahimè! — tanto sovente accompagnato dai trasporti sessuali, i quali sono, ben s'intende, una cosa «bruttissima»!... Si arriva così a un ben triste e paradossale risultato: quello per cui in molte persone gli ardenti impulsi e le fervide aspirazioni dell'amore si accompagnano inevitabilmente a idee di «male», di «proibito», di «sconveniente». Queste persone — e non per loro colpa — non possono, letteralmente, parlare con serena gioia di esperienze amorose, e di ciò ch'esse smuovono, implicano o producono... Qualora ne parlino, è di rigore o la storiella «spinta», o il tono difensivamente ridanciano, o l'allarmato riserbo. L'amore attrae e fa paura nello stesso tempo.

Questo è ovviamente, a sua volta, il risultato di secoli di «diseducazione sessuale»: secoli nei quali lo storico può trovare, sol che lo voglia, gli esempi più estremi di distorsioni della morale e del costume, e di soffocamento di ogni tentativo o protesta, volti a un più sano equilibrio di vita e di atteggiamenti. Non è questa la sede per un *excursus* del genere: ma come non ricordare che i «riformatori» di un orientamento che si era ancora una volta consolidato nella seconda metà dell'Ottocento, durante l'epoca «Vittoriana» — uomini come Havelock Ellis, Sigmund Freud, Alfred Kinsey — sono, press'a poco, nostri contemporanei?

Ecco perché, secondo noi, si seguita a parlare tanto, e a concludere tanto poco, in questa faccenda dell'educazione sessuale dei ragazzi. Genitori ben disposti ma imbarazzati, insegnanti favorevoli ma in cuor loro perplessi, autorità che consentono e incoraggiano, ma solo «in teoria»...: questa, purtroppo, è la piattaforma, in verità molto traballante, su cui si dovrebbero preparare i nostri figli ad alcuni delicatissimi compiti vitali! Non sembra per caso necessario pensare, in primissimo luogo, ad una «rieducazione sessuale» degli adulti, su scala nazionale?

Emilio Servadio

Per protesta il principe Sforza Ruspoli rovescia bidoni di latte davanti alla Centrale

Roma, 30 gennaio.

(a. n.). Un singolare episodio è accaduto stamane alla Centrale del latte e ha avuto per protagonista un giovane patrizio romano, il quale, è doveroso dirlo, si segnala per un avvenimento lontano dalle cronachette scandalistiche della *haute* di via Veneto. Si tratta di don Sforza Ruspoli, il quale, alle 8 di mattina, si è presentato con i suoi operai ai magazzini di raccolta del latte per consegnarne trecento litri provenienti dalle sue tenute.

Il suo intervento aveva lo scopo di accertarsi sulle difficoltà frapposte dalla Centrale nell'accettare il latte trasportato direttamente dai produttori anziché dal Consorzio del Lazio che, fino a qualche tempo fa, funzionava da collettore in regime di monopolio. La concessione di tale servizio esclusivo era stata or non è molto riconfermata dal prefetto, ma, in seguito alle numerose proteste degli interessati, era intervenuto l'alto commissario per l'igiene e sanità che cassava il provvedimento con decreto esecutivo dando mandato all'autorità prefettizia di impartire nuove norme liberalizzatrici. La lentezza burocratica ha fin qui ritardato l'attuazione e i produttori di latte che si presentano alla Centrale per portare direttamente il loro latte vengono respinti.

Ecco la ragione per cui don Sforza Ruspoli è arrivato con un furgone ai magazzini della Centrale di via Guglielmo Pepe. Davanti al rifiuto di accettare i suoi trecento litri di latte, il patrizio ha compiuto un gesto simbolico. Ha aperto qualche bidone e ne ha sparso a terra il contenuto. Si trattava infatti di latte destinato all'immediato consumo e che entro brevi ore sarebbe andato a male. «Spero che il mio gesto — ha detto il principe — valga a rimuovere gli assurdi ostacoli burocratici e a sveltire le operazioni di raccolta del latte, a tutto profitto della massa dei consumatori e di chi lavora alla produzione».

LIBRI RICEVUTI

Francesco Semi: *Uomini nella bufera* - Amicucci, editore, Padova - Lire 1000.

Giovanni Paludetti: *Giovanni da Mis* - Del Bianco, editore, Udine - Lire 4000.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Tokio di notte», di Umeji Inoue, al Corso

Il Giappone è il paese dei due volti: antichissime tradizioni e una frenetica vita «moderna». Usi e costumi ancora vibranti come ai tempi nei quali da noi viveva Cimabue, e una occidentalizzazione a tappe quasi forzate, dalle industrie ai *night-clubs*. Con questi, naturalmente, si sono diffusi whisky e jazz, e ragazze a gettone per il ballo, e spogliarelli, e altro ancora. In codeste imitazioni, c'è forse come un fervore, ma così grossolano, e anche ingenuo, da apparire almeno provinciale.

In compenso la xenofobia è in ripresa; e se attorno alla Ginza, la Broadway di Tokyo, sono innumerevoli i ritrovi notturni, dai nomi per lo più in un approssimativo francese, attorno alla stessa Ginza non sono meno numerosi i ritrovi ai quali è vietato l'ingresso ai non giapponesi, *japanese only* si legge sulla soglia.

Anche il cinema nipponico, fin dai tempi del film muto, e gelosamente si richiuse in se stesso, per esprimere genuini accenti, e si dette a sperticate imitazioni dei film di Hollywood. Il giapponese, quando copia, scimmiotteggia addirittura. Non se ne accorge; e crede, se proprio lo vuole, di essere molto occidentale. E' ciò che succede al film odierno. Lo si direbbe una parafrasi di un qualsiasi film americano; ambientato in un Giappone incredibilmente americanizzato. Si tratta del mondo del jazz, proprio attorno alla Ginza, protagonisti e rivali due giovani «batteristi», Charlie e Kokubu. Il primo è già, come si dice, un idolo delle folle; il secondo rapidamente lo diventerà, detronizzando il primo; e gli amici di questo, stavo per dire la banda, si prenderanno una tremenda e definitiva rivincita, quasi ammazzando il rivale di botte, e rovinandogli per sempre la mano destra. Non potrà più impugnare le bacchettine, che erano la sua arma gloriosa; però, vittoria finale, potrà pur sempre cantare.

Pare sovente di assistere alle vicende di una ganga di Chicago o giù di lì, ai tempi del proibizionismo. E quella ganga è ricalcata nei ceffi, nelle grinte, per non parlare dei metodi, dei mezzi; e ci sarebbe soltanto da deplorare che il povero Kokubu abbia a suo tempo trascurato una sana cultura del *judo*, ché altrimenti, con quattro scientifici e molto giapponesi sgambetti, avrebbe mandato tutti a gambe all'aria. C'è infine un critico, chiamiamolo così, di musica leggera, che alla tv può creare e distruggere glorie, e, ciò che è peggio, tenendo bordone a quella ganga. Per i patiti, c'è naturalmente, qua e là, parecchio jazz, e, alla fine, una intera orchestra sinfonica, che sa talvolta diventare quasi un'orchestrina.

m. g.

Al Reposi: *Mio figlio*.

I dolori di un padre in questo *Mio figlio* («Rue des Prairies») di Denys de la Patellière, un film francese tagliato e cucito per il dosso robusto di Jean Gabin. Tornato a casa nel '42 dopo due anni di prigionia, il muratore Andrea vi trovò un terzo figlio, Fernando, che nobilmente accettò per suo. Oggi è diventato capomastro e dalla cresciuta prole ha più amarezze che gioie. I due figli veri, Lou e Odette, si rivelano egoisti e ingrati, lasciando il focolare, il primo per seguire la carriera del corridore ciclistico senza dimostrarvisi molto scrupoloso in quanto a onestà, la seconda per diventare l'amante di un anziano industriale che le promette di sposarla. Il figlio putativo fa a pugni con tutti, non regge la scuola e tanto meno il collegio da cui scapperà.

Eppure questo Fernando è il solo che in fondo voglia bene ad Andrea e lo comprenda; il solo che scatti in sua difesa quando davanti al giudice dei minorenni il vecchio è calunniato dalle maligne deposizioni degli altri figli. Cosicché resteranno insieme soltanto loro due, l'uomo e il ragazzo stretti da un vincolo più forte che quello del sangue.

Molte le crepe in questo soggetto, che per non cadere nel patetico si perde in troppi motivi e non tutti chiari; e quanto al rapporto tra genitori e figli di cui sembra aver fatto il suo tema, si accontenta di accenni e conclusioni vagamente amarognole. Ma Gabin, nel personaggio del popolano, vi spiega tutto il suo magistero di attore fino alla civetteria, fino al monologo. E tanto basta a rendere il film piacevole, se non raro. Affiatato il gruppo degli altri interpreti, che comprende Maria José Nat, Claude Brasseur, Roger Dutas, Renée Faure e altri.

Vivi Gioi giovedì al «Carignano»

Giovedì la Compagnia Vivi Gioi, Renzo Giovampietro, Elisa Mainardi, Carlo Giuffrè, Loris Gizzi, rappresenterà «Cavalleria rusticana» e «Nedda» (trascrizioni) di Giovanni Verga.

La Mostra del concorso pittorico «L'Autunno a Vico», indetto dalla Pro Vicoforte, è stata inaugurata ieri a Torino nel Salone di via Carlo Alberto 57, ospite del Centro culturale Fiat.

Cronaca televisiva

«Ieri», una nuova rubrica, troncata prima del termine - Una rassegna politica che riesce persino a divertire - Delusione per Sanremo: non trasmessi i risultati finali - Stasera il processo di Norimberga

Segnaliamo il debutto di una rubrica del tardo pomeriggio, «Ieri», una trasmissione che attraverso fotografie, stampe e musiche si propone di rievocare fatti e figure d'altri tempi. Conveniamo che i programmi compresi tra le 18,30 e le 20,30 non hanno l'importanza e il seguito di quelli serali, tuttavia il fatto che compaia sul video qualcosa di nuovo è così insolito che val la pena di occuparsene, indipendentemente dall'ora.

Limiti di epoca per «Ieri» non sembra ce ne siano. Da notizie di cronaca del 1910 (per la verità un po' [illegible]) si è passati al ricordo dell'infelice prima rappresentazione de «La Traviata» a Venezia nel 1853: ricordo colorito, vivace, a tratti drammatico e a tratti umoristico, con gustose citazioni ricavate dalle stroncature dei giornali d'allora («L'opera non ha piaciuto...» esordisce un critico; e un altro «E' triste constatare a quali immonde sorgenti abbia attinto un italiano...»). Terza parte della rubrichetta: biografia di Lina Cavalieri, sulla quale non possiamo dare alcun giudizio. Infatti, d'improvviso, vorremmo dire brutalmente, «Ieri» ha subito un'interruzione — che ha troncato di netto l'immagine e la parola del commentatore — e ha dovuto cedere il posto a «Uomini e libri».

Comprendiamo le esigenze di orario: ma è chiaro che il tempo va calcolato esattamente in anticipo. E' antipatico che una trasmissione al suo esordio venga mutilata senza riguardi: il pubblico ne riceve un'impressione sfavorevole come di cosa che la tv stessa tenga in scarso conto.

Sempre nel pomeriggio, un programma di canzoni, che forse sarebbe stato opportuno rinviare considerato il diluvio di motivi in arrivo un paio d'ore dopo da Sanremo; e la rassegna politica «Sette giorni al Parlamento» che di settimana in settimana conferma l'intelligenza e la validità della sua formula: basti pensare che riesce persino ad essere divertente.

Non bisogna parlare troppo male del Festival nella sua veste di spettacolo televisivo. Ha [illegible] e messo le ali ai piedi di «Campanile Sera»; e ha fatto mutare almeno per una volta il programma del venerdì e del sabato. Ieri sera, per esempio, è stata concessa una salutare vacanza al vecchio «Musichiere» che avrà avuto modo così di tirare il fiato e di rinforzarsi per il prossimo appuntamento. Chi non s'è riposato invece è stato Walt Disney dal quale, per saturazione, ci auguriamo una temporanea scomparsa dai teleschermi almeno con le sue trasmissioni più dichiaratamente e fastidiosamente pubblicitarie.

Indi, collegamento con Sanremo: un collegamento che per gli appassionati era guastato da una grossa e inspiegabile lacuna: a differenza degli altri anni la tv non ha ripreso quel che interessava di più in questa terza e ultima serata: l'esito delle votazioni e la proclamazione del vincitore. Modesto contentino: oggi alle 19,20 il finale di Sanremo sarà trasmesso registrato.

Alle 14,30 di oggi sfilata dei carri fioriti da Sanremo. Alle 16,15 ippica con le riprese del Gran Premio America da Parigi. Alle 18,30 secondo tempo d'una partita di calcio. Alle 19,20 registrazione del finale del Festival. Alle 21 «Serata di gala» dedicata a Madrid; alle 22,10 «Aria del XX secolo: il processo di Norimberga» e alle 22,40 la domenica sportiva.

u. bz.

Un nuovo apparecchio faciliterà i collegamenti tv con l'America

Roma, 30 gennaio.

Le trasmissioni televisive in collegamento con l'America sono di non lontana attuazione. Oggi all'Ambasciata britannica, presente l'ambasciatore Ashley Clarke, è stato mostrato a tecnici e funzionari della tv italiana un nuovo tipo di complesso mobile che permette la registrazione di programmi e avvenimenti in tutta l'Europa per la successiva trasmissione sulle reti americane.

La nuova unità, chiamata «Atv», è stata costruita in Inghilterra ed è costata 100 mila sterline. E' costituita da una sala mobile di controllo a 4 camere, da un registratore mobile e da un'unità propulsiva. L'attrezzatura comprende inoltre un convertitore elettronico ad alta definizione, costruito congiuntamente da tecnici inglesi e francesi, il quale permette per la prima volta la conversione dello standard televisivo italiano a 625 linee e francese a 819 linee in quello americano a 525 linee.

— MOSTRE D'ARTE —

Vitalità del colore

Ad ogni mostra una constatazione: il colore irrompe tumultuoso, orgiastico, trionfa sulla forma definita delle immagini. E' il contrassegno della nostra civiltà figurativa. Così, nella sua folta mostra al «Piemonte artistico e culturale», la pittura ampia e libera, vigorosa e gioiosa, di Luigi Roccati. Paesaggi, fiori, qualche figura; ma tutto è visto, capito e reso in funzione appunto d'un colore prepotente che assorbe la luce per rifletterla squillante sugli oggetti dipinti. Da più di vent'anni il Roccati lavora su una linea prevalentemente espressionistica; ma in questa sua terza «personale» torinese ci appare in pieno possesso del linguaggio prescelto. Il suo discorso cromatico si snoda, da quadro a quadro, coerente, limpido e sicuro; e certe intemperanze degli inizi sono adesso pressoché assorbite da una visione più meditata e severa della realtà naturale.

Altro colorista d'istinto Antonio Bertone che nella stessa galleria si presenta per la prima volta al pubblico con un notevole gruppo d'opere su cui si può misurare il lungo coscienzioso lavoro che dalla scuola, prima, di Carlo Musso e, poi, di Felice Casorati l'ha condotto ad esprimersi in modo personale e originale. Infatti il Bertone all'interesse per il colore-luce, per il colore-tono (con cui giunge spesso a un delicato intimismo) unisce quello per il movimento, osservato e fissato fulmineamente. Di qui un suo motivo prediletto, che in Degas ha un precedente illustre: i cavalli in corsa all'ippodromo. Ma in Degas la forma disegnata prevaleva; qui invece è il colore che quasi interamente assorbe la forma, nell'ansia di suggerire la [illegible] del moto istantaneo. Un equilibrio molto difficile da mantenere; ma il tentare un impegno così rischioso è la prova della serietà dell'ancor giovane artista.

E colore di nuovo, ricco ed estroso, nelle ceramiche di Anna Nencioni Novara (anch'esse al «Piemonte artistico e culturale»), fra le quali ricompaiono i già esposti spiritosi «Pretini». Le caratterizza, particolarmente nei pannelli, un vivace senso decorativo, un taglio elegante delle figurazioni; oltre la tecnica esperta degli smalti gustosi.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

ECHI SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-112

Alfieri: 15,30 e 21,15 Macario-Campanini e Valeria Fabrizi nello spett. music. «Una storia in blue jeans».
Carignano: 15,30-21,15 Masiero-Volonghi-Lionello e Pisu in «Mare e whisky» di Rocca. Ult. recite.
Fortino (Cigna 27): mercoledì la Piccola Ribalta replica «'l temp a l'è nen galantom» di F. Roberto.
Pro Cultura Femm. via Cernaia 11: Domani ore 17,30 L. Ponsero «Scioglimento, annullamento, separazione».
Teatro delle 10: Recita a Rapallo.
Teatro dell'Umelsa (v. C. Alberto 12/1, telef. 529-940): ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calzabigi.
Teatro Stabile: 15,30 e 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli, Roldano Lupi.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9. Pittori dell'Ottocento.
Il Bulino (via A. Albertina 40): Mostra di stampe umoristiche dell'800. Dal 25-1 al 6-2.
La Bussola: Selezione dall'11° premio Lissone.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «Gli uomini che mascalzoni», di M. Camerini (1932).
Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 16,30-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: 16 e 21 orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Arlecchino: ore 16,30 e 21,15 Riccardo Rauchi ed il suo compl.
Augustea: 16 e 21 Lanfranco.
Bruno Valentino danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli
De Benedetti: 16-21 i 5 Show+1.
Eden Danze (v.A.Nota 3 t. 44 765): 16,30-21 Compl. Settebello.
Fassio Café chantant, Medici 112.
Fortino: 16-21 Borgione-Rosati.
Gandia Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): 16,30-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Renzo Gallo.
La Cicala Danze: Ristorante Cavoretto 16-21 orch. Lana.
La Perla: 16 e 21 Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Massa-Lotti.
Lutrario: 16 e 21 Ruggiero e Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 16-21 Ottetto di Torino e Galassi.
Miraglio Danze Argentero 4: 16-21.
Principe Danze: 16-21 Nuova formaz. compl. Paolo Bittante.
Rosso Danze Barca ore 21.
Trocadero (A. Doria 8, t. 553-771) 16,30: 21-2 Barimar e suo compl.
Zilio: Scuola ballo. Bonafous 5
Columbia Danze: 21-1 attrazioni
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telefono 44-270): Music Hall, ristorante. Danze. Apertura 20 - Festivi 16.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mummia» Peter Cushing, Christopher Lee, Yvonne Furneaux, tecnicol.
Astor: «I peccatori delle Haway» colori Andrea Parisy, Edmund O'Brien, Richard Basehart.
Corso: «Tokio di notte» Yujiro Ishihara, Miye Kitahara. Sc., col.
Cristallo: «L'impiegato» con N. Manfredi, E. Rossi Drago, Anna Maria Ferrero.
Doria: «La trappola del coniglio» Ernest Borgnine, David Brian.
Ideal: «Cartagine in fiamme» Pierre Brasseur, Daniel Gelin, A. Heywood supertechnirama tech.
Lux: «La vera storia di Rosemarie» B. Lee. Viet. min. anni 16.
Reposi: «Mio figlio» Jean Gabin e Maria José Nat.
Romano: «Il 7° sigillo» un film di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Morte di un amico», G. Garko. Vietato minori anni 16.

Ariston: «Operazione sottoveste» col., Cary Grant, Tony Curtis.
Arlecchino: «Brevi amori a Palma di Majorca» colori. A. Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee.
Augustus: «Ferdinando I Re di Napoli» col. P. De Filippo, V. De Sica, A. Fabrizi, Rascel.
Nazionale: «Imputazione omicidio» Alan Ladd, Carolyn Jones.
Torino: «Grand Hôtel» Michele Morgan, Fischer, Ziemann. A. 14.

Alexandra: La spada degli Orleans col Scope Jean Marais, Bourvil.
Capitol: «La spada degli Orleans» col Scope. Jean Marais, Bourvil.
Faro: «La spada degli Orleans» col Scope Jean Marais, Bourvil.
Fiamma: «Sotto coperta con il capitano» tec. P. Cummings, Gray.
Hollywood: «Esterina» C. Gravina, Domenico Modugno, C. Horne. Segue documentario grandi imprese di Fausto Coppi.
Maffei: «Chiamate Mario 00666» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 15-18 e 21,15. Film «Gli zitelloni».
Massimo: «Les dragueurs» (dragatori di donne) Jacques Charrier, C. Aznavour, B. Lee Viet min.
Principe: «Esterina» Carla Gravina, C. Horne e D. Modugno. Segue documentario grandi imprese di Fausto Coppi.
Sansoè: «Esterina» D. Modugno, C. Gravina, C. Horne. Segue documentario grandi imprese F. Coppi.
Statuto: «Les dragueurs (Dragatori di donne)» Jacques Charrier C. Aznavour, B. Lee, Viet. min.

Adriano: «Il sepolcro indiano» sc. tec., D. Paget, P. Hubschmid.
Alcione: «Le cameriere» Rivista Gagliardi-L. Fosco 15-18 e 21,15.
Alpi: «Ultimi giorni di Pompei» tech., scope, Steve Reeves.
La Perla: «Esterina» Carla Gravina, C. Horne e D. Modugno. Segue doc. grandi imprese F. Coppi.
Regina: «Ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis tec. vistav.

Asti: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, D. Wynter, sc. Ap. 14.
Cravassana: «Il cigno» scope, tec. G. Kelly, Alec Guinness. Ap. 17.
Milano: «Sinuhe l'egiziano» tech. e «Vendicatrice».
Olimpia: «Annibale e la vestale»

Po: «Pirata dello sparviero nero» Gerard Landry, technic.
P. Nuovo: «Tortura della freccia» e «Zia d'America va a sciare».
S. Felice: «Tarzan e lo stregone» sc. tec., Gordon Scott. Ap. 14,30.

Esperia: «Frusta dell'amazzone» tech., sc., G. Madison, R. Fleming.
Giardino: «Erede di Robin Hood» tec., sc., A. Hedison, J. Laverick.
Italiano: «Babette va alla guerra» sc., tec., Brigitte Bardot.
Mirafiori: Impareggiabile Godfrey.
S. Rita: «Quo Vadis» sc., tech., Robert Taylor, Debora Kerr.
Vinzaglio (t. 596.125): «Generale della Rovere» De Sica, Messemer.

Araldo: «10 in amore» Doris Day, Clark Gable, vistav.
Eliseo: «Attenti alle vedove» tec. Doris Day, Jack Lemmon.
Frejus: «Lo spietato» tech. Guy Madison, Valerie French. Varietà rivista Pirulineide.
Nuovo: «Marinai a terra» tec. Mickey Rooney, Peggy Ryan.
S. Paolo: «Il ruvido e il liscio» Nadia Tiller, W. Bendix. Viet.

Belgio: Dracula casa degli orrori.
Corallo: Al Capone. Steiger. Viet.
Eridano: «Dracula il vampiro» techn., C. Lee, P. Cushing.
La Salle: «I 3 caballeros» techn., cartoni animati Walt Disney.
Orosa: «Scimitarra del saraceno».
Radium: «La legge» Lollobrigida.
Rossini: «La regina delle navi».
S. Giulia: «La portatrice di pane».
V. Veneto: «Scimitarra del saraceno» tec. sc. L. Barker, Alonso.

Astra: «Angelo azzurro» technic. scope May Britt, C. Jurgens. Viet.
Bernini: «La signora mia zia» in technicolor. Rosalind Russell.
Cibrario: «Perfido ma bello» Villa, Riva «Schiava pirata» technic.
Elias: «Gigi» Leslie Caron, Louis Jourdan, Chevalier tec. sc.
Esedra: «Grande amore Elisabetta Barrett» scope, Jennifer Jones.
Europa (v. Digione 11): «La tenda nera» sc. tec., Anthony Steel.
Excelsior: «Terrore dei barbari» scope, tec., C. Alonso. Reeves.
Massaua: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Odeon: «La mia terra» Rock Hudson, J. Simmons, D. Mac Guire.
Star: «Il ruvido e il liscio» Nadia Tiller, T. Britton. Vietato.

Adua: «Stella solitaria» C. Gable, Ava Gardner. Var. Comp. Sbarra.
Aurora: «Castellana del Libano» tec., sc., G. M. Canale, Servais.
Barca: «La valle delle mille colline» col. Belinda Lee, M. Craig.
Brescia: «Ultima notte a Warlock» col. H. Fonda, D. Malone.
Chatillon: «Arma della gloria», sc. col. Stewart Granger. Fleming.
Edelweiss: «Commissario Maigret» Eri-Ilan Prigioniero di Zenda, tec.
Fertino: «Sfida di Zorro» Williams Calvin Varietà Comp. Torino.
Lanteri (c. G. Cesare 80): «Padrone delle ferriere» V. Lisi, Vilar.
Motor: «Attenti alle vedove» col. Doris Day, Jack Lemmon.
Nord: «La Pica sul Pacifico» Ugo Tognazzi, Tina Pica.
Palermo: «Ruvido e il liscio» Nadia Tiller, Tony Britton Viet. min.
Sociale: «Giorno della vendetta» col. Kirk Douglas, Anthony Quinn.
Zenit: «Rivolta Fort Laramie» tec.

Baretti: «Sentiero della violenza» technic. scope Van Heflin.
Cabiria: «Ponte sul fiume Kwai» William Holden, Alec Guinness, tec., scope, ult. spett. 21,20.
Colosseo: «Babette va alla guerra» B. Bardot, J. Charrier, sc. tec.
Continental: «Cordura» G. Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
Flora (C.so Moncalieri 241) «Donna che visse due volte», technic., James Stewart, Kim Novak.
Italia: «Rififi fra le donne» Nadja Tiller, Robert Hossein.
Lingotto: «Amore a prima vista» col. scope Walter Chiari.
Moderno: «Nel segno di Roma» e «La grande rapina».
Nizza «Noi gangsters» Fernandel e Gino Cervi.
Piemonte: «Attenti alle vedove» Doris Day, J. Lemmon, technic.
S. Carlo: Gerusalemme liberata. Varietà.
Spezia: «La chiave» scope, tech., W. Holden, Sophia Loren.

Diana: «Scimitarra del saraceno» sc. col. Lex Barker, C. Alonso.
Dora: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin, M. Auclair.
Roma: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Umbria: 2 film: «Tamburi di guerra» e «Torna piccina mia».

Alba: «Spade insanguinate» tec., Larry Parks, Ellen Drew.
Ambra: «Timbuctù» Sophia Loren, John Wayne technirama, tec.
Apollo: «Il ruvido e il liscio» Nadia Tiller, William Bendix.
Calasso: «Trovatella di Pompei» e «Fidanzati della morte», scope, colori. Ultimo ore 21,30.
Edera: «Ragazzi del juke box» T. Dallara, B. Curtis, Buscaglione.
Lucento: «Quanto sei bella Roma» techn., C. Villa, L. De Luca.
Lutecia: «Al Capone» R. Steiger.
Massaia: «Soliti ignoti» Gassman.
Murialdo: «La principessa Sissi» colori, Romy Schneider.
Splendor: «Specchio della vita» tech., Lana Turner, John Gavin.

Riduzioni ENAL — Teatro Alfieri: Compagnia «Macario» per lunedì sera all'Enal. «Juventus-Palermo», biglietti all'Enal.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Messa; 11,30: «Teresa d'Avila», documentario della tv spagnola.

14,30: Corso dei carri fioriti, ripresa diretta da Sanremo del tradizionale corso dei fiori; telecronista V. Mangili; ripresa televisiva di G. M. Tabarelli.

16,15: Pomeriggio sportivo: a) Gran Premio d'America, collegamento eurovisione da Parigi per la ripresa diretta della classica corsa al trotto alla quale partecipano alcune scuderie italiane; b) «Pattinatori azzurri per Olimpia», servizio sulla preparazione dei pattinatori d'artistico e di velocità in vista dei prossimi giochi olimpici d'inverno di Squaw Valley in California; c) Notizie sportive.

17,30: «Giorno di festa», spettacolo di attrazioni dedicato ai ragazzi. Presenta Walter Marcheselli; 18,30: Telegiornale.

18,45: Cronaca registrata di un incontro di calcio di Serie A; 19,20: «Decimo Festival della Canzone Italiana», dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo, presentazione delle tre canzoni prime classificate. Orchestre dirette da Angelini e De Martino. Presenta Paolo Ferrari.

20: Cineselezione; 20,15: «Imparare per lavorare», servizio di A. Natoli sulla giornata dell'apprendista; 20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Serata di gala». Rimandata a domenica prossima la prima puntata del nuovo romanzo sceneggiato «Vita col padre e con la madre» che ha per interpreti principali Rina Morelli e Paolo Stoppa, viene ripresa la serata di gala che questa volta è dedicata alla Spagna, e precisamente alla città di Madrid. Partecipano allo spettacolo: la ballerina Rosario; Ethel Rojo, vedetta della rivista spagnola, detta anche la «Abbe Lane di Spagna»; Gloria Lasso, la più popolare cantante spagnola, e Mario Cabré. Il popolare torero che è ora diventato attore, sarà il presentatore della serata. Come sempre, sottolineeranno i vari numeri le coreografie di Gisa Geert e le canzoni del Quartetto Cetra. Si prevede la partecipazione di Umberto Bindi che presenterà la sua nuova canzone dal titolo «Appuntamento a Madrid». Orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Vito Molinari.

22,10: «Aria del XX secolo: Il processo di Norimberga». La trasmissione rievoca lo svolgimento dell'eccezionale dibattito che si protrasse per dieci mesi e che vide sul banco degli imputati i principali artefici della politica nazista. Numerosi saranno i brani cinematografici che furono prodotti dall'accusa a dimostrazione dei crimini di guerra contestati agli imputati, ed in particolar modo del sistematico sterminio della popolazione ebraica europea. Verrà documentato uno degli aspetti più sinistri della follia nazista a contrasto con il rigoroso rispetto di una procedura giudiziaria conforme alle più autentiche tradizioni della giustizia democratica.

22,40: La domenica sportiva, risultati e cronache filmate dei principali avvenimenti agonistici della giornata. Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,40: Mattutino; 7,45: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musiche di Beethoven; 9,30: Musica sacra; 10: Pontificale in onore di S. Giovanni Bosco; 11: Per le Forze armate.

12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15: Piace al Nord, piace al Sud; 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto; 17: Gli esploratori delle caverne; 17,30: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 19,30: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Roma; 20,30: Giornale radio.

21: «Qua e là per il mondo»; 21,55: Letture del Paradiso; 22,15: Voci del mondo; 22,45: Concerto della violinista W. Luzzato e pianista A. Beltrami; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; I successi della settimana; 10: Abbiamo trasmesso; 11,10: Musica per un giorno di festa; 11,45: Sala stampa sport; 12: Antoroscacel Z 2; La collana delle sette perle; Fonolampo; 13,30: Primo giornale; Piacevolissimo, di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: N. Paramor e la sua orchestra.

15: Il discobolo; 15,35: Discorama; 16: Transistor, rivista di C. Manzoni; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,10: Lo scrigno dei successi; 19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Li avete giudicati voi; 21,30: Radionotte; 21,45: Domenica sport; 22,15: Mondorama; 22,45: A luci spente; Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Musiche di compositori greci contemporanei; 10,30: Concerto sinfonico diretto da E. Schmid; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,35: Musiche di Scarlatti e Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,15: Discussioni inglesi e americane; 16,45: Musiche di Strawinsky; 17,30: Racconti tradotti per la radio; 18: Musiche di G. Fauré; 18,30: M. Gorki a Capri; 19: Musiche di B. Galuppi.

19,15: Biblioteca; 19,45: L'alimentazione degli italiani; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Haghith», un atto di F. Dormann. Musica di K. Szymanowski; «Les mammelles de Tirésias», musica di F. Poulenc; 23,40: Congedo.

Nella grande sala del Palazzo dell'Esposizione a Roma

Togliatti con un discorso di 3 ore apre i lavori del congresso comunista

Molte le bandiere tricolori; quelle rosse non portavano la falce ed il martello - Il capo del pci parla di distensione e conferma i vincoli con l'Urss - « In Italia bisogna operare delle riforme, riprendere l'opera della Resistenza e applicare la Costituzione » - « Cerchiamo di stabilire un'alleanza di forze sociali appartenenti a campi diversi » - Chiesta una revisione della politica estera e del Concordato - Secchia nella presidenza del congresso

(Dal nostro corrispondente) Roma, 30 gennaio.

I due temi essenziali che Togliatti ha trattato nel suo discorso di tre ore in apertura del nono congresso del pci sono la distensione internazionale e la nuova politica che i comunisti, per conseguenza, sono chiamati ad adottare. Della distensione internazionale egli ha rivendicato il merito all'Unione Sovietica lasciandone comunque un margine al proprio partito: « Essa era nelle nostre attese, nelle nostre speranze, negli scopi concreti della nostra azione. A suo tempo noi la abbiamo preveduta e voluta ».

Nessuno intende misconoscere il valore delle iniziative di Krusciov, come nessuno nega che gli « antidistensionisti » di tutto il mondo oggi si trovino a destra. E' d'altro canto ugualmente impossibile smentire il fatto che i veri e primi responsabili della guerra fredda furono Stalin, il suo regime ed i suoi ammiratori comunisti internazionali. La distensione, per di più, ci appare il frutto di incontri e decisioni ad alto livello fra i potenti della terra, nello spirito chiamato di Camp David. E' stata largita ai popoli, come lo erano le concessioni di un principe liberale, e uno dei due principi che si sono accordati a Camp David per molti anni fu denunciato da Togliatti come un sanguinario guerrafondaio.

Alla distensione in tal modo raggiunta, i nostri comunisti hanno, dunque, fornito ben scarso contributo. Ora però, di fronte alle possibilità di coesistenza pacifica tra i due mondi, anche il pci è costretto ad accettare i fatti compiuti, ed il discorso di Togliatti è stato per gran parte dedicato a rassicurare i compagni che ciò facendo non si tradiscono i principi rivoluzionari, tradizioni di lotta, purezza di dottrine: « Ammetto — ha dichiarato ad un certo punto — il timore di taluni sulla possibilità di uno scivolamento verso l'opportunismo », ma ha aggiunto subito che il timore è infondato. « Ricordate, compagni, che Lenin disse un giorno che nessuna muraglia cinese separa gli obbiettivi democratici dagli obbiettivi comunisti ». Ha, quindi, raccomandato di non chiudersi in una mistica attesa del dì della rivoluzione miracolistica, ma di lavorare concretamente sulla base dell'oggi valendosi degli strumenti che la situazione effettiva consente.

Come strumenti egli ha indicato la Costituzione; compiendo anzi un certo sforzo per dimostrare l'ideale convergenza tra la concezione marxista leninista e la Carta costituzionale della Repubblica italiana, sforzo troppo ingegnoso per riuscire convincente. La concreta richiesta di Togliatti è comunque un governo che attui la Costituzione « col rispetto del metodo democratico », nella persistenza del sistema della pluralità dei partiti, augurabile ed anzi necessaria.

Togliatti ha inoltre affermato che sono « pure sciocchezze » tutte le accuse che ai comunisti si fanno di voler statizzare da una notte all'altra o da un anno all'altro tutta l'economia, ed ha tenuto a rassicurare una lunga serie di categorie, dagli artigiani agli esercenti, dai coltivatori diretti ai produttori indipendenti.

« Combinazioni di differenti forme economiche — ha dichiarato — sono inevitabili in un paese come l'Italia e l'iniziativa del produttore singolo sarà per lungo tempo necessaria ». Senza indicare la prevedibile durata di questo lungo periodo, egli ha detto che la società socialista si assicurerà soltanto la disponibilità delle leve di importanza decisiva che oggi sono nelle mani della grande borghesia e dei massimi complessi monopolistici. In attesa della realizzazione di questo programma finale, i comunisti ammettono la possibilità di collaborazioni « anche indirette » con tutte le forze politiche, comprese quelle costituite dai cattolici progressivi. Il senso della tesi è, insomma, che, nell'alveo della democrazia parlamentare, i lavoratori possono condurre avanti, per un periodo impreciasato, la loro lotta di emancipazione.

Vittorio Gorresio

« E' necessaria l'intesa con il partito socialista »

(Dal nostro corrispondente) Roma, 30 gennaio.

Il IX congresso del Pci si è aperto stamani a Roma, nell'immensa sala del Palazzo dei Congressi dell'Eur. Le tremila persone, tra delegati, invitati del partito, dirigenti, rappresentanze straniere, personalità d'ogni campo e giornalisti che hanno assistito all'apertura dei lavori hanno subito potuto notare l'estrema sobrietà della coreografia, che in passato aveva una grande importanza nelle manifestazioni comuniste.

Lungo le pareti della sala del congresso si alternavano, molto distanziate, bandiere tricolori e bandiere rosse, senza la solita falce col martello. Dietro il palco della presidenza una scritta su sfondo rosso: « Per il rinnovamento democratico della società italiana per avanzare verso il socialismo ». Avanti la scritta, color giallo, la sola falce col martello.

La cerimonia di apertura si svolse rapidamente, scarsamente seguita. Alcuni delegati passeggiavano nei corridoi, altri scorrevano i giornali del mattino. Dopo alcune parole di Terracini e del segretario della federazione romana, è salito alla tribuna, molto applaudito, Togliatti. Il *leader* comunista appariva molto sicuro di sé, parlava rapidamente, evitando ogni effetto oratorio, aveva solo di tanto in tanto brevi, rapidissime pause. Egli ha cominciato dalla politica estera ed ha sviluppato la tesi secondo cui la distensione viene dall'Urss e il capitalismo la subisce. La strapotente forza missilistica dell'Urss costituisce un successo del socialismo e del movimento democratico in tutti i Paesi. Il sistema socialista si rivela superiore a quello capitalista.

Togliatti ha insistito sulle intenzioni pacifiche dell'Urss ed ha sostenuto che la possibilità che ora ha il mondo socialista di impedire un conflitto mondiale crea nuove contraddizioni nel mondo capitalista.

Così è venuta la critica alla politica estera italiana. Una nuova azione diplomatica dovrebbe essere fondata sul disarmo generale, la coesistenza pacifica, il libero sviluppo. I dirigenti della Chiesa cattolica — ha aggiunto Togliatti in sostanza — si trovano oggi dinanzi a grossi problemi e le loro perplessità possono essere capite, ma le gerarchie ecclesiastiche sbagliano quando pretendono che la distensione possa aver luogo con l'accettazione delle loro posizioni ideologiche: la libertà di religione può essere garantita solo da « ragionevoli contatti » con il mondo comunista.

Togliatti ha trattato poi delle condizioni economiche, fortemente arretrate, dell'Europa in genere, e dell'Italia in particolare. Seguendo la falsariga dell'impostazione di Saragat al recente congresso socialdemocratico, ha fatto un lungo elenco di cifre sulle condizioni in cui vive una parte del Paese.

Bisogna, secondo i comunisti, riprendere l'opera della Resistenza e condurla a termine. « La contrapposizione e compressione reazionaria della vita politica e civile non è riuscita a sopprimere il potenziale democratico di progresso della democrazia. Questo è un punto di grande importanza, dove il nostro giudizio diverge da quello di altri nel prevedere gli sviluppi probabili della situazione. Si applichi la Costituzione, e la democrazia sarà garantita da ogni pericolo di involuzione ».

La parte più spiccatamente politica del discorso si è iniziata con una polemica con la socialdemocrazia. Togliatti ha negato che esista uno schema astratto da realizzare: le riforme saranno graduali, non si vuol tutto statizzare in una notte o in un anno. Le forme associate saranno libere e volontarie: « Ci muoviamo sul terreno della Costituzione e ad essa rinviamo tutti coloro che ci chiedono che cosa mai faremmo al governo.

Le migliori garanzie che noi diamo — ha sostenuto Togliatti — stanno nel nostro stesso impegno per stabilire oggi una grande alleanza di forze sociali appartenenti a campi diversi. Non si tratta di alleanze di comodo, dove gli uni siano strumento degli altri. Si tratta della preparazione e prefigurazione di quella unità del popolo e della nazione su cui si fonderà un regime socialista.

C'è stato nel discorso un fugace e velato accenno al divorzio. « L'istituto familiare — ha detto Togliatti — dovrà fondarsi sui rapporti umani e non sull'ipocrisia »; e subito dopo ha, in un inciso, richiesto la revisione del Concordato.

La relazione di Togliatti è durata tre ore. Poi si è proceduto all'elezione dell'ufficio di presidenza: vi è stato annesso Pietro Secchia, è stata esclusa, invece, la vedova di Di Vittorio.

Michele Tito



Togliatti, accompagnato da Nilde Jotti, si reca al congresso del p.c.i. (Telefoto)

Settimana decisiva per il grande penalista svizzero accusato di omicidio

Domani Jaccoud difenderà se stesso

Martedì la requisitoria del P.G., che per trent'anni fu intimo dell'imputato - Mercoledì e giovedì parleranno i difensori: grande attesa per l'arringa di Floriot, cui si rimproverano alcuni errori psicologici durante il processo - Venerdì la sentenza - I giurati dovranno rispondere al quesito: innocente o colpevole? - Il meccanismo per decidere la pena, se Jaccoud fosse riconosciuto responsabile di assassinio

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 30 gennaio.

Sta per cominciare la terza e ultima settimana del processo Jaccoud, quella decisiva. Giovedì sera, o al massimo venerdì, Jaccoud conoscerà la sua sorte: ergastolo, reclusione per un buon numero di anni, oppure la libertà. Nelle previsioni che si fanno, la giornata di lunedì trascorrerà tutta per interrogare l'imputato; ma più che una deposizione, sarà una vera e propria arringa, una lunga e concitata autodifesa.



Jaccoud con il suo difensore, René Floriot. Il celebre avvocato pronuncerà giovedì la sua arringa (Telefoto)

Come è nello stile dell'uomo, Jaccoud cercherà di scagionarsi dall'accusa di omicidio attaccando con altera violenza uno per uno tutti coloro che l'hanno precipitato sul banco degli imputati: il capo della polizia di Ginevra e i suoi collaboratori per l'accanimento con cui, per odio di casta e per la vanità di fare un colpo sensazionale, avrebbero perseguitato lui, Jaccoud, in quanto era il presidente dell'Ordine degli avvocati; il giudice Moriaud, per il modo come condusse l'istruttoria; i periti e i superperiti giudiziari e tutti i testimoni che nei giorni scorsi si sono presentati davanti alla Corte per testimoniare contro di lui. Sarà questa, probabilmente, la linea difensiva di Jaccoud: non chiedere pietà, ma attaccare, attaccare, attaccare. Resta solo da sapere come egli si comporterà con quella Linda Baud che per otto anni fu l'angelo della sua vita, ma che in seguito divenne per lui una specie di demonio e lo trascinò da ultimo di bassezza in bassezza, fino alle più avvilenti abbiezioni.

Nell'udienza di martedì dovrebbero esaurire le loro arringhe il procuratore generale Cornu, che fu l'amico intrinseco e premurosissimo di Jaccoud per quasi trent'anni, e che il caso ha oggi tramutato nel principale suo accusatore, e l'avvocato di parte civile Yves Maitre, collega di Jaccoud nel fòro e nel parlamento cantonale, ma da lui diviso nel campo religioso e politico: Jaccoud è protestante, Yves Maitre è cattolico osservante, il primo è un radicale accanito (si ricorda tuttora una frase che lanciò nel parlamento di Ginevra: « Preferirei vedere sventolare la bandiera rossa sul campanile di San Pietro, piuttosto che la bandiera nera del Vaticano »), il secondo è un democristiano.

Fra mercoledì e giovedì dovrebbero parlare i tre difensori di Jaccoud. La prima arringa sarà dell'avv. Dupont-Willemin, che illustrerà alla Corte la vita pubblica di Jaccoud e dirà in quale considerazione egli era tenuto a Ginevra, nella Svizzera e anche fuori dei confini nazionali: come avvocato, come uomo politico, come pubblico amministratore, come mecenate di artisti, come persona di cultura. La conclusione sarà implicita: dietro un uomo così universalmente riverito non poteva celarsi un volgare assassino. L'avv. Nicolet spiegherà ai giurati come era fatto l'uomo Jaccoud, quali erano le sue qualità umane e come il suo amore, più che altro di natura cerebrale, per Linda Baud, andasse spegnendosi all'epoca in cui avvenne il delitto di Plan-les-Ouates; dirà insomma Nicolet che il suo cliente non ha la stoffa dell'assassino notturno e che non aveva alcun motivo per andare ad uccidere un vecchio che egli non conosceva neppure di vista. E' questo un punto importante: si attribuisce un omicidio a Jaccoud, ma nessuno riesce a trovare un movente appena plausibile.

Va da sé che l'arringa difensiva più attesa resta pur sempre quella di maître Floriot. Egli ha un compito preciso: dimostrare che gli indizi raccolti contro Jaccoud non hanno una base fondata, certa. Perciò quello di Floriot sarà un discorso spoglio di retorica, senza enfasi, ma pratico, chiaro. Non staremo qua a ripetere quale sia la bravura di questo avvocato francese; va però detto che Floriot, capitato in un ambiente straniero, ha commesso inizialmente diversi errori di psicologia. Per esempio, ha chiesto e ottenuto il permesso di indossare la toga, ed è stato un errore: gli svizzeri amano la semplicità e la praticità, hanno in sospetto i simboli e le uniformi, i loro giudici e avvocati indossano durante le udienze giacche scure e pantaloni a righe.

Un altro errore di Floriot è stato il modo come assaliva e torturava i testi nell'aula. Per la verità, l'ha fatto solo nelle prime udienze; poi ha capito che quella maniera cinematografica di torchiare i testi per mezza parola che s'erano lasciati sfuggire non andava a genio agli svizzeri, e ha smesso. Ma finché l'ha fatto, l'ha fatto molto sul serio: come un uccello di malaugurio si precipitava con la sua toga nera accanto al testimone, si curvava su di lui con le mani che sembravano tenaglie e lo costringeva a dire cose che forse il teste neppure pensava. Ho visto testimoni uscire dall'aula sconvolti, tremanti, furiosi. E gli svizzeri, invece di applaudire, s'indignavano sinceramente.

Ha ancora sbagliato, Floriot, quando ha presunto di potersi cimentare con periti e superperiti che hanno conseguito una fama internazionale specializzandosi in campi molto specifici come l'ematologia e l'analisi spettrale; e naturalmente ne è uscito con le ossa rotte. E anche un errore è stato quello di puntare grosso sul controperito Lebreton: costui non ha portato praticamente elementi in difesa di Jaccoud, aveva fretta di scappare via dall'aula come se il terreno gli bruciasse sotto i piedi, trattava con evidente iattanza professori europei di primissimo ordine, fior di galantuomini.

Come si vede, sono errori che Floriot ha commesso a prima del processo, e nella fase iniziale; poiché è un uomo di grande intuito ha ora capito l'ambiente ginevrino, che è molto sospettoso verso le novità forestiere e piuttosto provinciale, ed ha mutato tattica. Dicono gli amici di Floriot che la sua sarà un'arringa da ricordarsi per molto tempo.

Dopo le arringhe difensive, il presidente darà lettura dei capi di accusa e per ciascun capo proporrà il quesito se esistano circostanze aggravanti o attenuanti. Gli avvocati potranno intervenire circa la maniera come sono state formulate le domande poste ai giurati. Da quel momento calerà il sipario davanti al pubblico. I giurati si riuniranno, insieme con il presidente, nella camera di consiglio e cominceranno le discussioni: ciascun giurato può esaminare gli atti del processo e chiedere delucidazioni al presidente. La decisione deve essere presa a maggioranza semplice: nel caso che i voti siano pari, prevalgono quelli favorevoli all'imputato.

Facciamo il caso che i giurati ritornino nell'aula e dicano che l'imputato è innocente: il processo avrà termine e Jaccoud sarà rimesso immediatamente in libertà. Se invece i giurati diranno che Jaccoud è colpevole, gli avvocati delle due parti torneranno a parlare: i primi per chiedere il massimo della pena, gli altri la minima. Al termine delle nuove arringhe i giurati torneranno nella loro sala e decideranno la misura della pena.

In sede di previsioni possiamo solo dire che fino a questo momento il processo ha avuto un andamento sfavorevole a Jaccoud. Gli indizi raccolti contro di lui nel periodo istruttorio sono rimasti sostanzialmente in piedi, e si sa quanto siano impressionanti. Durante il processo è venuto ad aggiungersi un elemento molto grave e ignorato dal pubblico, perciò anche dai giurati; i periti hanno detto di avere trovato cellule di fegato umano non solo sul cordoncino del pugnale marocchino, ma anche sulla fodera dell'impermeabile di Jaccoud. E' vero che i controperiti hanno messo in dubbio l'esattezza delle analisi, ma probabilmente i giurati finiranno con l'accordare maggiore credito ai periti e super-periti giudiziari; i quali erano sei, alcuni di notorietà mondiale, come il belga Moureau, e per lo più stranieri; ossia non legati all'ambiente ginevrino o ad interessi di parte.

In conclusione, se lo svolgimento del processo, l'aria dei giurati e l'umore popolare risultano, fino a questo momento, sfavorevoli per l'imputato, non per questo si può dire che la partita sia bell'e finita. Jaccoud ha ancora due grosse carte da giocare: la sua autodifesa, e sappiamo tutti che è un uomo intelligente e pieno di risorse, e l'arringa che Floriot pronuncerà nell'ultima udienza, quella della sentenza.

Nicola Adelfi

Il comunismo polacco sotto accusa a Mosca

Un « esperto di psicologia » in Polonia sostituirà il confessore cattolico?

L'assurda proposta, presentata a Varsavia da un settimanale di partito, è stata criticata negli altri Paesi del blocco sovietico - Una conferenza per discutere la politica agraria

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 30 gennaio.

Non senza sorpresa si è appreso oggi a Vienna che il 2 febbraio si riunirà a Mosca una conferenza a cui parteciperanno alte personalità dei partiti del blocco comunista europeo. La conferenza sarà dedicata a « uno scambio di esperienze nel settore della agricoltura ».

Sotto questo nome tecnico, si cela un fatto politico scottante: come risulta da informazioni molto particolareggiate giunte da Varsavia, nell'imminente conferenza verrebbe intentato un processo alla Polonia, accusata dall'Urss e da alcuni satelliti di essersi allontanata nettamente dalla politica agraria seguita nel resto dell'Europa orientale, provocando così nell'interno del paese una cronica crisi economica e uno stato di incertezza politica. Insomma, la Polonia dovrebbe rendere conto a Mosca del « revisionismo in agricoltura » perseguito da anni.

Secondo giudizi autorevoli è tutt'altro che da escludere la possibilità che dalle accuse « tecniche » in campo agricolo si passi, o si accenni poi nel corso della conferenza, ad accuse propriamente politiche, come per esempio la mancanza, da parte dello Stato polacco, di una linea chiara e dura verso la Chiesa cattolica. Il recente incontro fra Gomulka e il cardinale Wiszinski ha notoriamente sollevato cattivi umori in più di una capitale d'oltre cortina.

Noteremo a proposito un fatto curioso. A Vienna risulta che un recente articolo pubblicato dal settimanale polacco *Polityka* ha suscitato aspre critiche tra i più autorevoli ideologi di partito a Praga, a Budapest e nella stessa Mosca. Nell'articolo, apparso pochissimi giorni or sono, si sosteneva che i comunisti, per risolvere certe perplessità personali originate da difficoltà di ordine generale, dovrebbero adottare tale e quale il sistema della confessione in uso tra i cattolici. Ciò, naturalmente, sul piano laico. La tecnica della confessione praticata dai cattolici — così scriveva il diffuso settimanale di Varsavia — ha il suo fascino: « Essa ha la forza e la magia del segreto. Il padre confessore è e rimane uno sconosciuto: perciò non c'è più ragione di vergognarsi e diventa più agevole raccontare le proprie amarezze e delusioni. Non sarebbe possibile, in qualche apposito ambiente, per esempio in certe intime librerie, mettere a disposizione dei dubbiosi, nella penombra adatta, in luogo del prete, un esperto di psicologia? »

La proposta, palesemente sacrilega per la Chiesa, più sacrilega ancora è stata considerata dai depositari della ortodossia marxista. Vi si è voluto vedere una corruzione del marxismo polacco, infeccato dai lunghi compromessi intercorsi nei tre ultimi anni tra il regime e la Chiesa. Il cattolicesimo avrebbe finito col proiettare qualcosa di sé, in forma alterata, sulla mentalità dei comunisti di Varsavia.

c. b.

Serie di scioperi nell'industria annunciata in Gran Bretagna

Londra, 30 gennaio.

(m. cl.) L'Inghilterra sembra all'inizio di una prolungata serie di scioperi. Il vasto complesso automobilistico « British Motor Corporation » è semiparalizzato dallo sciopero di cinquantacinque elettricisti; i cantieri navali e le industrie meccaniche sono sotto la minaccia di un imminente arresto del lavoro; e, ieri, infine, è stato annunciato per il 15 febbraio uno sciopero ferroviario nazionale di durata indefinita.

Quest'ultimo sciopero, certo il più grave, è proclamato, per ragioni salariali, da uno soltanto dei tre sindacati ferrovieri, ma poiché è quello con più iscritti l'arresto dei treni su tutte le linee sarebbe totale.

In un paese industriale come l'Inghilterra, in cui il movimento delle importazioni e delle esportazioni è di vitale importanza, uno sciopero ferroviario nazionale di due o tre settimane avrebbe conseguenze gravissime. Il danno economico sarebbe enorme, tutte le attività industriali ne resterebbero sconvolte.

Congresso internazionale su un male ancora misterioso

E' il « linfogranuloma » - Illustri medici italiani e stranieri riuniti a Milano per discutere il problema

Milano, 30 gennaio.

Celebri medici italiani e stranieri, ospiti della Fondazione Scientifica C. Erba, che ha sede nel Palazzo Visconti in via Cerva 44, hanno iniziato stasera la discussione sul « linfogranuloma », una malattia abbastanza frequente delle ghiandole linfatiche. Il « symposium » è stato presieduto dal prof. Luigi Villa, direttore della Clinica medica dell'Università di Milano: alla vice presidenza è stato nominato il prof. Alfonso Giordano, ordinario di anatomia patologica dell'Università di Milano.

Il linfogranuloma è l'unica malattia che non sia stata riscontrata negli animali allevati nei laboratori e perciò è venuto a mancare per essa quel corredo di nozioni che si è potuto raggiungere per qualsiasi altra malattia. Il linfogranuloma è dovuto a un virus, a germi speciali come il criptococcus, come il bacillo tubercolare, è di natura tumorale o infettiva? Non si sa.

Dal male vengono colpiti soprattutto i soggetti giovanissimi o di media età, eccezionalmente le persone molto in là negli anni; e questo fatto starebbe contro la natura tumorale. Recentemente si è constatato che i soggetti che presentano questa malattia appena ingeriscono una bevanda alcoolica vengono presi da uno stato ansioso, oppressione, nausea, prurito, persino vertigini.

La malattia viene oggi curata o con i raggi oppure con una sostanza strettamente imparentata con il gas bellico che venne usato nella battaglia di Ypres, e che viene perciò chiamato iprite. Si sogliono anche impiegare insieme i due metodi di cura e recentemente, in pochi casi, si è fatto ricorso alle trasfusioni di midollo osseo.

Recentemente nell'istituto « Hodgkin Research » di New York è stato isolato dal sangue e dai tessuti dei malati di linfogranuloma « un fattore » (così per ora viene chiamata questa sostanza) che, inoculata negli animali, provoca la comparsa di tumori di vario genere: quest'ultima osservazione ha creato però nuovi problemi.

Alle relazioni sono seguite le discussioni con l'intervento dei professori Magrassi di Napoli, Trabucchi, Pizzetti e Piemonte di Milano, Zoccoli di Novara; il prof. Giulio Cesare Dogliotti di Torino ha fatto pervenire la propria adesione.



La D.r N.G. Payot

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i due ultimi ritrovati dei suoi Laboratori di Parigi

Crema **AMNIODERM**

Tonico **IDRAMNIOTICO**

PRESSO

La Profumeria
LA PRIMULA
Via XX Settembre, 4
Tel. 41.252 - Torino

In permanenza dal 1° al 6 Febbraio

FINCOTEX
CREDITI IMMEDIATI E SENZA GARANZIA
A OPERAI
A IMPIEGATI
A FUNZIONARI
A ARTIGIANI
Prestiti su auto anch. ipotecate al nuovo tasso bancario ridotto ⅓ il consentente.
NUOVA SEDE
Piazza Statuto 24 - Tel. 47-346

Pretura di CHIVASSO
Estratto per pubblicazione

Il Pretore del Mandamento di Chivasso, in data 27 marzo 1958, ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

1) GHIDOTTI LETIZIA, nata a Capriata d'Adda il 9-8-1919 e residente a Settimo Torinese, via Italia n. 9; 2) CASTAGNO BATTISTA, nato a Cossetto il 27-6-1923 e residente a Torino via Banchette, n. 22.

IMPUTATI

1) del reato p.p. dagli art. 48, 61 R. D. 15-10-1925 e succ. modif. per avere posto in vendita burro sofisticato con grassi estranei; 2) del reato p.p. dall'art. 516 C.P. per avere posto in vendita come genuino [illegible] non tale perché sofisticato con grassi estranei.

Reati accertati in Settimo il 29 novembre 1956.

Omissis

Condanna i predetti [illegible] pena della multa di L. 27.500 per il 1° reato ed a quella di L. 25.000 di multa per il 2° reato, ordinando la pubblicazione per estratto, del presente sul «Risveglio» e su «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Chivasso, li 26 gennaio 1960.

Il Cancelliere Dirigente AMLETO ZEGNA

OLIO COMBUSTIBILE
Importante Società cerca abili Agenti vendita per provincie ancora libere.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9164 - TORINO

Comune di COLLEGNO
(TORINO)

E' aperto un pubblico concorso pel posto di CAPO RIPARTIZIONE SERVIZI CONTABILI

Stipendio base L. 750.000 annue, oltre le indennità di legge.

Titolo di studio: diploma di ragioniere o laurea in Economia e Commercio.

Scadenza: ore 18 dell'8 marzo 1960.

Chiarimenti e bando concorso presso la Segreteria Comunale.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale [illegible] 2/16856, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa, urgenti** *o* **ripetute** *prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non individuabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il [illegible] servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFARONE cedesi attrezzatura per officina riparazione auto. Telef. 342-056.

ALTERNATORI trasformatori motori [illegible], saldatrici, apparecchiatura isolatori contatori, vendita, noleggio Saraceno, corso Vercelli 68. Telefonare 21-926.

AZIENDA meccanica in Torino affiderebbe lavoro meccanica media precisione a piccole officine ben attrezzate. Lavoro continuativo per 2 anni circa. Dettagliare possibilità ed elenco macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino». A6551

BILANCIERE frizione cerca dimensione [illegible] 70-100, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino».

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 82-202. 8577

CONCESSIONARIA auto affiderebbe lavoro lesatura rettifica tamburi riparazioni freni frizioni. Inviare listino prezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5461 — Torino». A8426

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-983.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, tel. 889-811. 5268

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefonare 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ELETTRICISTA praticissimo impianti industriali e civili monterebbe quadri elettrici proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino».

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 B, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rinnovasi negozio ottenuto licenza.

OCCHIALI prestigiosi Pavelotti luminosissimi esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 12664

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

A Porta Nuova cediamo latteria 170 litri giornalieri 2.200.000 dilazionando, 1.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1.

A veramente capaci meccanico ed elettrauto affido in gerenza-affitto relative officine presso primaria stazione servizio. Telefonare 251-052. A6702

AFFARONE cediamo lavanderia tintostireria centralissima 730.000, 300.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 67

AFFIDASI gerenza bar superalcoolici modernissimo, garantite 70.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. 67

AFFITTACAMERE causa malattia cede propria attività appartamento centrale 5 camere, 9 letti adatto anche pensione. Telefonare 687-229. A7289

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 531-046. 13076

APPORTANDO 3.000.000 cerco socio autorimessa. Telefonare 35-157 ore pasti.

ASSOCIEREI persona disponga 5.000.000 breve tempo per innovazione ramo automobilistico, forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino».

AVVENIRE sicuro tranquillo rilevando grandioso commestibile attrezzatissimo. Telefonare 687-023, 81-600. A7260

BUFFET cede nota Società sportiva a persona veramente pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino».

CARTOLERIA cedesi vicinissimo scuole. Telefonare giorni feriali dopo le 20. Telefonare 81-233. A7300

CEDESI avviato negozio pellicceria con o senza arredamento. Risolgersi, via Chiomonte 28, [illegible]. A3221

CEDESI drogheria ed alimentari, zona di forte passaggio, barriera Nizza. Trattasi direttamente. Telef. 662-365.

CEDESI negozio pellicceria, via commerciale, forte reddito dimostrabile. Telefonare 298-521. A6403

CEDESI negozio specchi cornici vetri per motivi familiari. Telef. 299-108.

CEDESI panificio centrale avviatissimo. Telefonare 682-873. A7573

CEDO ingrosso vini zona Lingotto, affitto minimo. Telef. 682-406. A7242

CERCO socio disponga 20 milioni possibilmente chimico o amministrativo per potenziare forniture metalli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5015 — Torino».

CINEMA vicinanze Torino, causa altri impegni cercasi socio o socia, possibilmente direzione. Telefonare 54-231. A6903

COMMESTIBILE centro borgata Mirafiori cedesi 2.000.000 oppure gerenza. Telefonare [illegible]-496. A4927

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

ELETTROLAVAGGIO buon reddito, zona Francia, macchinari moderni, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

FARMACIA intera o per metà acquisterei Torino qualunque località, buone possibilità finanziarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino».

GENOVA zona balneare climatica privatamente cedo [illegible] drogheria. Telefonare 553-097. A6057

IMPORTANTE industria attività cinquantennale per potenziamento impianti produzione cerca milioni 30, interessi bancari, sicurezza, garanzia, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino». A5316

NEGOZIO barbiere avviatissimo cedo causa espatrio. Telefonare 273-188.

PETTINATRICE cedo barriera Milano occasione. Telefonare 778-885. A8292

GORGONE
Il mobile italiano di costruzione superiore
per la casa - per l'ufficio - in continua espansione

Gorgonizzatevi

VIA XX SETTEMBRE 47 tel. 52 7881 - TORINO
Filiali in Italia
BARI - Via Imbriani 28
CATANIA - Via Etnea 75
GENOVA - Via Fieschi 49
MESSINA - Via G. Bruno 2
MILANO - Gall. S. Babila 4c
NAPOLI - Via Depretis 19
PALERMO - Via Bari
TORINO - Via XX Sett. 47

ULTIME CREAZIONI
- **Satellite** è un elegante divano e si vede è un comodo letto e non si vede
- **Sagne** la più bella poltrona, il più comodo letto
- **Stilego** un ambiente in un mobile
- **Comodità '58** il famoso super-armadio nella sua ultima realizzazione

ASSISTENZA GRATUITA mesi 12

un grande nome, una grande industria

AFFARONE Privato urge vendere 2.850.000 alloggio centrale 4 grandissime camere, volendo divisibili, entrata, bagno, mq. 155. Telefonare 303-226.

ALLOGGETTI casa in costruzione 2 camere servizi prenotansi Domodossola 75. Telefonare 732-340. A7271

ALLOGGETTO su Vigliani, camera tinello, cucinino, bagno, cantina vendesi. Telef. 661-596. A6294

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo rimanenza mutuo. Pontevarde 5.

ALLOGGIO 4 camere, cucina, doppi servizi, garages, cantina, soffitta, assolutamente signorile, in zona vincolata palazzine, posizione panoramicissima, paraggi Campidoglio, forte mutuo se desiderato, pronta consegna, impresa vende. Telefonare 555-182 ore ufficio. A7535

CASA di 38 camere compreso 4 negozi, tutta affittata, zona Santa Rita, vendita mq 24.000.000 più mutuo, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

CASA di 31 camere completamente affittata, vendiamo 58.000.000, reddito 7%. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

CASA, 23 camere, termosifone, reddito 150.000 mensili, costruzione 1953. Vendo 26 [illegible] Gabetti, Carducci 132.

CASA nuova costruzione, [illegible] camere, tutta affittata, vendiamo 25 milioni più mutuo, reddito 8%, zona Santa Rita. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

CASA vecchia, ottima costruzione, 80 camere, tutta affittata, parte sbloccata, vendiamo 30.000.000 reddito 7%, zona barriera Milano. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. A6431

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa 18 camere semisbloccata, terreno interno 400, 27 milioni, borgata Vittoria.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-699.

IMPRESA Manolino. Appartamenti diverse zone [illegible] ottimo buon reddito, piazza Statuto, [illegible] Sovietica. Telef. 682-052.

IMPRESA Manolino. Casa con appartamenti minimi, reddito 8%, eventuale parziale permuta con terreno, mutuo S. Paolo. Telef. 682-952. 20274

IMPRESA Manolino, costruendi appartamenti Regio Parco 46, facilitazioni pagamento, mutuo. Telefonare 682-952.

INDUSTRIALI privati vendesi fronte Autostrada Torino-Milano-Ivrea, lotti terreno convenientissimi. Telefonare 22-744.

MADONNA Pilone capolinea 21, vendesi lotto terreno con permesso edilizio. Telef. 22-010. A5843

MURI macelleria zona Parella, affittati 35.000 mensili, vende 4.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20363

TERRENI progetti approvati, via Carrara, Tabacchi, Pontevarde, Moncalieri. Telefonare 526-557. 14288

TERRENO angolare mq. 1500 zona residenziale Sangano, ogni comodità, 13 km. Fiat Mirafiori, vendesi lire 1500 mq. Telefonare ore ufficio 524-971, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5449 — Torino». [illegible]

TERRENO angolare, zona due industrie, vicinanze nuovi stabilimenti Great Cent., ottimo sia per industria che costruzione palazzi, volendo anche come vantaggiosissimo impiego capitale. Vendo lotti mq. 3000 cadauno. Richiesta 2900 al mq. Tratta Gabetti, Carducci 132.

TERRENO centrale (Mirafiori) permesso approvato, vendesi combinasi impresa. Telefonare 267-138. A3857

TERRENO fabbricabile offresi bella posizione, mq. 1500 utilizzabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TERRENO industriale fronte stradale Pin. Nez. vendiamo anche a lotti. Bonus, Garibaldi 38. Telef. 611 060. 20811

TERRENO mq. 2800 fabbricabile anche divisibile Regina Margherita permutasi con alloggi. Telefonare 685-286.

TERRENO vendesi, anche lotti, zona Lucento, permesso costruzione 133 camere. Telefonare 895-454. A3123

TERRENO zona Moncalieri fronte stradale corso Moncalieri, progetto casa con alloggi vendesi 8.000.000. Telef. 882-945.

TERRENO 50-100 [illegible] corso Francia vende Beccutti. Telef. 46-991. [illegible]

VENDO casa centro S. Paolo nuova costruzione [illegible] camere giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3436 — Torino».

VENDO case nuova costruzione reddito posizioni centrali, semicentrali. Telefono 50-077. 61

VENDO 3 alloggi due camere tinello cucinino, termo, bagno, L. 3.800.000. Telefonare 774-[illegible]. A3165

VENDONSI due alloggetti 1-2 camere più tinello servizi, piano secondo casa nuova signorile tranquilla, affittati reddito presso 5 milioni, via Bainsizza fronte Stadio. Rateazioni, agevolazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. Società Fin-Val. 20338

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Strada Alberoni 18.

ALLOGGIO 3-4 camere e servizi, libero primavera, cercasi in casa signorile, zona Crimea, Gran Madre e Cairoli e Massimo D'Azeglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5127 — Torino». A6386

AUTORIMESSA nuova costruzione, zona centro e residenziale, capacità oltre 150 macchine da avviare [illegible] in affitto, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino». A3142

CERCASI appartamento ammobiliato tre camere cucina, bagno tre letti, specificare affitto, riscaldamento, servizi esclusivo, telefono, luce e gas. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5447 — Torino».

CERCASI appartamento signorile 4-5 camere, sala pranzo, salotto, due camere personale servizio, doppi servizi, zone Crocetta, Valentino. Telefonare Consolato Francese 50-302. A3314

CERCASI magazzino da mq. 500 a mq. 1000, piano terreno, con passaggio automezzi, zona Francia o corso Peschiera o corso Vittorio Emanuele. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3496 — Torino».

CERCASI villa residenziale libera luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino». A6321

CERCO affittare precollinare 2-3 camere servizi, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino». A6944

DISTINTI coniugi cercano alloggio 4 camere servizi elegantemente ammobiliate comodità moderne, Pino Torinese centro o zona Villaggio Satellite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4061 — Torino».

IMPORTANTE Ente cerca moderni locali uso ufficio zona centrale, semicentrale mq. 300. Scrivere Sezione, casella postale 333, Torino. A5801

PUBBLICISTA cerca appartamento panoramico uno o due grandi camere, termo, bagno, garage, zona signorile centrale o precollinare anche villa pronto subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5446 — Torino». A8278

STATUTO affitterei alloggio otto camere due ingressi o due alloggi equivalenti. Telefonare [illegible]. A5330

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere, cucinino, tutti comforts, liberi subito, Orbassano 169. 20457

AFFITTANSI alloggio 4 vani, negozio e soffitta via Saccarelli 14. Tel. 553-666.

AFFITTANSI marzo: negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts. Mongineyro angolo Brunelleschi. 21260

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151. 5471

AFFITTASI alloggetto 11.000 termo bagno, Mad. Campagna. Telef. 323-896 ore pasti. 21467

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello cucinino e servizi, termo centrale, primo piano casa nuova costruzione via Spano, libero 1° marzo, 25.000 mensili. Telefonare 354-133 ore pasti. A3260

AFFITTASI aprile in villetta precollinare 2 camere tinello cucina servizi garage. Telef. 891-603. A7849

AFFITTASI camera cucina 8000. Corso Bernardino Telesio 7 interno 4.

AFFITTASI locali centrali ad uso industria leggera o magazzino, mq. 1200 circa, eventualmente divisibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino».

AFFITTASI locale cortile 25 mq., corso Belgio. Telefonare 693-429 pomeriggio.

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino mq. 60 circa. Telef. 290-903.

AFFITTASI magazzino mq. 150 corso Firenze (Porta Palazzo). Telef. 520-529.

AFFITTASI Mercati Nuovi, negozio 10 mila mensili. Telefonare 693-429 pomeriggio. A7553

AFFITTASI negozio retro centrale 12.000 adatto macelleria commestibili, altri generi. Telefonare 274-063. A5368

AFFITTASI negozio senza retro superficie mq. 25. Rivolgersi cantiere, corso Tassoni 69. A6084

AFFITTASI via Moncalvo casa civile dieci vani tripli servizi termosifone giardino. Telefonare 80-902. A6720

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza. Provvolini. Telef. 396-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzia. Telefonare 372-553. A1149

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cignieri.

BORGATA Lesna, affittasi locale luminoso mq. 155 per uso laboratorio officina. Telefonare 372-122 ore pomeridiane.

CAMERA, ingresso, indipendente affittasi 8000 (cauzione 10.000) capolinea 6. Telefonare 795-109. A7276

CAMERA cucina 7000 soffitta 4500 affittasi. Rivolgersi Casagrande, strada Valpiana 18. A3329

CERCASI in Torino piccolo alloggio con camera matrimoniale veramente, elegantemente ammobiliata; posizione centralissima et signorile possibilmente con telefono. Scrivere Pubblicitas Casella 110T, Biella. 21217

CASETTA piano rialzato, quattro camere, affittasi subito. Telefonare 985-240 Orbassano. A7572

CORSO Casale 38 affittansi cinque locali uso abitazione uffici magazzini laboratorio silenzioso. A6728

CORSO Rosselli affittasi negozio con ampio retro bagno, adatto [illegible], Telefonare 53-332, ufficio. A4471

CRIMEA appartamento 4 camere doppi servizi. Telefonare 682-952. 20274

IMPRESA appartamentini camera con servizi 8000, 12.000, 14.000. Via Gorizia. Telefonare 682-952. 20274

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 18 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode, via S. Francesco di Assisi 22 bis. 15483

LOCALE seminterrato mq. 300 accessibile automezzi, telefono, affittasi uso deposito magazzino zona To-Esposizioni. Madama Cristina. Telefonare 46-644.

MAGAZZINO via Montemagno mq. 100 oppure 60 pianterreno affitta impresa. Moncalvo 55 pomeriggio. G1087

NEGOZIO retro via Tunisi 48 affittasi. Telefonare 697-386. A6822

(Continua a pag. 11)

Fallimento
S.p.A. S.I.M.M.E.A.
Società Industrie Metal Meccaniche Elettriche Agricole - ROMA

Il fallimento della Società per Azioni S.I.M.M.E.A. venderà al pubblico incanto il 18 febbraio 1960 alle ore 11 dinanzi al Giudice Delegato dottor Vittorio Novelli, Palazzo di Giustizia, Roma, il compendio aziendale della fallita e cioè: mq. 30.270 di terreno sul quale sorgono fabbricati industriali per mq. 14.000 circa come alle descrizioni catastali mappa foglio [illegible] Sez. C. pagina 5207, Catasto Rustico Agro Romano colonna n. 440; oltre alle macchine, agli attrezzi, agli utensili e alle scorte di magazzino, (come tutto meglio indicato nell'inventario giudiziale e nella perizia immobiliare e nell'istanza n. 161 depositati alla Cancelleria Fallimentare), siti in Roma via di Tor Pagnotta n. 100 (Cecchignola) al prezzo base ridotto in L. 658 milioni 560.000. Aumenti non inferiori a L. 5.000.000. (E' in corso con soddisfacenti risultati economici l'esercizio provvisorio dell'Impresa per l'esecuzione di commesse ministeriali che l'acquirente dovrà impegnarsi di portare a termine, riconsegnando i materiali alla stazione appaltante).

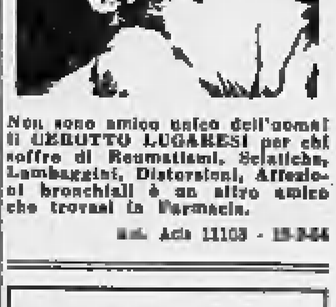
Deposito domande e cauzioni (15% del prezzo base in assegno circolare intestato al Curatore del Fallimento) alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 12,30 del 18 febbraio 1960. Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Giuseppe La Fortuna, Roma, via Cassiodoro n. 19, o alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Roma.

Roma, 26 gennaio 1960.

Fabbrica utensili
di precisione cerca esportatore per combinazione commerciale. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 8473, Torino

---

PERCHE' NON PROVARE?



Non sono amico unico dell'uomo! Il **CEROTTO LUGARESI** per chi soffre di Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini, Distorsioni, Affezioni bronchiali è un altro amico che trovasi in Farmacia.

Aut. Acis 11103 - 19-3-54

SERVIZIO NOTTURNO
NECROLOGIE
Feriali: dalle 21 alle 24
Festivi: dalle 19 alle 24
in Gall. S. Federico 16

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

CASA COSMETICI
Cerca ottimo Rappresentante molto introdotto profumieri e parrucchieri signora per Piemonte e possibilmente Liguria.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9125 - TORINO

COMPERO - SCAMPOLI TESSUTI - PETTINATI
OCCASIONE - SCRIVERE
Ditta MARZARO LUIGI
Tessuti - Marghera - Venezia

GRANDE VENDITA DI TUTTA LA MERCE
DA LUNEDI' 1° FEBBRAIO NEI MAGAZZINI GABBAI-OPLA'
DI VIA PO 22 - VIA GARIBALDI 13-15-17

NOSTRI PREZZI

Bavaglioli spugna	L. 40	Calze nylon rete	L. 150	Camicie notte flanella donna	L. 690
Bavaglioli organdis	» 50	Passamontagna lana	» 150	Camicie uomo Zephir m/1	» 690
Calze uomo cotone	» 50	Slips uomo cotone	» 150	Lenzuola una piazza 150x270	690
Cravatte farfalla uomo	» 50	Calzettoni uomo lana	» 195	Sottovesti gran pizzo lillion	» 690
Cravatte nodo uomo	» 50	Calze uomo pura lana	» 195	Bluse lana	» 990
Calzini bimbo cotone	» 50	Federe cotone	» 195	Camicie uomo flanella ricambi	990
Farfalle bimbo scozzesi	» 50	Corpi ragazzo lana	» 195	Gonne popeline	» 990
Pacco assorbenti Vima	» 55	Pantalone pigiama flanella bimbo	195	Lenzuola due piazze	» 990
Culottes donna pizzo elastico	» 75	Sottovesti pizzo	» 250	Pigiama uomo flanella	» 990
Reggiseni nylon	» 95	Corpi uomo Movil	» 290	Vestaglie da camera tipo Surac	990
Calze nylon cucitura	» 100	Sottogonne gran pizzo	» 490	Camicie lana jersey	» 1990
Calze uomo elasticizzate	» 100	Sottovesti rasone	» 490	Coreane dralon orlon	» 1990
Canottiere uomo cotone	» 100	Vestitini bimba flanella	» 490	Camicie Capri uomo	» 2390
Guanti lana bimbo	» 100	Pantaloncini lana	» 590	Giacche camera lana uomo	» 2990
Foulards donna lana	» 100	Pigiama flanella bimbo	» 590	Giacche donna mohair	» 2990
Asciugamani spugna	» 150	Ventriere donna elastiche	» 590	Completi Bouclés	» 3900
				Completi orlon dralon	» 3900

Si comunica ai Sigg. Clienti che il negozio di Piazza Castello 61 è stato trasferito in via Garibaldi 15 ang. Via Mercanti

---

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MOLINO forza idraulica vicinanze Torino ben avviato affittasi. Telefonare 982-801. A2541

OCCASIONISSIMA motivi familiari, cedesi metà valore, pensione signorile modello lusso, frigoriferi, cucina gas, televisore, radio, lavatrice, lucidatrice. Telefonare 96-250. A6691

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ilma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte concedonsi. Ilma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 30343

RIVENDITA pane angolare, fronte mercato, kg. 150, fortissima vendita altri generi, cede 5.000.000 dilazionando, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20263

RIVIERA albergo 16 camere ristorante cedesi. Casella postale 31, Diano Marina.

SALUMERIA zona continuo sviluppo, forte incasso dimostrabile cedesi. Telefonare 372-448. A2084

SANREMO cediamo ristorante centralissimo redditizio sicuro avvenire. Bona, Matteotti 6, Sanremo. [illegible]

SANREMO cedo drogheria quarantennale, centralissima, 4 luci, profumi, torrefazione propria. Affitto 600.000 annuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino». 21337

TABACCHERIA centralissima. Punto maggior passaggio Torino, incasso 200 mila giornaliere, forte vendita minuterie. Alloggio. Cede 25.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 20263

TABACCHERIA modernissima levata 1.000.000 settimanale certissimo ulteriore sviluppo cedesi affarone 15.000.000. Frana, Del Carmine 28. 20148

TABACCHERIE per cessioni, rilievi, rivolgetevi esclusivamente, fiduciosamente specializzata Agenzia Frana. Del Carmine 28. 20148

VENDO garage autoriparazione, via Lodi 35 A. Telef. 284-370. A3537

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. Elp, corso Re Umberto 5. 16648

A vera occasione vendo 2 bellissimi alloggi 6 camere servizi. Telef. 273-571.

ABITABILE subito e affittati altri in costruzione vende impresa due camere, tinello zona S. Paolo. Parella. Telefonare 885 035. A6199

ABITABILI primavera vendiamo via Lu. 104 spaziosissimi alloggi signorili camera, tinello, cucinino, mutuo et facilitazioni. Telefonare 511-030.

ACQUISTEREI fondo sartoria giornate zona Settimo oppure Gassino, purché pianeggiante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8010 — Torino». A6726

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telef. 528-151.

ALLOGGIO [illegible] casa nuova doppi servizi, doppio ingresso, vendo, affitto. Telefonare 42-720. 6

ALLOGGIO signorile, [illegible] camere, mutuo L. 3.800.000, Giulio Cesare geom Drappero, Garibaldi 57. A5650

ANTICIPANDO 600.000, rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. Moncalieri 331. 97

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, 4-6-8 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo. Visite ore 10-12, 15-17, corso Matteotti 17 Beltramo, telefono 53-912. A6430

ATTENZIONE 4 camere indipendenti grande cantina adatto laboratorio, magazzino, vendesi 3.500.000 zona Aurora, 500 metri Porta Palazzo. Dalma, Secchi 34. 35

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1, 2, 3 camere, cucinino, entrata, bagno, comforts moderni, pronti stagione estiva, mutuo venticinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 652-228. [illegible]

BELLISSIME camere [illegible] occupate vendo 450.000-800.000. Bruno, Montanaro 5, pomeriggio. A6848

BORGHETTO Spirito (vicinanze Loano) privato vende appartamento sul mare, 3 vani servizi, casa nuova. L. 2.700.000 oppure cambia con alloggio in Torino. Telefono 884-253. A6832

CAMBIO alloggio con terreno industriale, periferia Torino. Telefonare 366-924.

CASCINA in Racconigi giornate 75, tutte irrigue con acqua propria. Rustico 10 camere, civile. Stalla 40 capi. Affittata. Vende 65.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 20263

CASETTA negozi villaggio San Martino, licenza senza concorrenza, composta due negozi più due alloggi, giardino, vendesi blocco o separati. Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2. Telefono 883-946. 21133

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende gruppo negozi nuovi angolari mq. 320, Francia, 22 milioni. 20134

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno 90 camere, via Monfalcone, 14 milioni 500.000. 20134

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione, corso alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, possibilità superfici maggiori entità, grandi saloni, indicatissimi per uffici, importanti rappresentanze (abitabili tre mesi). Simoncini, Re Umberto 6.

CENTRALISSIMI vecchi sei vani svendesi. Telefonare ore pasti 534-352.

COMPERO direttamente 4 camere più servizi casa nuova possibilmente lungo Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2141 — Torino». 21209

FRAZIONAMENTI case e terreni consulenza amministrazione ufficio tecnico, Bertola 24. Telef. 46-578. 95

GENOVA Pegli vendo villa nuova panoramica 15 vani garage giardino ampie terrazze ogni comfort, viale accesso. Casetta 1463 P. Sip, Genova. 21436

OCCASIONE vendo signorile alloggio presso Boringhieri quadrato, cinque camere servizi; altro centralissimo 800 mq. terreno collinare Rivoli 1000, 2000 mq. Agenzia Chianale, piazza Lagrange 2.

OTTIMO investimento capitale reddito 10%, vendo locale affittato. Telefonare 42-720. 6

PRIVATO vende alloggio esente tre camere, accessori, termo. Telef. 890-126.

REDDITO 10% vendo camere libere occupate [illegible] caduna. Telef. 22-744.

RIVOLI casa centrale buon reddito con terreno edificabile cedesi. Rivolgersi dott. Paracca, telef. 518-594. A7231

ROMA alloggio signorile tre camere doppi servizi, piano quinto attico, posizione bellissima, costruzione 1954, via Nomentana un chilometro Porta Pia vendo per trasferimento. Gachet, largo De Ruggiero 18. A6101

SFAI finanzia operazioni immobiliari. Andrea Doria 15 (Palazzo Borra). Telefonare 521-613. 9627

SOSTITUZIONE caldaie, bruciatori refrattari, nafta, fornitura immediata. Bosco, telef. 696-580. A4611

TERRENI adiacenza corso Francia (Reg. Margherita) zona sviluppo industriale raccordo ferroviario, comodità strade, tram, ecc. vendonsi lotti da mq 26.000 a mq. 7000, prezzi vera convenienza. Immobiliari, Re Umberto 6. 11500

TERRENO industriale vendesi a industria mq. 4850 L. 1150 mq., località tra Cascine Vica-Tetti di Rivoli, servizio pullman, acqua, luce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4048 — Torino».

VIA Pastrengo vendesi alloggio 4 camere, servizi casa signorile. Telef. 46-578.

VIA S. Marino, zona Stadio, alloggi ottimissimi, abitabili subito 3 camere cucina termo ascensore mutuo vendonsi 1.100.000 camera tutto compreso. Telefonare ore pasti 594-696. 21153

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino inferiore 135, zona soleggiata tutti servizi, vendonsi lotti terreno compreso permessi costruzione e villette 4-5-6 camere semplici doppi servizi pagamento dilazionato. Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2. Telef. 883-946.

VILLETTA moderna, laboratorio, magazzini, tettoia 550 mq. cintato, comodità. Mirafiori, telef. 341-313. A7540

VINZAGLIO 24, vendesi alloggetto libero 3 camere, cucina, ascensore, termosifone, 4.000.000. Visite 15-16. Cassinel, Doito 1. A7061

ZONA signorile vendonsi, intermediari, box alto reddito riscaldati. Telefonare 693-031. A4490

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI terreno mq. 1500-2000 circa, zona Vanchiglia e dintorni anche se parzialmente coperto. Scrivere: Cilet, Casella postale 125, Torino. A7530

CERCASI affittare locale industriale 1000 mq. anche periferia Torino, intermediari. Telefonare 790-327. [illegible]

CERCASI ammobiliato tre camere servizi, preferenza Valsalice, Crimea. Telefonare 528-503. A6992

ROTTA & C. s.p.a.
Industria Chimico - Farmaceutica

Per Laboratorio Ricerche - Sintesi organiche cercasi laureato in chimica pura.

Elemento preferibilmente giovane - dinamico - con spiccate attitudini alla ricerca.

Prospettasi brillante carriera scientifico-professionale.

Esigesi dettagliato curriculum universitario ed eventualmente professionale.

NB. - Si garantisce massima riservatezza.

Indirizzare esclusivamente a:
PUBBLICITA' STAMPA 4045 - TORINO

INGEGNERI INDUSTRIALI
PREFERIBILMENTE MECCANICI - CON ESPERIENZA OD ANCHE NEOLAUREATI - MASSIMO TRENTENNI - MILITESENTI

cerca primaria industria torinese meccanica di precisione per potenziamento e sviluppo quadri settore produzione. Dettagliare offerte, pretese, curriculum (studi e risultati realizzati). Assicurasi massima riservatezza. Indirizzare a: PUBBLICITA' STAMPA 9138 - TORINO

E' un gioiello
la nuova cucina
ATLANTIC



la più bella cucina d'Europa

- *Modelli a gas, elettrici, misti*
- *Modelli a tre o cinque fuochi*
- *Elementi corazzati Cromalux*
- *Grandi forni a gas con controllo automatico della temperatura*
- *Cassetto-grill*
- *Ripostigli per pentolame*
- *Rosticciera con spiedo elettrico*
- *Alzata con orologio segnatempo*

PREZZI DA 88 000 LIRE IN SU

"con meno il meglio,,

TELEVISORI - FRIGORIFERI - RADIO - CONDIZIONATORI - CUCINE - ARREDAMENTI

A Sanremo tutto è accaduto come era nelle previsioni

«Romantica» è prima assoluta al Festival seguita da «Libero» e «Quando vien la sera»

Rascel e Tony Dallara sono stati i trionfatori - Modugno si è finto avvelenato per cantare penultimo, ma invano: ha ottenuto soltanto 84 voti contro 186 del vincitore - La terza canzone classificata era interpretata da Joe Sentieri e Wilma De Angelis - Gli urlatori hanno avuto più successo dei melodici all'italiana



Dopo la proclamazione dei risultati, Rascel e Dallara festeggiano la vittoria con la cantante Dalida (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 30 gennaio.

Rascel ha battuto Modugno. La sua canzone *Romantica* ha superato di larga misura *Libero* con 186 voti contro 84 e ha vinto il decimo Festival di Sanremo.

La classifica ufficiale delle canzoni, dopo la finalissima di stasera, è la seguente:

Romantica di Verde e Rascel, cantata da Rascel e Tony Dallara, voti 186.

Libero di Migliacci e Modugno, cantata da Teddy Reno e Modugno, voti 84.

Quando vien la sera di Testa e Rossi, cantata da Joe Sentieri e Wilma De Angelis, voti 26.

Colpevole di D'Acquisto e Seracini, cantata da Tonina Torrielli e Nilla Pizzi, voti 22.

E' mezzanotte di Testa, Cozzoli e Compari, cantata da Sergio Bruni e Joe Sentieri, voti 14.

Noi di Pallesi e Malgoni, cantata da Tony Dallara e Jula De Palma, voti 14.

Il mare di Pugliese e Vian, cantata da Giorgio Consolini e Sergio Bruni, voti 14.

E' vero di Nisa e Bindi, cantata da Teddy Reno e Mina, voti 9.

Splende il sole di Pinchi Danpa e Panzuti, cantata da Fausto Cigliano e Irene d'Areni, voti 6.

Notte mia di Zanfagna e De Martino, cantata da Jonny Dorelli e Jula De Palma, voti 1.

Dopo aver dominato per due anni di seguito sul proscenico di Sanremo, dal quale aveva preso il volo con prepotenza, Modugno è stato costretto ad abdicare. Il Festival crea i suoi idoli e se li inghiotte, ne ha sempre uno di ricambio. La sconfitta ha subito messo a soqquadro il volubile mondo della musica leggera, che la commenta con gravi accenti e con faticosi richiami alla storia, quasi che il cantante pugliese fosse incappato in una Waterloo. (E già stamane Teddy Reno, suo compagno nell'interpretazione di *Libero*, andava proclamando senza speranze agli amici nel bar del Casinò: «Io e Mimmo siamo sull'Amba Alagi», cioè — se abbiamo bene afferrato il concetto — accerchiati e sul punto di soccombere per mano degli abissini (in questo caso Rascel e gli altri concorrenti).

La serata ha avuto momenti convulsi, vicini al panico: il programma ha corso il rischio di essere interrotto e la competizione annullata. Alle 22, mentre la trasmissione aveva inizio, tutti i cantanti erano dietro le quinte. Gli organizzatori hanno cercato Modugno, che doveva comparire in scena con l'orchestra Angelini, e non lo hanno trovato. In teatro non c'era. Nessuno sapeva quel che gli era accaduto. E' stato cercato per telefono al suo albergo e il portiere ha risposto candidamente che il signor Modugno era addormentato. Aveva preso una dose troppo forte di sonniferi. Sul palcoscenico intanto Teddy Reno era stato scaraventato davanti al microfono e aveva eseguito *Libero* al posto del compagno.

Modugno si è presentato al Casinò verso le 23. Stava benone e più tardi ha cantato anche lui. L'episodio, piuttosto strano, sa di espediente: secondo il programma, Modugno avrebbe dovuto esibirsi nella prima parte dello spettacolo. Presentandosi alla fine ha tentato di bilanciare l'effetto lasciato nel pubblico da Tony Dallara, che eseguiva la canzone del rivale.

Modugno sa che uno scivolone non è un insuccesso e che comunque il giudizio che conta non ha ancora espresso il suo parere. Ed è il pubblico disinteressato, quello che compra i dischi e fischietta i motivi che gli piacciono. Perciò ha deposto sportivamente la corona, anche se, preso poi dalla stizza, ha annunciato che a Sanremo non verrà più. Rascel l'ha raccolta con la sua aria sorniona e ha consentito a un gruppo di ammiratori di portarlo in trionfo attraverso le vie notturne della città. Come Modugno era sicuro di perdere, il minuscolo attore era certo di vincere. Ne è prova il fatto che domani pomeriggio, alla sfilata dei carri allegorici dedicati alle canzoni che hanno trionfato negli scorsi Festival, ci sarà anche il carro di *Romantica*, pronto da una settimana in un magazzino. Rascel ammiccherà in mezzo ai fiori.

Ma al suo fianco ci sarà anche Tony Dallara, che viene considerato il vero vincitore del Festival. Prima della battaglia canora si era parlato di Sanremo come teatro d'uno scontro all'ultimo sangue, una specie di resa dei conti fra gli urlatori e i melodici, i rivoluzionari e i conservatori della musica popolare. Il duello Rascel-Modugno aveva spostato l'attenzione dal personaggio che è l'urlatore per antonomasia. Di lui ci si è accorti questa sera, quando le ovazioni gli sono piovute addosso da tutto il pubblico, compresi i signori d'una certa età che, di solito, appena la radio trasmette una canzone singhiozzata, spengono in fretta o cercano qualcosa di più distensivo.

Dallara aveva due brani da portare alla vittoria: *Noi* e *Romantica*. La prima, un ritmo lento orecchiabile, e la seconda una stornellata lontana dal suo genere. Ci è riuscito senz'altra difficoltà che di emettere, a modo suo, quella voce poderosa e lancinante che tocca note acutissime. Lo abbiamo accostato nel pomeriggio. «E' la prima volta che vengo al Festival e tutto mi fa paura. Sono pieno di nemici, tutti mi odiano», diceva guardandosi intorno sospettosamente. Giorgio Consolini, che essendo della schiera avversa, quella dei trillatori, dovrebbe davvero odiarlo, invece lo rincuorava: «E' la tua ora. Adesso è l'epoca dell'urlo, e tu urla». Un editore tedesco, giunto apposta da Francoforte, ha fatto un'ora di anticamera per avere un colloquio con Dallara e gli ha offerto un contratto. Il telefono dell'albergo lo ha interrotto più volte, erano impresari che volevano Tony a qualsiasi prezzo, subito dopo il Festival.

«Tre o quattro anni fa — raccontava Dallara — io avevo sempre fame. Ho fatto il fattorino, l'impiegato, il cameriere, il barista. Ho fatto l'operaio in una fabbrica di dischi. Mi sono accorto di avere questa mia voce alla Del Monaco all'improvviso: cantavo in campagna con un amico e ho cominciato a salire, a salire, andavo sempre più su facilmente. Adesso i soldi li ho, ho una automobile americana, viaggio sul treni-letto, a Sanremo riesco a dar fastidio ai grossi nomi della canzone. Che cosa voglio di più? Mi dica, che cosa posso pretendere ancora dalla vita?». E, inaspettatamente, è scoppiato a piangere: cosa che, del resto, fa da due giorni.

La presenza di Dallara e dei due mattatori ha un poco eclissato gli altri protagonisti del Festival: sono però riusciti ad emergere, quasi facendosi largo a gomitate, Joe Sentieri (*E' mezzanotte* e *Quando vien la sera*); Tonina Torrielli (*Colpevole*); Jula De Palma (*Noi* e *Notte mia*); Sergio Bruni (*Il mare* e *E' mezzanotte*); Wilma De Angelis (*Quando vien la sera*).

Mina è sembrata spegnersi di fronte alle telecamere, priva di quella carica che è alla origine della sua popolarità. Nilla Pizzi (*Colpevole*) si è battuta digrignando i denti. Fausto Cigliano e Giorgio Consolini hanno dato tutto quello che avevano.

L'ultima serata del Festival è stata preceduta da manovre, recriminazioni, polemiche. Manovravano, assai bene bisogna convenire, gli uomini di fiducia degli editori, per assicurarsi alleanze decisive. Se si ascoltano le voci che circolano, la netta affermazione avuta ieri da *Romantica* fra i giudici sorteggiati nella sala, sarebbe frutto d'un accordo fra una casa cinematografica e un industriale della musica leggera, fino a pochi giorni fa nemici accaniti: tutti e due hanno sacrificato altre canzoni che tenevano di riserva e insieme hanno convogliato i loro voti. Manovravano, più scoperti, i galoppini di alcuni cantanti incaricati di tenere d'occhio Modugno, che si era asserragliato in un *night-club* per provare fino ai limiti della stanchezza le varianti al finale di *Libero*: la porta del locale era sorvegliata da due muscolosi giovanotti, i galoppini non sono riusciti a varcarla.

Le polemiche venivano da un gruppo di autori: accusavano la bella presentatrice torinese Enza Sampò di concedere troppo poco tempo agli applausi, troncandoli, bruscamente. La ragazza aveva avuto ordini precisi: ogni brano ha diritto a tre soli minuti durante i quali si deve fare tutto, suonare, cantare, applaudire e ringraziare gli spettatori. Un'ovazione più o meno lunga scatenata dalla *claque* — che a Sanremo funziona forse meglio di quella della Scala — può influenzare i giudici esterni, pesare sulla vittoria o sulla sconfitta di un motivo.

Chi recrimina sono i cantanti esclusi dalla finale. Molti di essi sono stati immolati dalle loro case a beneficio di altri. Su ventitré, otto hanno concluso ieri sera la loro *tournée* sanremese e oggi si tenevano al largo dal Casinò: neppure la presenza fitta e costante dei cacciatori d'autografi riusciva ad attirarveli. L'unico comparso per qualche minuto, in una foggia inconsueta, è Gino Latilla: era vestito da corridore ciclista, maglietta arancione, pantaloncini neri, scarpette basse, copricapo di tela. Si era unito alla squadra di Bartali, che si trova da queste parti in allenamento e aveva fatto una sgroppata d'una ventina di chilometri, forse per dimenticare.

Nel sottobosco del Festival, mai come quest'anno soverchiato da interessi e combattuto quasi più a suon di milioni che a suon di musica, gli esclusi sono i «poveri negri». Svanito il chiasso del teatro del Casinò, appaiono personaggi quasi patetici, costretti a particine di fianco. Tutti promettono di prendersi la rivincita un altr'anno, se il Festival li accoglierà ancora.

Domani, esclusi e vincenti prenderanno parte al corso Berlio. Grandi carri dedicati alle canzoni che hanno trionfato nei Festival passati, sfileranno per le vie di Sanremo: ognuno è intitolato a un motivo di successo, *Grazie dei fior, Vola colomba, Viale d'autunno, Tutte le mamme, Buongiorno tristezza, Aprite le finestre, Corde della mia chitarra, Nel blu dipinto di blu, Piove, Romantica*, e quelli allestiti per conto dell'Azienda di soggiorno di Sanremo. Sono stati impiegati per infiorare i carri 150 mila calendule, 200 mila rametti di plumosus, 250 mila garofani, 10 mila strelizie.

Gino Nebiolo



Rascel e Modugno insieme dopo aver ricevuto i premi per le loro canzoni (Telef.)

Polemiche dopo la serata per il ritardo di Modugno

Sanremo, 30 gennaio.

Le polemiche sono continuate questa notte, quando si sono spente le luci del festival. Il ritardo con cui Modugno è giunto in teatro, è discusso da tutti i cantanti. I suoi avversari dicono che se egli avesse vinto, l'irregolarità avrebbe potuto far invalidare il verdetto del festival. Rascel ha dichiarato: «L'azione di Modugno non è riuscita: Dallara lo ha sconfitto».

Modugno, a chi gli chiedeva una dichiarazione sui risultati, ha detto semplicemente: «Sono contento anche perché Rascel, che aveva promesso una campagna sul romanticismo, ha poi avuto bisogno degli urli di Dallara per condurla in porto». Egli non intende più partecipare ai prossimi festival sanremesi, ma scriverà una canzone da mandare al festival di Napoli.

Libero ha avuto 48 voti dai giudici delle giurie esterne e 36 dai giudici sorteggiati in sala. *Romantica* 71 voti dalle giurie esterne e 115 dalla sala.

Il «Garofano d'oro» assegnato a Sanremo

Sanremo, 30 gennaio.

Nel Teatro dell'Opera del Casinò municipale, alla presenza delle massime autorità della provincia, e con la partecipazione di numerosi produttori ed esportatori di fiori, ha avuto luogo oggi la cerimonia conclusiva dell'originale concorso bandito dall'Ente Mostre floreali, per l'assegnazione del «Garofano d'oro» alla migliore varietà prodotta in questi ultimi anni.

Si è aggiudicato il premio il floricoltore Quinto Mansuino, con il garofano battezzato «Supersole». Si tratta di un fiore doppio, di color giallo, a calice intero e dalla forma regolare, rifiorente in estate, autunno e all'inizio dell'inverno, con periodi intermedi negli altri mesi. Il secondo premio, il «Garofano d'argento», è stato assegnato a un fiore del produttore dott. Giacomo Nobbio, dal nome «Raffaello»: è un garofano dal colore rosso, a calice intero.



Wilma De Angelis ha interpretato «Quando vien la sera», terza classificata (Tel.)

Quando già si credeva di essere giunti all'identificazione

Torna il mistero sul delitto dell'uomo squartato a Roma

Nuovi particolari fanno escludere che l'assassinato sia il toscano scomparso venti giorni fa - Sospese le ricerche di altri resti umani nel Tevere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

Le indagini per svelare il mistero dell'uomo squartato e buttato nel Tevere, paiono tornate al punto di partenza. Mario Micaelli, il toscano scomparso dopo essere stato ricoverato per dieci giorni nell'ospedale civile di Velletri, per uno spasmo cerebrale, non è stato ancora ritrovato ma il sospetto che fosse lui l'assassinato si è notevolmente affievolito oggi, quando sono giunti alla squadra mobile i rapporti della questura di Livorno.

Da alcune indiscrezioni si è saputo che Mario Micaelli, che ha quarantasei anni, è sposato con una donna dalla quale vive separato da molti anni e che attualmente risiede in Scozia. E' stato inoltre ricoverato a lungo nell'istituto psichiatrico di Volterra dal quale riuscì a fuggire e dove fu ricondotto dopo essere stato rintracciato a Livorno.

Contrariamente alle notizie filtrate ieri dagli ambienti stessi della squadra mobile, i dati fisici del Micaelli differiscono da quelli dello sconosciuto. Il Micaelli — secondo quanto hanno dichiarato i familiari — non ha nei sul torace e, quel che è più importante, non soffre assolutamente dell'anomalia riscontrata sui resti dell'assassinato. Ai carabinieri risulterebbe infine scomparso non il 3 gennaio, giorno in cui uscì dall'ospedale di Velletri, bensì il 18, dopo essere stato cioè ricoverato per un giorno nell'ospedale di Reggio Calabria.

Intanto migliaia di registri, ingialliti dal tempo e conservati negli archivi dei distretti militari, vengono attentamente sfogliati nel tentativo di giungere alla identificazione dello squartato. I medici legali hanno infatti fornito alla polizia un elemento assai importante: lo sconosciuto era affetto da «criptorchismo», da una grave imperfezione fisica, cioè, che se riscontrata dai medici militari li avrebbe certamente indotti ad esonerarlo dal servizio di leva.

L'anomalia riscontrata sui resti della vittima di questo orrendo delitto è rara e restringe quindi notevolmente il campo delle ricerche. Il lavoro che viene compiuto nei distretti militari è comunque improbo. Si tratta di esaminare i dati relativi a venti classi, essendo stata allargata la ricerca alle persone di età compresa fra i quaranta e i sessant'anni. Alcuni nomi sono già stati forniti alla polizia ma, dopo rapide indagini, è stato possibile stabilire che nessuna di quelli poteva appartenere allo sconosciuto.

Indagini sono state compiute anche su un impiegato di quarantacinque anni di Riano Flaminio, il quale ogni mattina si recava a lavorare a Roma, e su un bracciante di cinquant'anni, abitante al 30° chilometro della via Cassia. Entrambi vivono soli e sono scomparsi misteriosamente da alcuni giorni. Non sono stati rintracciati ma nella loro abitazioni sono state prelevate alcune paia di scarpe. Inviate alla scuola superiore di polizia scientifica, dove si trova un calco in gesso del piede dell'assassinato, è risultato che il primo calzava il n. 41 ed il secondo il 42. E' escluso quindi che uno di essi possa essere identificato nell'uomo tagliato a pezzi dal momento che costui doveva portare scarpe 38-39.

Le ricerche dei sommozzatori dei carabinieri di Genova, ai quali si deve se l'altro giorno è stata ritrovata nelle acque del Tevere una gamba dello sconosciuto, sono state sospese. E' stato loro ordinato infatti di fare ritorno a Lavinio per recuperare la carlinga del velivolo americano precipitato in mare durante la guerra a breve distanza dalla riva.

Vi è infine da registrare l'interrogatorio da parte della polizia di tre pescatori i quali sostengono di aver percorso più volte venerdì mattina, un'ora prima del macabro ritrovamento compiuto da un operaio, quel tratto del greto del Tevere ma di non avere notato alcun resto umano.

g. fr.

Vita difficile per gli innamorati in Italia

Un bacio sotto i platani non può offendere il pudore

La condanna dei due fidanzati di Genova fa dubitare della fama «romantica» del nostro Paese - Un'eccessiva severità rischia di provocare l'effetto contrario - Come si comportano le coppie nelle altre nazioni

(Nostro servizio particolare)
Milano, gennaio.

La notizia dell'altro giorno che due fidanzati, a Genova, si sono buscati due mesi di reclusione per un bacio, fa dubitare della fama «romantica» che accompagna il nostro Paese. L'effusione di due giovani innamorati, alla vigilia del matrimonio, sotto i platani di un viale appartato, nell'ombra della sera, è stata giudicata «atto osceno in luogo pubblico», e punita con una condanna penale.

Si tratta di un piccolo episodio, intorno al quale non vale la pena di spendere troppe parole, ma che spicca piuttosto curiosamente se si pensa che molti hanno la bontà di gratificare l'Italia col titolo di «paese dell'amore». Ciò forse sarà vero nel mondo sonoro della canzone. Il Casinò di Sanremo, proprio in questi giorni, è una fiera di sospiri, di palpitazioni, di tremori, di inviti sentimentali. Si cantano baci amorosi in tutti i toni del pentagramma. Ma, se dall'aura della poesia canora si passa alla vita reale, la musica cambia. L'amore, da noi, ha la vita piuttosto difficile.

Un sommario confronto con altri popoli d'Europa, non certo peggiori di noi per quanto attiene al senso civico e morale, anzi spesso superiori, se si pensa al modo in cui rispondono ai doveri pubblici, dagli adempimenti fiscali alla disciplina del traffico (che rivela un altro rispetto dell'incolumità altrui) può riuscire interessante. In Germania, in Inghilterra, nei paesi scandinavi, in Austria, in Olanda, in Svizzera, per non citare l'esempio classico della Francia, non mi sono mai accorto che il bacio dei fidanzati nei giardini pubblici, nelle vie, e persino nei caffè, suscitasse nel pubblico, o nei rappresentanti dell'ordine, più di un bonario sorriso. Di regola, nessuno vi fa caso. Comunque nessuno si sogna di ravvisare nei gentili segni affettuosi degli innamorati, qualcosa di brutto, di colpevole, di vergognoso, o addirittura un attentato ai fondamenti morali della società.

E' piuttosto curioso, semmai, che un opaco puritanesimo si manifesti nei Paesi europei che non possono considerarsi all'avanguardia. Sorvoliamo il caso dei Paesi iberici, in cui si ritiene indecoroso persino che i fidanzati passeggino tenendosi sottobraccio nelle pubbliche vie. In Russia è impossibile scorgere, all'aperto, manifestazioni affettuose che siano legate pur vagamente agli amorosi sensi. Molti giovani, per potersi scambiare un bacio, ricorrono all'astuzia di recarsi alle stazioni ferroviarie, dove fingono che l'arrivo di uno dei due innamorati giustifichi l'effusione del cuore. Durante l'anno e mezzo in cui vissi a Mosca, non mi capitò mai di scorgere nelle vie, nei tram, nei parchi, nel metrò, l'ombra di un solo abbraccio.

Non si sa fino a che punto provvedimenti che bollano di «atti osceni» i teneri gesti che fioriscono spontaneamente nei cuori giovanili possano essere educativi. Chi ha intenzioni cattive, sa sottrarsi all'occhio della polizia. Al contrario, la eccessiva severità può suscitare in molti animi innocenti un accostamento ingiusto fra sentimenti amorosi e peccato, e far sì che l'ombra severa del codice penale turbi il contenuto poetico e romantico dell'amore.

C'è anche il pericolo, per altri versi, che un rigore sproporzionato porti ad effetti contrari di quelli voluti. Si sa che spesso il proibizionismo, in molti campi, è un eccitante. Si dirà che gli italiani sono particolarmente ardenti, e che perciò bisogna tenerli d'occhio più che le genti del nord. Il ragionamento, tuttavia, consente più di qualche dubbio. Può darsi benissimo che le tradizionali restrizioni a sfondo puritano abbiano valso ad acuire la nostra inclinazione al frutto proibito dell'erotismo, che si possa ascrivere agli storici «tabù» quella certa fissazione amorosa che lo scrittore Revel, non senza ragioni di verità, si diverte a criticare nel suo libro «Pour l'Italie».

Per fortuna, un vecchio buon senso assiste gli italiani. In realtà siamo molto più tolleranti ed equilibrati di quanto spesso non appaia. Comunque non sarebbe male se, in certi casi, che non sorpassano in nessun modo i limiti del decoro, i rigori punitivi cedessero il passo ad un indulgente sorriso.

Alfredo Todisco

Il parroco di Solda sepolto da una valanga

Merano, 30 gennaio.

Una enorme valanga dal fronte di quasi trecento metri ha travolto e ucciso ieri verso le 17,30, il parroco del paese di Solda, don Goffredo Leitner. La valanga, una delle più grosse cadute in questi ultimi anni nel Meranese, si è staccata dalla cresta dell'Ortles a quasi 4000 metri d'altitudine, ha abbattuto cinque ettari di bosco d'abeti, piombando infine sulla strada fra Solda di Sopra e Solda di Sotto, sulla quale stava transitando proprio in quel momento il parroco, che rimaneva investito in pieno dalla massa nevosa. Un attimo prima, un contadino, che in motoretta stava dirigendosi verso il centro del paese, aveva incrociato don Leitner che procedeva invece a piedi.

Nessuno ha visto il sacerdote al momento della tragedia, ma ormai non vi sono più dubbi che il poveretto sia stato sepolto dalla neve: tutte le ricerche compiute ieri sera, durante la nottata e per tutta la giornata di oggi non hanno dato alcun risultato.

Spezzati da uno scoppio i vetri di una basilica

Padova, 30 gennaio.

Stamane poco dopo le 5 un forte scoppio è avvenuto nella basilica del Santo, seminando panico fra i fedeli affluiti per le prime Messe e fra i frati. La deflagrazione, causata probabilmente da un ingorgo di gas nell'impianto di riscaldamento, è avvenuta quando l'incaricato ha acceso il motorino di avviamento. Molti vetri della basilica, del contiguo Museo civico e di alcune case di abitazione vicine sono andati in frantumi. Essendosi manifestato un principio d'incendio sono subito accorsi i vigili del fuoco che hanno impiegato gli idranti. Nessun danno alle persone.

CRONACHE DELLO SPORT

Momento difficile per uno degli sport più popolari

A Roma aperta una nuova grave crisi tra i dirigenti del ciclismo italiano

Il «Consiglio» dell'Unione velocipedistica scioglie d'autorità il Direttivo dell'Associazione ufficiali di gara - L'episodio dovuto alla rivalità tra Rodoni e Di Cugno

Non avrà carattere ufficiale la partecipazione al Tour

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 30 gennaio.**

I risultati della riunione del Consiglio direttivo dell'U.v.i. hanno davvero giustificato la attesa che da diversi giorni circolava in tutti gli ambienti ciclistici: sono stati decisi lo scioglimento del Consiglio direttivo dell'A.n.u.g.c. e la rinuncia alla partecipazione ufficiale al Tour de France.

I dirigenti dell'U.v.i. erano oggi al completo: Di Cugno, che aveva voluto assentarsi di proposito per lasciare ai consiglieri ampia libertà di esame e di giudizio, era sostituito in rappresentanza dell'A.n.u.g.c. da Arrighi che però non ha preso parte alla votazione, Rodoni non ha accettato i suggerimenti venutigli, a quanto ci risulta, da molte parti, perché si comportasse come il suo diretto contendente, ed ha presieduto regolarmente la seduta, limitandosi ad uscire dalla sala al momento del voto.

Per arrivare alla fine ci sono volute quasi sei ore di discussione, che si è aperta con una relazione appunto di Rodoni, dopo la commemorazione di Fausto Coppi e di Ernesto Chiappe, in omaggio alla cui memoria è stato osservato un minuto di raccoglimento.

La discussione, se è stata lunga e particolareggiata, non ha avuto toni molto accesi; ciò è più che spiegabile, se si considera che Rodoni ha avuto gioco di fare il bello e il cattivo tempo. Ulteriore dimostrazione? Nessuno ha votato contro, anche se ci risulta che gli astenuti sono stati quattro: oltre Arrighi, Bollini, rappresentante dei professionisti, che non ha inteso pronunciarsi su una questione che non riguarda il suo settore, Borroni e Traversari.

L'ordine del giorno sul quale si è votato ritiene il recente comunicato dell'Associazione nazionale ufficiali di gara (che rese noto come il presidente dell'U.v.i. fosse stato deferito agli organi disciplinari dell'U.v.i. stessa) «lesivo per il prestigio non soltanto del presidente dell'U.v.i., ma della Federazione stessa, tanto più che risulta manifesto un atteggiamento di sfida e di ribellione al potere centrale».

«Tenuto conto — prosegue l'ordine del giorno — che il Consiglio direttivo deve porre in atto qualsiasi provvedimento per salvaguardare gli interessi e il prestigio dell'U.v.i. e reprimere qualsiasi attentato all'ordine e alla disciplina federali, tanto necessari specie in questo periodo di intensa preparazione olimpica, e rilevato che dal comunicato dell'A.n.u.g.c. emerge un aperto atto di insubordinazione, si delibera lo scioglimento del C. D. dell'A.n.u.g.c. e la sua sostituzione con un commissario straordinario, demandando alla C.a.d. dell'U.v.i. tutti gli atti in possesso della segreteria per gli altri eventuali giudizi che possano scaturire dal loro esame».

Lo stesso ordine del giorno invita gli ufficiali di gara a «restare disciplinati», ricordando loro che «sono tesserati dell'U.v.i. e che hanno gravi responsabilità nei compiti da assolvere». In questo modo Rodoni ritiene d'aver messo fuori combattimento Di Cugno, pensando quindi d'aver liquidato tutta la faccenda dei rapporti tra l'U.v.i. e l'A.n.u.g.c. (che qualcuno, e non a torto, identifica nei rapporti personali tra i due alti dirigenti).

Ora le due denunce devono essere giudicate dalla C.a.d.; tale commissione è un organo giudiziario di prima istanza, quello di seconda istanza è proprio il Consiglio direttivo dal quale oggi è stato emanato un così radicale giudizio. Ed è possibile che la C.a.d. concluda con un provvedimento assolutamente negativo, oltre che nei confronti di Di Cugno, anche nei confronti degli altri firmatari del documento, vale a dire i signori Arrighi e Giai.

Il Consiglio dell'U.v.i. ha poi aderito a una proposta della commissione professionisti: la rinuncia alla partecipazione ufficiale al Giro di Francia. Questa è annunciata inconfonmente nel comunicato ufficiale; si è appreso però che sulla decisione hanno pesato — anche se da quattordici anni non se n'era presa una simile — la considerazione dell'organizzazione privata del Tour, dei corridori di varie nazionalità in squadre di alcuni paesi, la partecipazione di quattro squadre regionali francesi oltre quella ufficiale. Comunque è probabile che una formazione di ciclisti italiani venga allestita proprio dalla commissione professionisti, magari guidata da Binda, che già interpellato in proposito si è riservata una risposta. L'U.v.i. ha già fatto sapere che è disposta a cedere Binda per un mese.

g. n.

La reazione di Di Cugno

Milano, 30 gennaio.

Il dissidio tra Rodoni e Di Cugno risale a vecchia data, e, dopo alterne vicende di violenti bisticci e di temporanee riappacificazioni, è giunto ora alla fase conclusiva. Rodoni — si nota a Milano — ha voluto dare una botta al rivale; ma può avere esagerato, seguendo una strada, se non altro, fuori del normale, sull'orlo pericoloso della legalità. Rodoni ha denunciato Di Cugno alla Commissione Appello e Disciplina; Di Cugno ha risposto con uguale denuncia allo stesso organo che rappresenta il tribunale del ciclismo italiano. Logico era — dicono i sostenitori di Di Cugno — che la pratica seguisse l'andamento regolare con il giudizio sereno della Cad. Restava la possibilità, per chi fosse stato ritenuto in colpa, di ricorrere all'organo superiore, vale a dire al Consiglio direttivo dell'Uvi che ha appunto, tra le sue prerogative, quella di funzionare da Corte d'appello.

Che cosa è successo, invece? Rodoni, senza attendere il giudizio della Commissione Appello e Disciplina, che si riunirà ai primi di febbraio a Firenze, ha adunato oggi il Consiglio direttivo dell'Uvi che ha espresso il suo parere in maniera tanto draconiana. In altre parole: la Corte d'Appello ha emanato una sentenza su una causa non ancora discussa dal tribunale.

Come si comporterà, ora, la Commissione Appello e Disciplina? Di Cugno stasera a Milano si è limitato a sottolineare quello che ritiene un illegale modo di agire. «Mi consiglierò con i dirigenti della mia associazione e poi deciderò. Magari appellandomi al Coni».



L'allenatore Vicpalek con i giocatori del Palermo Sandri, Valadè e Benedetti ieri a Torino (Foto Moisio)

I fratelli Schenone dominano al Sestriere

Vera e Carlo primi nella Coppa Fiammengo

(Dal nostro inviato speciale) **Sestriere, 30 gennaio.**

Duplice affermazione dei fratelli Schenone oggi a Sestriere nella Coppa Fiammengo, gara di slalom gigante in programma sulle pendici del Sises. Vera Schenone ha riconfermato in modo nettissimo la sua superiorità sulle avversarie, nonostante le ottime prove compiute da Carla Ucelli, dall'inglese Asheshov, da Anna Filippello e da Elena Bertolaia. Da notare che il tempo della sciatrice torinese è migliore di quello realizzato da oltre 40 concorrenti maschi, e che il percorso dello slalom odierno era uguale sia per gli uomini che per le donne.

Nella gara maschile, Carlo Schenone si è preso la rivincita di ieri ed è finito al primo posto. Il suo più pericoloso avversario, Ascanio Menardi, è caduto alla penultima porta in modo disastroso e si è ritirato. Oltre a Schenone hanno ottenuto buoni piazzamenti Giorgio Marchelli, Pierino Chiantelassa, Attilio Colombo, Gino Senigagliesi, il canadese Smith e l'americano Brooks.

Domattina, con inizio alle ore 9,30, si disputa la prova di slalom speciale, organizzato dal Racing Sci Club Torino. E' questa l'ultima delle tre manifestazioni in programma in questi giorni a Sestriere e sarà valida per definire la classifica della grande combinata alpina, graduatoria che tiene conto anche della discesa libera effettuata venerdì per il derby dei cittadini, e dello slalom odierno.

Cat. femminile: 1) Vera Schenone (Sci Club Sportinia) 1'28"6; 2) Carla Ucelli (Sci Club Courmayeur) 1'33"2; 3) Anna Asheshov (Sci Club Gran Bretagna) 1'34"; 4) Anna Filippello (S. C. Sportinia) 1'35"8; 5) Anna Bertolaia (Sci Milano) 1'37"8; 6) Unia (Racing Sci Club Torino) 1'38"8; 7) Heald (Sci Club Gran Bretagna) 1'38"9; 8) Mare (Racing Sci Club Torino) 1'40"1.

Cat. maschile: 1) Carlo Schenone (Sci Club Sportinia) 1'24"7; 2) Giorgio Marchelli (Sci Club 18) 1'26"1; 3) Piero Chiantelassa (Cus Torino) 1'26"5; 4) Colombo (Sci Club Monza) 1'27"2; 5) Senigagliesi (S. C. Bardonecchia) 1'27"4; 6) Smith (Canadà) 1'27"6; 7) Brooks (U.s.a.) 1'27"9.

g. bar.

A Marcello De Dorigo il titolo della gara di fondo sui Km. 15

Schilpario, 30 gennaio.

Il titolo nazionale assoluto dei km. 15 di fondo maschile è stato vinto sulle nevi di Schilpario dal ventitreenne Marcello De Dorigo, il più classico dei fondisti italiani dell'attuale generazione. Al secondo posto si è classificato Giuseppe Steiner ex campione tanto dei km. 15 che dei km. 30; egli è stato attardato da due cadute occorsegli in un tratto di discesa.

Enzo Perin, vincitore della prova di fondo per la combinata nordica, ha conquistato per la quarta volta consecutiva il titolo di questa specialità.

Ecco la classifica: 1. Marcello De Dorigo (Fiamme Gialle di Predazzo) km. 15, in 49'42"; 2. Giuseppe Steiner, a 13"; 3. Mayer; 4. De Florian; 5. Ottavio Compagnoni; 6. Stuffer.

Classifica finale della combinata nordica: 1. Enzo Perin (G. S. Fiamme gialle di Predazzo), p. 450,5 (salto: 210,5; fondo: 240); 2. Pedrana (G. S. Fiamme oro Moena), p. 432,7; 3. Seffe (Fiamme oro Moena).

Soci del Rotary in gara sulle nevi di Salice

Salice, 30 gennaio.

A conclusione della prima Settimana della neve, indetta dal Rotary a Salice d'Ulzio, si è svolto oggi uno slalom gigante, al quale hanno preso parte circa quaranta concorrenti. La gara si è disputata su un tracciato da La Clotesse a Salice con 300 metri di dislivello e 30 porte. Il successo, per i soci del Rotary è andato all'ing. Stefano Caretta (del R.C. Val di Susa) che ha preceduto il torinese Giovanni Boglione. Umberto Cravetto (R.C. Torino Centro) si è imposto su Cesare Rosazza (R.C. Torino Centro) nella categoria «figli dei soci». La gara femminile è stata vinta dalla signorina Luisa Gregorini.

Icare IV, Jariolain e Tornese nel Prix d'Amérique a Parigi

Parigi, 30 gennaio.

Il Gran Prix d'Amérique rappresenta senz'altro la prova di maggiore importanza fra quante in Europa si disputano nel campo ippico del trotto. Si correrà domani sulla pista di Vincennes, sulla distanza di 2600 metri, e presenta un imponente lotto di partenti, almeno considerandoli sotto l'aspetto della qualità. Saranno alla partenza i migliori cavalli di cinque anni ed oltre del continente, fra i quali parecchi di origine americana. L'Italia avrà alla partenza ben sei soggetti, tutti in grado di ben figurare e magari di vincere.

Vicini ai più modesti ma pur sempre valenti Ledro, Adriana ed Erro saranno i cavalli imperiali Icare IV e Jariolain nonché l'indigeno Tornese. Il favorito della prova sarebbe senz'altro il miglior trottatore di Francia, Jamin, se non dovesse, nella sua qualità di vincitore delle ultime due precedenti edizioni della grande corsa, dare ben 50 metri di vantaggio a tutti gli altri. Per tale ragione il suo allenatore e guidatore Riaud aveva consigliato alla proprietaria di annunciare il ritiro del cavallo; ma la signora Orly non è stata dell'identico avviso e domani Jamin partirà, avendo alla guida sul sediolo il tedesco Kruger, gran guidatore, chiamato espressamente dalla Germania.

Il nostro Tornese ha magnifiche probabilità, basate anche sul fatto di avere recentemente battuto, partendo alla pari, Jamin a Milano, nel Gran Premio delle Nazioni; tali possibilità potrebbero però essere diminuite dal fatto che il cavallo italiano non predilige il tracciato della pista di Vincennes. Buone possibilità hanno anche Icare IV, Jariolain, nonché il francese Infante II e l'olandese Hairos II, ai quali potrebbe però nuocere l'eccessiva lunghezza della prova.

Trasmesso per televisione

Il Grand Prix d'Amérique di trotto sarà trasmesso oggi in ripresa diretta dall'ippodromo di Vincennes dalle ore 16.15 alle 16.45.

Garzena terzino destro nella Juventus in gara oggi allo Stadio contro il Palermo

Ultima giornata del girone di andata - I bianconeri non incassano reti da quattro incontri - L'undici siciliano annuncia una tattica difensiva - Il caso Arce verso la soluzione

Tre «nazionali militari» nella Juventus, Mattrel, Sarti e Stacchini, uno nel Palermo, Valadè, rientrati in aereo da Atene, dànno una nota nuova all'incontro in programma allo Stadio torinese. I bianconeri, che comandano la classifica del campionato, affronteranno l'undici siciliano teso alla ricerca di punti per risalire dall'attuale difficile posizione in classifica. In quanto ai protagonisti l'incontro presenta anche la novità di Garzena terzino destro, in sostituzione di Castano infortunatosi domenica scorsa sul campo della Samp.

Nella sua lunga carriera juventina Garzena non ha mai indossato la maglia numero due, essendo sempre stato utilizzato come terzino sinistro o centromediano. In compenso nell'unica stagione in cui fu prestato all'Alessandria (1953-54) l'allenatore di allora Neri, impiegava il giovane difensore a destra ogni qualvolta avesse un'ala difficile da fronteggiare. Appunto come terzino destro Garzena ricorda una serie di ardui confronti contro Ghiandi del Como, Scarascia del Modena ed altri forti giocatori.

I tecnici bianconeri sono stati incerti se spostare Garzena o Sarti nella parte del campo in cui sono meno abituati ad operare, poi hanno optato per il primo, che dovrà così affrontare Bernini. Sarti, reduce insieme agli altri militari dalla partita giocata in Grecia, avrà pure un compito impegnativo contro Vernazza, uno degli elementi più insidiosi del Palermo.

Garzena viene così a rappresentare ancora una volta una utile pedina per la Juventus: il juventino già a Genova, dove ha sostituito Sarti, ha contribuito al buon rendimento della difesa che non prende goals da oltre un mese cioè dal 27 dicembre scorso e cercherà di dare il massimo rendimento anche oggi. Inutile aggiungere che dopo le partite con Roma, Milan, Bari e Samp, chiuse senza passivo, la Juventus vorrebbe chiudere il girone di andata con un nuovo lusinghiero zero goals incassati, completando la serie di primati attualmente detenuti.

Il Palermo che annuncia una formazione chiaramente difensiva con i soli Vernazza e Sandri attaccanti veri, non dovrebbe essere troppo pericoloso per la capolista, ma l'ex-juventino Vicpalek, attuale allenatore dei rosaneri, non trascurerà alcuna possibilità per tentare il colpo grosso. Vicpalek non potrà, come è noto, schierare l'estroso Arce messo fuori rosa dei titolari e multato in seguito allo scarso impegno dimostrato in Palermo-Genoa. L'ex-granata pare però si sia ravveduto, dichiarandosi disposto a sottostare alla sanzione pecuniaria ed a sforzarsi per dare un maggior rendimento nelle gare future. Probabilmente verrà riammesso tra i titolari, ma in attesa di Arce, il Palermo presenta oggi uno schieramento rimaneggiato.

Subito dopo la partita la Juventus si trasferirà a Sestriere dove si fermerà lunedì e martedì in una specie di vacanza-premio.

A Roma frattanto si è recato il vice-presidente, Giordanetti, accompagnato dall'avvocato Chionio per essere presente alla seduta della Caf in cui si discuterà oggi l'esposto dell'Inter, in merito al noto caso Lo Bello.

Le formazioni annunciate per oggi sono:

Juventus: Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Palermo: Anzolin; De Bellis, Sereni; Valadè (Latini), Gravi, Benedetti; Vernazza, Carpanesi, Sandri, Malavasi, Bernini.

Arbitro: Samani, di Trieste. Inizio: ore 14,30.

Il Genoa con Buffon contro la Fiorentina

Genova, 30 gennaio.

Dopo l'accenno di ripresa che ha manifestato domenica a Palermo chiudendo alla pari, per 1 a 1, contro l'undici dei rosa-nero locali, il Genoa deve oggi affrontare un altro confronto di altissimo impegno ospitando la squadra della Fiorentina. Nessuno può nascondersi l'importanza della nuova prova che debbono intraprendere i genoani: la classe della squadra ospite appare nettamente superiore a quella dei rossoblù; inoltre la Fiorentina è anch'essa a caccia di punti per non rendere ancora più grave il distacco che la separa dalla capolista e per mantenere il proprio ruolo di bene titolata inseguitrice: sul terreno di Marassi, dunque, avrà oggi svolgimento una delle partite di maggiore spicco di tutta questa ultima domenica del girone di andata.

Carver richiederà dai suoi uomini lo sforzo massimo.

Genoa: Buffon; Corradi, Beraldo; Piqué, Carlini, Pistorello; Leoni, Abbadie, Bresolin, Pantaleoni, Frignani.

Fiorentina: Sarti G.; Malatrasi, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin (Montuori), Gratton, Montuori (Fantini), Lojacono, Petris.

L'incontro, che inizierà alle 14,45, sarà diretto dall'arbitro De Marchi, di Pordenone.

L'Entella batte il Cenisia (2-1) per un infortunio del portiere

Il Cenisia ha perduto ieri a Torino l'incontro di campionato serie D, girone A, che l'opponeva all'Entella di Chiavari.

Nel primo tempo i liguri hanno segnato al 32', su calcio di rigore concesso per fallo di Gandiglio su Forno e battuto da Parodi e al 35' il mediocentro Balzardi su punizione pareggiava per i viola.

Nella ripresa la rete della vittoria era ottenuta dal capitano dell'Entella Pieri, che spostato all'estrema destra operava un lungo tiro spiovente. Il portiere Capraro bloccava il pallone ma se lo lasciava sfuggire in rete. I migliori degli ospiti sono stati il centro mediano Nadalin, il mezzo destro e capitano Pieri e l'ala destra Rorno.

Entella: Righetti; Rollando, Cavina; Del Grosso, Nadalin, Armari; Forno, Pieri, Piazza, Parodi, Giacometti.

Cenisia: Capraro; Dardanelli, Gandiglio; Arossio, Balzardi, Di Gregorio; Desati, Navone, Drandi, Paggi, Venturello.

Un treno speciale di tifosi per l'incontro Modena-Torino

Trecento sostenitori granata al seguito della squadra - Scesa giocherà al posto di Cancian

(Dal nostro corrispondente) **Modena, 30 gennaio.**

(v. m.) L'incontro con la capolista è considerato a Modena il più severo collaudo che la squadra giallo-blu abbia sostenuto in questo campionato: vivissima pertanto è l'attesa fra gli sportivi.

La squadra che affronterà il Torino è forse la più forte che l'allenatore Magli abbia schierato finora: si farà purtroppo sentire la mancanza di Fonzini che deve scontare una giornata di squalifica (commise un brutto fallo domenica col Venezia ed era recidivo), ma si è reso disponibile, guarito da una noiosa influenza, Agostinelli. L'allenatore sposterà pertanto il «tutto-fare» capitano Lugli all'attacco, facendo giocare il rientrante Agostinelli alla mediana. Le condizioni atletiche della squadra, che è tutta composta di giovanissimi, sono eccellenti e i giallo-blu punteranno pertanto su una tattica di gioco velocissimo e senza soste, lo stesso cioè che domenica scorsa ha letteralmente «ubriacato» il Venezia. «Se i granata vorranno vincere — ha dichiarato Magli — dovranno giocare novanta minuti senza un attimo di respiro».

Questa sera Magli ha confermato la formazione già annunciata ieri e cioè: Balzarini, Ottani, Grossi; Agostinelli, Aguzzoli, Spagni; Cattani, Storchi, Tomeazzi, Lugli, Scarascia.

Il Torino che è giunto in serata a Modena scenderà in campo nella formazione che domenica scorsa ha vinto contro il Verona, con l'unica eccezione di Cancian colpito da squalifica: rientrerà pertanto in squadra Scesa. Ecco lo schieramento: Soldan; Grava, Scesa; Pellis, Ferrario, Bonifaci; Santelli, Mazzero, Virgili, Ferrini, Crippa.

Arbitrerà Annoscia di Bari.

Per domani è atteso un treno speciale di 300 tifosi granata che verranno a Modena a sostenere la propria squadra.

Phil Hill il più veloce nelle prove della «1000 Km.»

Buenos Aires, 30 gennaio.

Nelle prove odierne di qualificazione per la Mille Chilometri automobilistica, che sarà corsa domani a Buenos Aires, l'americano Phil Hill, alla guida di una Ferrari 3000, ha registrato il miglior tempo compiendo un giro del circuito di Km. 9,476 in 3'23"1, alla media oraria di Km. 168,822. Contrariamente a quanto si credeva, Abate farà coppia con Toselli anziché con Munaron.

Su iniziativa di Von Trips e dello svedese Bonnier la maggior parte dei piloti iscritti alla gara hanno inviato oggi un telegramma di protesta alla Federazione internazionale automobilistica a Parigi contro l'obbligo, imposto da una nuova norma federale, di montare sulle vetture un parabrezza alto 25 centimetri. I piloti sostengono che il parabrezza è pericoloso, perché esso, anche quando è possibile evitare che si sporchi di fango, polvere ed olio o che vi si schiaccino insetti, dà una visione deformata della pista.

Le cestiste del Talmone-Autosnel ospiteranno oggi alla palestra Ducati la squadra dell'Omsa, in un incontro valevole per il torneo di serie A: inizio alle ore 16.30. Nella stessa palestra alle ore 18, partita del campionato di serie A maschile Riv-Ravenna.

La settimana in Borsa

Un vasto lavoro di assestamento ha occupato nella Borsa quasi tutta la settimana testé conclusa. Siffatta sistemazione derivava le sue origini sia dalla liquidazione decadale, sia anche da una conseguente revisione tecnica delle partite, resa indispensabile dal lavoro intenso e febbrile, ma un po' caotico, svolto dalla Borsa durante il mese di gennaio. Non è da escludere che, nel volume veramente ingente degli scambi, si fossero infiltrate talune posizioni non troppo sicure e tranquillanti. Di qui l'opportunità di rivedere i conti individuali e, laddove necessario, procedere agli opportuni alleggerimenti.

A questi motivi tecnici di incertezza, si aggiungeva il contegno malsicuro delle Borse estere che, — anche in seguito agli avvenimenti algerini, ai quali sono risultate più sensibili le Borse di Francoforte e di Zurigo, oltre a quella di Parigi —, sembrano entrate in una fase di maggior calma. Infatti si comincia a parlare in quei paesi di un certo rallentamento nelle iniziative e nella produzione.

Non si è, però, riusciti a stabilire se il malessere di questa settimana dipenda da motivi contingenti, oppure da ragioni di fondo. E' quello che verrà chiarito dalla prossima settimana, benché sin da oggi si possa propendere per la prima ipotesi.

Intanto è d'uopo constatare una battuta di arresto e di assestamento nel rialzo che sino ad ora ha dominato senza contrasti il mercato borsistico. Come al solito, e come è insito nella dialettica della Borsa, le opinioni sono divise. C'è chi vedrebbe volentieri un periodo di riposo, per poi riprendere una nuova fase di riunioni positive. C'è chi, invece, vorrebbe proseguire su un cammino che potrebbe diventare pericoloso. Comunque, mettere alla frusta operatori e pubblico, distribuendo senza misura l'eccitante di notizie più o meno fondate, non sembra la strada migliore.

Vorremmo dire a codesti specialisti dell'ottimismo a tutti i costi che non è [illegible] far ricorso a simili stratagemmi. Le notizie sono già di per sé abbastanza buone. Basta diffonderle e sottolineare le informazioni esatte.

Ecco ad esempio il rendiconto trimestrale del gruppo Finsider, da cui si rileva che il fatturato dell'anno 1959 è risultato superiore del 2,6 per cento, con 344,3 miliardi, a quello dell'annata 1958, pari a 335,6 miliardi. Ecco come, nelle sue varie branche, il gruppo Finsider ha saputo superare vittoriosamente la contrazione registrata nei primi mesi dello scorso anno. Risultato quant'altri mai lusinghiero, specie perché ottenuto in un periodo non del tutto favorevole.

Se volgiamo lo sguardo alle assemblee societarie, ecco l'assemblea della Invest che, nel bilancio al 30 novembre scorso, denuncia l'aumento del portafoglio titoli azionari da 11.071 a 12.668 milioni, mentre il portafoglio titoli obbligazionari risulta pressoché raddoppiato. Malgrado il disagio in cui lavora questa società per la mancanza di una idonea legislazione, pure l'utile netto di 840 milioni consente, con aumento di 151 milioni, la distribuzione di un dividendo di 120 lire per azione. Da ultimo, viene proposto l'aumento del capitale da 15 a 18 miliardi.

Ecco ancora, durante questa settimana, l'assemblea della Edoardo Bianchi, che ha realizzato durante l'esercizio chiuso al 30 settembre 1959 un utile netto di 104 milioni, contro [illegible] dell'esercizio precedente ed è perciò in grado di retribuire il capitale con un dividendo di 30 lire per azione. Benché sia forte la concorrenza nel campo meccanico, la società ha raggiunto livelli di costo così ridotti da poter competere sul terreno nazionale e internazionale.

In nessun momento mancano spunti favorevoli alla Borsa. Basta saperli cogliere, avviando il pubblico verso i fatti concreti, anziché verso i rosei sogni e i facili e improvvisi guadagni.

Il comparto del reddito fisso ha avuto un granitico comportamento anche durante la settimana di emissione del prestito. Indizio sicuro di grande liquidità del mercato ed anche di un eccellente spirito di collaborazione fra governo e risparmiatori. Le modeste flessioni di segno negativo che si sono registrate nei corsi dei Buoni del Tesoro novennali erano il minimo che ci si potesse aspettare, come riflesso degli arbitraggi fra titoli vecchi e titoli nuovi.

Nel settore delle valute, l'allarme suscitato nelle Borse tedesche e svizzere dagli avvenimenti algerini ha avuto qualche ripercussione anche sul nostro mercato, dove per un paio di giorni si è notata una certa tensione, fenomeno transitorio e ormai scontato.

e. s.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 30 gennaio.

Pochi affari, su intonazione svogliata ed incerta, venivano conclusi nelle contrattazioni private di stamane. Gli scambi erano ristretti a pochi titoli di largo mercato. Qualche offerta, non prontamente raccolta da un denaro guardingo, faceva arretrare lievemente i prezzi. Ecco le quotazioni registrate: Fiat 2690-2700; Cartini 3500-3520; Viscosa 4600-4650; Edison 4700-4720; Generali 96.000-96.400.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 30 gennaio.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: dollaro Usa 621,50; dollaro canad. 651,25; franco svizzero 143,40; corona danese 89,75; corona norveg. 86,40; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,65; franco belga 12,38; franco francese 124,80; lira sterlina 1746; marco tedesco 148,90; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,28; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,35; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1297; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,40; lira turca 43,50; sterlina australiana 1390.

NOTE DI AGRICOLTURA

Polli “nostrani„ e d'allevamento

In questo ultimo decennio, la nostra pollicoltura ha fatto passi notevoli sia per la quantità di prodotti (uova e polli) che è riuscita a porre sul mercato, sia per la intensività della produzione che richiede da ogni capo.

Gli allevamenti che sono orientati per la produzione del pollo da carne subiscono però molti alti e bassi nel reddito, perché finora non si è ancora affermata una politica avicola tale da fiancheggiare detti allevamenti nelle alterne vicende economiche.

Le importazioni di polli sono continue e non regolamentate, per cui i prezzi dei nostri polli scendono a cifre antieconomiche, mentre nei negozi i prezzi sono pressoché stazionari. In questi giorni, ad esempio, i polli d'allevamento o di batteria vivi vengono pagati al produttore, in media, dalle 220 alle 300 lire al chilo ed anche meno, mentre quelli cosiddetti «nostrani» dalle 550 alle 650 lire al chilo.

La differenza così sensibile di prezzo è dovuta, fra l'altro, al fatto che in questo periodo l'offerta dei polli di batteria è abbondante ed il pubblico non si è ancora adattato a consumare tali soggetti, per cui la richiesta è limitata, mentre invece per i polli nostrani o di campagna limitata è l'offerta e maggiore la domanda.

Il consumatore nel proprio interesse dovrebbe orientarsi di più verso i polli d'allevamento di prima scelta ed il consumo sarebbe certo molto maggiore se il divario di prezzi dal produttore al consumatore fosse ridotto. I prezzi attuali scoraggiano gli allevatori che già avevano preso un buon avvio nel razionalizzare gli allevamenti ed arrestano quel progresso zootecnico che si auspica.

A tale proposito i presidenti degli allevatori italiani e dei pollicoltori hanno richiesto al Ministro dell'Agricoltura e del Commercio estero provvedimenti adeguati e la cessazione, come per i bovini, del prezzo minimo, al disotto del quale venga a cessare la importazione.

Il settore della pollicoltura ha una grande importanza nel campo dell'economia agricola nazionale poiché si producono circa [illegible] quintali di carni e 4.000.000 di quintali di uova per un valore di circa 270 miliardi di lire. Ciò non ostante siamo ancora tributari dell'estero, per uova e pollame, per un valore di circa 30 miliardi di lire annue.

La tutela del settore avicolo, specie del pollo da carne, è necessaria ed urgente, però è ugualmente necessario che i nostri pollicoltori adottino ogni mezzo e metodo moderno per migliorare la qualità della carne e la resa unitaria con la minore razione alimentare onde ridurre i costi di produzione, che attualmente si aggirano dalle 350 alle 400 lire al chilo.

I polli da carne debbono essere difesi dalle malattie e alimentati razionalmente, onde possano arrivare al peso di chili 1,500 in 60 giorni, consumando da 3,6 a 4 chili di mangime.

Si ha notizia che in alcuni allevamenti d'avanguardia, con polli di incrocio di razze da carne pesanti, Columbia Cornish - New Hampshire, gli incrementi in peso hanno dato, all'età di 42 giorni, soggetti con peso di chili 1,150; a 60 giorni, un peso di chili 1,750-1,870; a [illegible] giorni [illegible] 2,160. Il consumo medio di mangime per la produzione di un chilo di carne è stato di chili 2,510.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 270-320; vitelloni 300-330; vitelli comuni 400-480; vitelli sanati 550-620; vitelli della coscia 480-650; vitelli della coscia di allevamento 800-1100; vacche da macello di 1a categ. 220-270; vacche da produzione 160-220.000 al capo; suini grassi 345-355 al chilo.

Cereali — Grano tenero buono mercantile 6650-6750; qualità fine 6800; granoturco ibrido 3700-3800; Risoni, a Vercelli: Maratelli 5600-6000; Pierrot 5500-5700; R. B. 6000-6700; Arborio 6300-6800.

Foraggi — Fieno maggengo 2200-2350; ricetta 2000-2100; terzuolo 1900-2000.

Vini — Barbera 12-12,5 gr. 6400-7100; id. sup. 12,5-13 gr. 7550-8000; grignolino extra 11,250-12.000; freisa dolce 7700-8300; id. secca sup. 6900-7600; nebbiolo 11.500-12.500; barolo classico di 14 gradi 22.000-24.000; barbaresco 20.500-22.000; bonarda 8300-8800; brachetto 9300-10.250; dolcetto 7700-8500; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4300-5100; cortese bianco secco 5650-7000; moscato 9800-14.400; Asti spumante in bottiglie 380-400 la bottiglia.

c. r.

Le superfici ammesse a coltivazione di bietola

Roma, 30 gennaio.

Il decreto con cui il ministro per l'Agricoltura e Foreste ha fissato il piano di coltivazione della barbabietola da zucchero per l'annata agraria 1959-60, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24, di oggi.

Secondo l'articolo 1 la superficie complessiva per tale coltura è fissata in ettari 230 mila, per il prodotto di 72 milioni e 300 mila quintali ed è così distribuita nelle varie province dell'Italia settentrionale: Alessandria (il primo numero si riferisce agli ettari, il secondo ai quintali): 3 mila, un milione 660 mila; Asti 450, 130 mila; Cuneo 40, 10 mila; Torino 30, 10 mila; Bergamo [illegible], 100 mila; Brescia 80, 30 mila; Cremona 1300, [illegible] mila; Mantova 5600, un milione 900 mila; Milano 70, 25 mila; Pavia 2360, 770 mila; Padova 10.300, 3 milioni 425 mila; Rovigo 30.900, 10 milioni 400 mila; Treviso 250, 80 mila;

Venezia 8500, 2 milioni 700 mila; Verona 5650, un milione 800 mila; Vicenza 2450, 785 mila; Gorizia 450, 160 mila; Udine 1350, 470 mila; Bologna 16 mila, 5 milioni 585 mila; Ferrara 39.200, 13 milioni 500 mila; Forlì 5450, 1750 mila; Modena [illegible], 2 milioni 650 mila;

Parma [illegible], 785 mila; Piacenza 5600, un milione 910 mila; Ravenna 17 mila, 5 milioni 450 mila; Reggio Emilia 450, 140 mila; Arezzo 1000, 230 mila; Firenze 850, [illegible] mila; Grosseto 700, 200 mila; Livorno 850, 200 mila; Pisa 800, 210 mila; Pistoia 30, 10 mila; Siena [illegible], 120 mila;

Ancona 3100, 810 mila; Ascoli Piceno 2400, [illegible] mila; Macerata [illegible], 700 mila; Pesaro 2600, 725 mila; Perugia 1200, 300 mila; Terni [illegible], 80 mila; Frosinone 50, 10 mila; Latina, 3100, 800 mila; Rieti 1100, 380 mila; Roma 350, 85 mila; Viterbo 300, 88 mila.

L'assegnazione delle superfici e dei relativi contingenti ai singoli coltivatori è disposta in ogni provincia dal prefetto, sentita un'apposita commissione. Il controllo degli investimenti a barbabietola è esercitato dalla commissione costituita con decreto ministeriale 20 novembre 1959. Il prefetto, sentita la commissione di assegnazione, promuove le intese dirette a stabilire i contingenti da consegnare agli zuccherifici da parte dei coltivatori. In mancanza di tali intese gli zuccherifici ritireranno le quantità di barbabietole loro attribuite sulla base di un apposito piano di assegnazione disposto dal ministro per l'Agricoltura di concerto con quello per l'Industria. Gli zuccherifici in ogni caso dovranno ritirare soltanto le quantità di barbabietole previste negli articoli 1 e 2 del decreto al prezzo stabilito dal comitato interministeriale dei prezzi a norma dell'art. 2 della legge 7 luglio 1959, n. 480.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, Toscana e Lazio cielo poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali. Sulle rimanenti regioni centrali e su quelle meridionali nuvolosità variabile con locali addensamenti e qualche debole pioggia. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o moderati da nord-est. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	12	Pescara	1	11
Verona	2	8	L'Aquila	1	15
Trieste	8	14	Roma	7	18
Venezia	6	12	Bari	10	18
Milano	—2	10	Napoli	7	18
Torino	—0,3	8,5	Potenza	6	15
Genova	9	13	Reggio C.	8	16
Bologna	—1	9	Messina	12	17
Firenze	7	12	Palermo	12	19
Pisa	5	17	Catania	4	17
Ancona	5	7	Alghero	8	16
Perugia	6	12	Cagliari	7	17

Entro il termine stabilito del 31 gennaio

I bilanci di previsione presentati al Parlamento

Notevoli aumenti rispetto all'esercizio finanziario 1959-60 per il Tesoro (263 miliardi in più), la Pubblica Istruzione (47), le Finanze (42), la Difesa (53) - Al nuovo ministero del Turismo assegnati 20 miliardi - Il totale delle spese per i diciannove Dicasteri ammonta a 3926 miliardi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 gennaio.

L'on. Tambroni ha presentato quest'oggi al Parlamento i bilanci di previsione per l'esercizio 1960-61, approvati ieri dal Consiglio dei ministri.

Siccome la legge sulla contabilità generale dello Stato fissa, per questo atto, il termine preciso ed invalicabile del 31 gennaio, nel massiccio edificio di via XX Settembre dove sono i ministeri finanziari e, quindi, la ragioneria generale dello Stato, s'è lavorato intensamente per consentire all'on. Tambroni di recarsi, nella tarda mattinata, dai presidenti delle Camere, Merzagora e Leone, a consegnare i diciannove disegni di legge già firmati da Gronchi.

Al Senato sono stati presentati i bilanci cosiddetti politici, che sono nove: Interni, Esteri, Grazia e Giustizia, Pubblica Istruzione, Difesa, Lavoro, Turismo, Lavori Pubblici, Marina Mercantile.

Alla Camera sono stati presentati i bilanci finanziari e tecnici, che sono dieci, e cioè: Tesoro, Finanze, Bilancio, Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, Agricoltura, Industria e Commercio, Partecipazioni statali, Sanità, Commercio estero.

Assegnati alle commissioni, i bilanci cominceranno così il rituale cammino parlamentare.

L'on. Tambroni si propone di illustrare, tra un paio di settimane, ai componenti delle commissioni di Finanza e Tesoro delle Camere, radunati in seduta comune, i criteri seguiti per la formulazione del preventivo. E' probabile che prima di questo rapporto al «Brain Trust» economico-finanziario del Parlamento, si svolga in Consiglio dei ministri un dibattito sulla politica economica del governo.

Le variazioni intervenute nelle liste di spesa intestate ai singoli Ministeri sono piuttosto notevoli. Tra le maggiori sono quelle per la Pubblica Istruzione, il cui bilancio aumenta di 47 miliardi, della Difesa (miliardi 53,8 per l'aumento del 4% imposto dagli accordi in sede Nato), della Giustizia (miliardi 9,1) delle Finanze (miliardi 42,3).

Ecco una tabella nella quale sono esposte le spese previste nell'esercizio finanziario 1960-'61, in confronto di quelle del 1959-'60, con le differenze in più od in meno per ogni singolo dicastero.

PREVISIONI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO (in miliardi)

Ministeri	1959-60	1960-61	Differenza
Tesoro	1216,1	1479,5	+263,4
Finanze	357,8	400,1	+ 42,3
Giustizia	66,6	75,7	+ 9,1
Esteri	33,1	36,2	+ 3,1
Istruzione	440,1	487,1	+ 47
Interno	168,2	178,9	+ 10,5
Lav. Pubbl.	236,2	266,9	+ 30,7
Trasporti	16,6	21,4	+ 5
Poste	0,03	0,05	+ 0,02
Difesa	615,4	667,2	+ 53,8
Agricoltura	108,6	107,7	— 0,9
Industria	5,2	8,4	+ 3,2
Lavoro	154,2	100,4	— 53,8
Comm. Estero	3	3,4	+ 0,4
Marina Merc.	25,6	19,6	— 6
Bilancio	0,06	0,06	—
Partecipazioni	0,6	0,7	+ 0,1
Sanità	43,9	51	+ 7,1
Turismo		20,1	—
TOTALI	3473,53	3926,81	+453,28

Per quanto riguarda il bilancio della Marina mercantile, risulta che la riduzione è indirettamente dovuta al fatto che è tuttora in esame il problema della liquidazione dei saldi di sovvenzioni alle società di navigazione di preminente interesse nazionale. Le società chiedono 37 miliardi, lo Stato ne offre una ventina.

Al più «giovane» dei Ministeri, quello dello Spettacolo e Turismo, nato l'estate scorsa, cui presiede il sen. Tupini, sono stati assegnati venti miliardi e cento milioni. E' una cifra cospicua che dovrebbe risultare produttiva. Si calcola, infatti, che nel corso di questo 1960 verranno in Italia almeno venti milioni di turisti che apporteranno, secondo calcoli attendibili, oltre 400 miliardi di lire in valuta estera.

V. B.

Il traffico pesante festivo permesso fino al 14 febbraio

Roma, 30 gennaio.

Il ministro dei LL.PP. on. Togni ha autorizzato la circolazione degli automezzi adibiti al trasporto di merci e di materiali durante le giornate festive fino a domenica 14 febbraio prossimo compresa, anche in considerazione delle richieste rivoltegli dal settore dell'autotrasporto, motivate dal disagio derivante dalle particolari avversità della stagione invernale.

Si tratta di un provvedimento di carattere eccezionale che il ministro Togni ha ritenuto di adottare nell'interesse generale confidando nel senso di responsabilità dei conducenti perché adottino particolari misure di prudenza e di cortesia ai fini della sicurezza e della fluidità della circolazione.

Sindaco e assessore dichiarati decaduti

Novara, 30 gennaio.

L'ufficiale giudiziario della pretura di Domodossola ha notificato per conto dell'Avvocatura dello Stato al sindaco di Formazza, Alberto Corbelli, e all'assessore anziano Francesco Lagger, il provvedimento con il quale, entrambi, vengono dichiarati decaduti da consiglieri comunali. Nella notifica si fa riferimento al disposto dell'art. 15 del Testo Unico della legge comunale e provinciale che, appunto, prevede in determinati casi il decadimento dalle cariche.

Il provvedimento era già stato preso mesi or sono dal prefetto di Novara, ma era stato respinto dal Consiglio comunale riunitosi in seduta segreta. Al sindaco si fa carico di avere emesso illegittimamente due mandati di pagamento con un danno per il Comune di 120 mila lire; al sindaco e all'assessore anziano, insieme, di avere emesso un terzo mandato per 80 mila lire. Beneficiari delle 200 mila lire sono state una dozzina di famiglie che percepirono piccole somme quale «contributo per partorienti» che la Giunta provinciale amministrativa ha ritenuto non dovute e quindi illegali.

Il reddito nel Mezzogiorno aumentato del 62% in 6 anni

Da 86.700 lire nel 1952 a 140.000 nel '58 per abitante

Roma, 30 gennaio.

Da uno studio promosso dalla Cassa per il Mezzogiorno, il reddito prodotto nell'Italia Meridionale durante il 1958 ammonta, complessivamente, a 2651 miliardi di lire, con un aumento del 71% rispetto al livello calcolato nel 1952.

A sua volta il reddito prodotto per abitante nelle regioni meridionali è salito dalle 86.700 lire del 1952 alle 140 mila lire del 1958, con un incremento del 62%.

Tra le provincie del Mezzogiorno nelle quali si è registrata una maggiore espansione del reddito si ricordano in particolare Ragusa, Trapani e Lecce, il cui reddito per abitante, tra il 1952 e il 1958, si è più che raddoppiato, aumentando rispettivamente del 127, del 111 e del 109 per cento.

Anche la provincia di Napoli ha fatto registrare un forte incremento, passando dalle 111 mila lire per abitante del 1952 alle 177 mila del 1958, con un aumento del 60%. Si tratta quindi di incrementi cospicui che superano di molto quelli medi nazionali.

Nella graduatoria in ordine decrescente delle singole provincie, effettuata sulla base del reddito prodotto pro-capite nel 1952 e nel 1958, ai primi 10 posti figurano però tutte provincie settentrionali e agli ultimi 10 posti tutte provincie meridionali. Il rapporto fra il reddito medio prodotto nei due gruppi è pari al 3,92 nel 1958 rispetto al 4,70 del 1952 (cioè 140.000 lire contro 548.800 rispetto a 86.700 contro 408.000 lire).

Chiuse con successo le sottoscrizioni al Prestito

Roma, 30 gennaio.

Si sono chiuse oggi le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro novennali 5% 1969. Secondo l'Agenzia economica e finanziaria, il numero dell'operazione sarebbe superiore ad ogni più ottimistica previsione.

«Quando — scrive l'agenzia — sarà resa nota la cifra raccolta, molti commentatori e critici dovranno necessariamente ricredersi. Anche le richieste di rinnovo dei vecchi Buoni novennali del Tesoro 1960 nei nuovi Buoni del Tesoro novennali 1969 sono affluite in misura superiore ad ogni previsione e continuano ad affluire.

«Com'è noto, per l'operazione di rinnovo i portatori dei vecchi Buoni hanno tempo sino al 31 maggio 1960 e non è difficile prevedere che le richieste di rinnovo saranno totali (cioè 116 miliardi di lire)».

Convegno ligure-piemontese sulla scuola dell'obbligo

Mondovì, 30 gennaio.

Si è iniziato nel pomeriggio, sotto la presidenza del professor Mario Gliozzi, l'annunciato convegno interregionale ligure-piemontese sulla scuola dell'obbligo, promosso dalla Federazione nazionale insegnanti scuole medie.

Davanti ad un pubblico di cento insegnanti e studiosi, convenuti da molti centri del Piemonte e della Liguria, il prof. Guido Calogero, dell'Università di Roma, ha tenuto una relazione introduttiva. Egli ha sottolineato l'impostazione sociale che assumerà la nuova scuola media inferiore; ne ha analizzato i principali problemi ed ha messo in luce la necessità di una nuova impostazione dell'insegnamento, che eviti la scelta tradizionale fra indirizzo umanistico e indirizzo scientifico. Ha sostenuto infine la necessità di liberalizzare la struttura e i metodi scolastici, accordando una maggiore autonomia ai dirigenti e ai docenti.

Domattina terranno la loro relazione il prof. Serini, dell'Università di Torino, e la prof.ssa Cordero di Montezemolo.

Gina va ad Hollywood



Gina Lollobrigida è partita in aereo, col marito, per la California. L'attrice, che interpreterà tre film a Hollywood, farà ritorno in Italia a metà aprile (Telefoto)

Uccide la moglie per strada e si sopprime accanto a lei

La donna aveva 27 anni, l'uomo 29 - Vivevano separati e lui voleva che la vittima ritornasse a casa - L'ultimo incontro in una centralissima via di Pescara

Pescara, 30 gennaio.

Un tragico episodio è accaduto stasera alle 18,30, nella centralissima via Firenze. Un uomo ha ucciso la propria moglie con un colpo di pistola e subito dopo si è sparato al capo. La donna è morta mentre veniva trasportata all'ospedale civile; l'uomo sopravviveva ancora per un paio d'ore, spirando alle 20,45. I protagonisti della tragedia sono Ercolino De Fulvio di anni 29, da Poggio delle Rose, in provincia di Teramo, e la ventisettenne Adelina Giannascoli, da Montefino, pure in provincia di Teramo.

I due coniugi erano da tempo in disaccordo: lui, tempo fa, fu costretto ad emigrare in Francia per arrotondare una modesta entrata che gli derivava da una piccola proprietà; lei, per godere un po' della propria indipendenza, si era recentemente stabilita nella nostra città, trovando lavoro come lavandaia presso la locanda «Sole», in via Ravenna 25, diretta dal rag. Giuseppe Laureti. Più volte il marito aveva invitato la moglie a far ritorno al paese, ma la donna non aveva mai acconsentito.

Questa sera il De Fulvio veniva a Pescara per affrontare una discussione con la moglie. I due coniugi si incontravano sotto la locanda «Sole». I pochi testimoni presenti alla scena hanno dichiarato che percorso un centinaio di metri, la donna aveva abbandonato il marito avendo notato che il coniuge era molto eccitato. L'uomo allora estraeva dalla tasca una pistola cal. 6,35, raggiungeva la moglie e puntatale l'arma sulla tempia sinistra, faceva partire un colpo, a bruciapelo. Subito dopo rivolgeva l'arma contro se stesso e si sparava al capo.

Accorrevano immediatamente i vigili del fuoco con l'autoambulanza e trasportavano entrambi all'ospedale civile. La donna appena varcata la soglia del nosocomio moriva, mentre il De Fulvio, come abbiamo detto, spirava due ore dopo.

L'uxoricida morente è stato piantonato per tutto il tempo dal dirigente la Squadra Mobile, dott. Pantaleone, nella speranza di poter conoscere gli esatti moventi della tragedia; ma l'uomo è morto senza parlare.

Ladro salvato dalla polizia mentre è percosso dalla folla

Milano, 30 gennaio.

Due ladri sono stati scoperti sul fatto in un negozio di elettrodomestici e arrestati: un complice che fungeva da palo è stato sottratto dalla polizia al furore della folla che voleva linciarlo. I malviventi, approfittando della chiusura pomeridiana del negozio, situato in via Renato Serra 54 e appartenente al signor Vincenzo Galbiati, si erano introdotti nella retrobottega. Ma il commerciante era tornato in negozio prima del solito: mentre si accingeva ad entrare scorgeva attraverso la vetrina i due individui che accumulavano la merce vicino alla porta della retrobottega. Il Galbiati, con gesto deciso, cavate di tasca le chiavi, chiudeva tutte le porte, dando quindi l'allarme.

Intanto la folla aveva individuato il «palo» il quale, vista la mala parata, cercava di fuggire. Subito veniva bloccato e percosso a sangue sul volto ed in testa. Gli agenti sono giunti appena in tempo a salvare il malcapitato, identificato in Giuseppe Conti, di 56 anni: trasportato all'ospedale è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Altri agenti arrestavano nel frattempo i due ladri rimasti chiusi nel negozio: si tratta di Ferruccio Corbetta, di 64 anni, e Cesarino Somiolo di 58, noti pregiudicati.

Si trattiene 350 mila lire e dà fuoco all'ufficio postale

Cremona, 30 gennaio.

Per mascherare un ammanco di 350 mila lire, delle quali si era impossessato ai danni della propria amministrazione, il titolare dell'ufficio postale di Cà d'Andrea, il quarantacinquenne Antonio Lulj, residente a Cremona, ha appiccato l'incendio all'ufficio stesso facendo in modo che il fuoco raggiungesse il registro della contabilità.

Successivamente il Lulj ha dichiarato che fra le fiamme erano andate distrutte anche banconote per 350.000 lire. Il piano del Lulj non ha però funzionato completamente: i carabinieri, infatti, hanno aperto un'inchiesta, al termine della quale l'ufficiale postale ha ammesso ogni addebito. Il Lulj è stato denunciato a piede libero per peculato continuato e per incendio doloso.

Un anziano sarto si uccide credendo d'aver perso i risparmi

Napoli, 30 gennaio.

Un pietoso episodio è accaduto oggi in una modesta abitazione al vico lungo Monte Calvario 26. Il sarto settantaquattrenne Giuseppe Satriano era sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso. Stamane il Satriano si è visto costretto a ricorrere ai suoi risparmi e grande è stata la sua emozione quando non ha trovato, nel punto che credeva di averlo riposto, un libretto bancario nel quale teneva depositata una cinquantina di migliaia di lire.

Preso da sconforto, il sarto ha ingerito a scopo suicida una forte dose di barbiturici; solo dopo qualche tempo il figlio udendo i lamenti del genitore moribondo, ha intuito il dramma ed ha invocato aiuto dai vicini di casa. Il povero sarto è stato trasportato in un ospedale cittadino, ove però è spirato poco dopo. Il libretto di risparmio non era sparito, ma era stato nascosto in un cassetto dal vecchio che poi se ne era dimenticato.

Indagini sulla domestica decapitata a Castelgandolfo

Catania, 30 gennaio.

Torna alla ribalta il caso della giovane domestica siciliana Antonietta Longo, la decapitata di Castelgandolfo. E' giunto a Catania il giudice istruttore del Tribunale di Roma, dott. Zahra Buda, accompagnato da un cancelliere e da un sottufficiale della capitale. Il magistrato si è recato stasera a Mascalucia, paese natale della Longo, a circa dieci chilometri da Catania, dove vivono tuttora la sorella della «decapitata» e parecchi congiunti, e ha interrogato alcune donne del luogo.

Quale è stato l'argomento delle domande e il movente dell'indagine affidata al giudice non è dato di sapere, giacché l'inchiesta viene condotta nel più assoluto riserbo. E' certo tuttavia che in serata sei donne di Mascalucia, fra parenti, amiche e conoscenti della defunta Antonietta Longo, sono state interrogate a lungo dal giudice Zahra Buda, alla presenza del sottufficiale della Mobile. Il magistrato, a quanto sembra, avrebbe già concluso le sue indagini e domani lascerà sicuramente Catania per rientrare a Roma.

Una donna comparirà mercoledì davanti al Tribunale di Aosta

Sarà processata perché conservava in casa cinque grammi di vecchio tabacco svizzero

Erano i resti di un mezzo sigaro che forse anni prima il marito aveva portato da Ginevra - Si trovavano in una scatola piena di fili, spilli e nastri - La famiglia è povera, un bambino è malato

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 30 gennaio.

Mercoledì 3 febbraio una giovane donna, Matilde Favre, di 26 anni, da Morgex e residente a St. Oyen, comparirà dinanzi ai giudici del Tribunale di Aosta per rispondere del seguente capo d'imputazione: «a) del delitto di aver detenuto senza bolletta di pagamento dei dovuti diritti di confine grammi 5 di tabacco lavorato in sigari di provenienza svizzera, non venduti dal Monopolio; b) del delitto di aver omesso di corrispondere l'Ige sui 5 grammi di tabacco lavorato introdotto nel territorio della Repubblica italiana».

L'episodio, che è all'origine del singolare procedimento penale, è molto recente, del 2 dicembre scorso. Quel giorno il brigadiere Bartolomeo Risi, allora comandante della stazione della Guardia di Finanza di Etroubles e attualmente in servizio a Gressoney La Trinité, e due finanzieri bussarono alla porta dell'abitazione di Matilde Favre. Avevano un mandato di perquisizione per la casa, indicata da una denuncia ricevuta dalla Guardia di Finanza, come probabile posto di deposito di merce di contrabbando.

La donna — andata sposa alcuni anni fa al compaesano Luciano Mellé, ora di 35 anni — era sola in casa, perché il marito era uscito a raccogliere della legna in un bosco vicino. Fece entrare il brigadiere Risi, che conosceva di vista, e le due guardie e di buon grado aderì all'ordine di perquisizione. Era sicura — essa dice — che in casa sua merce di contrabbando non vi fosse e non potesse essere. Invece i militi, rovistando in ogni angolo del misero appartamento, riuscirono alla fine a scoprire in una scatola di filo un mezzo sigaro svizzero, di cui la donna non conosceva nemmeno la esistenza.

Poiché la signora Favre non possedeva la regolare bolletta di pagamento dei diritti di confine e poiché quella marca di sigari non era venduta in Italia, il sottufficiale le fece notare che si trattava di merce di contrabbando. «La bruci pure, se vuole», gli disse la donna. Ma il brigadiere Risi le rispose che non era possibile, sequestrò i frammenti di sigaro e la scatoletta ed inoltrò regolare verbale all'Intendenza di Finanza.

Qualche tempo dopo alla signora Matilde Favre pervenne da parte della stessa Intendenza l'invito a pagare una multa di lire 13.700, quale conciliazione in via amministrativa.

I coniugi Mellé sono poveri in canna, a quell'epoca avevano due figli da mantenere, di cui uno colpito da grave malattia, per cui gli sono necessarie ancor oggi continue cure; un terzo figlio era in arrivo: anche se avessero voluto pagare la multa non avrebbero avuto i soldi. La giustizia seguì il suo corso, gli atti furono rimessi alla Magistratura e si giunse così al rinvio a giudizio.

Luciano Mellé, nel frattempo, si era accorto di essere il solo responsabile di tutti i guai della sua famiglia. Nel 1952, cioè oltre sei anni prima del rinvenimento del mozzicone di sigaro — a quanto ci ha dichiarato —, si era recato a lavorare nella Confederazione elvetica e nel ritorno, avvenuto il 1° novembre dello stesso anno, si era portato qualche sigaro. Chissà come quei cinque grammi di tabacco finirono nella scatola di filo e vi rimasero per sei anni, essiccandosi e frantumandosi, ma continuando a costituire il corpo del reato.

Da notare che in tutti i posti di confine, di solito, è consentito rientrare in Italia portando un pacchetto di sigarette estere aperto, da cui sia stato tolto un pezzo (allo scopo di evitare che il pacchetto venga poi venduto). E' permesso, cioè, importare 10 grammi di tabacco estero anche senza la corresponsione dei diritti di confine. In particolare, al Gran S. Bernardo per diversi anni, fino al 1953 escluso, i finanzieri tolleravano che i turisti rientrassero in Italia con due pacchetti anche chiusi, sebbene ciò non fosse del tutto regolare.

La signora Favre ora è piuttosto spaventata dalla brutta piega presa dalla curiosa vicenda. Per la difesa si è rivolta all'avv. Salvatore Siggia. Anche ora la famiglia Mellé si troverebbe in difficoltà se dovesse pagare qualche migliaio di lire di multa: dal suo attuale lavoro per gli scavi al traforo del Gran San Bernardo, Luciano Mellé trae soltanto lo stretto necessario per vivere nella più rigorosa parsimonia. Deve ancora saldare a un autonoleggiatore del luogo il costo di numerosi viaggi da Saint Oyen ad Aosta e viceversa, per far visitare il bimbo malato e deve sottoporsi ad economie di ogni genere. Per tutti questi motivi il dibattito di mercoledì prossimo si preannuncia ricco di spunti vivaci.

l. r.

A Morgnano presso Spoleto

Cento minatori per protesta si rinchiudono in un pozzo

Roma, 30 gennaio.

Centocinque minatori della miniera di Morgnano, nei pressi di Spoleto, sono asserragliati da due giorni nel pozzo «Orlando» a trecento metri di profondità e si rifiutano di uscire all'aperto. Il lavoro dell'importante complesso minerario, appartenente alla società Terni, è sospeso.

Già da alcuni anni le miniere di Morgnano sono in crisi. Lo scorso anno furono licenziati 400 minatori ed esiste attualmente un impegno della società a non modificare l'organico delle miniere fino agli incontri di marzo, ma già da mesi i sindacati vanno accusando la società di aver alterato la situazione. Molti operai delle miniere, infatti, sono stati trasferiti in questi ultimi tempi alle acciaierie di Terni; il malcontento, perciò, stava covando da tempo ed è improvvisamente scoppiato ieri mattina. Diciassette minatori, che nei giorni scorsi erano stati trasferiti presso una società appartenente come la «Terni» al Gruppo Finsider e addetta presso le acciaierie al recupero dei rottami, hanno rifiutato la nuova destinazione e ieri all'entrata del primo turno di lavoro, cioè alle ore 7 sono ritornati in miniera introducendosi inosservati, almeno così sembra, nell'interno del pozzo.

La insolita manifestazione di protesta ha cominciato però ad assumere un aspetto assai grave quando più di 80 minatori del secondo turno di lavoro che dovevano tornare alla superficie alle ore 22 di ieri, si sono rifiutati di salire all'esterno per solidarietà verso i loro compagni. Si comprende come a questo punto la situazione abbia cominciato a farsi critica.

Più tardi sono intervenute le autorità di polizia che si sono limitate a sorvegliare la situazione per evitare incidenti.

Tutta la notte e la mattinata di oggi sono trascorse in un febbrile incrociarsi di trattative tra i dirigenti della miniera, la commissione interna e rappresentanze di familiari preoccupatissimi per il fatto che i minatori rinchiusi da molto tempo, sono privi di acqua e di cibo.

Due motociclisti morti travolti da un camion

La folla tenta di linciare l'autista - Gli agenti della stradale lo salvano a stento

Bari, 30 gennaio.

Una motocicletta con due giovani a bordo è andata a schiantarsi contro un autocarro, oggi, alla periferia di S. Severo. Nell'incidente, entrambi i giovani, Salvatore Bellapianta di 29 anni e Domenico Buccelli di 32, sono rimasti uccisi sul colpo. La tragedia ha avuto uno strascico in quanto la folla accusava il conducente dell'autotreno, Filippo Lanciotti di 29 anni, di aver provocato la mortale sciagura, perché non avrebbe dato la precedenza alla moto. Mentre il secondo autista del camion riusciva a darsi alla fuga, il Lanciotti cadeva in mano ai più esaltati e veniva violentemente percosso, prima che una pattuglia della Polizia stradale, sopraggiunta, riuscisse a trarlo in salvo. E' stato necessario farlo ricoverare all'ospedale.

Sono in corso indagini per accertare le responsabilità della sciagura e della successiva aggressione.

Contadino ucciso da un'auto che fugge senza fermarsi

Voghera, 30 gennaio.

L'agricoltore Abramo Guarnone, di 61 anno, residente a Redavalle, è stato travolto e ucciso da un'auto rimasta sconosciuta. Il mortale incidente è avvenuto ieri sera sulla statale Voghera-Piacenza.

Il Guarnone stava recandosi a casa di un figlio che abita poco distante e camminava sul lato sinistro. L'automezzo, una 1100 che proveniva da Casteggio, ha investito frontalmente l'agricoltore, scaraventandolo nella cunetta laterale. Alcuni ciclisti che da lontano avevano visto l'auto piombare sull'uomo catapultandolo fuori strada accorrevano in suo soccorso, senza però poter fare più nulla: il poveretto era già morto per frattura della base cranica.

Il conducente dell'autovettura, che si dirigeva verso Broni, anziché fermarsi, accelerava la sua corsa sottraendosi alla identificazione. I carabinieri di Santa Giulietta stanno svolgendo indagini per rintracciare la macchina investitrice ed individuare il responsabile della mortale sciagura.

Grave una suora travolta dall'auto di un insegnante

Poirino, 30 gennaio.

Una suora dell'Asilo di Poirino è rimasta quest'oggi gravemente ferita in un incidente stradale. Si tratta di suor Ermelina Ellena, di 66 anni. Si trovava in via Indipendenza e d'improvviso attraversava la strada, proprio mentre stava sopraggiungendo una 1100-103 targata Asti 24040, guidata dal maestro Italo Boccalatte, di 35 anni, di Asti.

Il Boccalatte inutilmente cercava di bloccare la macchina e sterzare: l'investimento era inevitabile e la suora, investita in pieno, era scaraventata ad alcuni metri di distanza. Soccorsa, veniva trasportata all'ospedale di Poirino ma più tardi, dato le gravissime condizioni, veniva portata al Maria Vittoria di Torino. I medici le hanno riscontrato la frattura del bacino e delle gambe, una grave lesione cranica e choc traumatico. Disperano di poterla salvare.

Il P. G. ricorre in Cassazione contro la libertà dell'Aimi

Genova, 30 gennaio.

La Procura Generale ha presentato ricorso alla Suprema Corte di Cassazione contro la sentenza con la quale ieri pomeriggio i giudici della prima sezione del tribunale penale hanno concesso la libertà provvisoria al consigliere comunale neofascista Benvenuto Aimi.

Il procuratore generale, dottor Corrado Nicolardi, si è riservato, a quanto risulta, di produrre i motivi del ricorso in un secondo tempo. Benvenuto Aimi, come è noto, era stato condannato per lo scandalo dell'«autosilo Dante» alla pena di 3 anni e 5 mesi di reclusione, quale responsabile di tentata concussione e corruzione.

Martedì inizia il processo contro il vigile Melone

Il presidente del Tribunale ha respinto due istanze della difesa

Frosinone, 30 gennaio.

Il presidente del Tribunale, dott. Carlevaro, ha respinto la richiesta (presentata dai difensori di Ignazio Melone e del suo presunto complice Luigi Lavinia) di allegare agli atti il fascicolo processuale relativo ad una sorella del vigile urbano. La donna era stata assolta nel settembre scorso con formula ampia dall'accusa di aver violato le misure di sicurezza alle quali era sottoposta. Il presidente del Tribunale ha inoltre dichiarato inammissibile la richiesta di esaminare, come testimoni, quei giornalisti, Giorgio Nelson Page e Gianfranco Finaldi, che pubblicarono le informazioni sui precedenti penali dei parenti di Ignazio Melone. Questa decisione non impedirà tuttavia ai difensori di riproporre il problema in udienza nel corso del dibattimento. Il processo avrà inizio martedì prossimo.

Il Melone, detenuto dal 6 novembre 1959, dovrà difendersi dalle seguenti accuse: 1) di aver tentato di indurre alla prostituzione Guglielmina Picci; 2) di aver favorito la prostituzione di Maria Porretta, Regina Savo-Sardaro e Bertilla Zonta; 3) di aver sfruttato le tre donne ricevendo compensi in denaro ed altre utilità; 4) di aver condotto in auto a Roma Bertilla Zonta sapendola colpita da diffida; 5) concorso nel reato di appropriazione indebita compiuto dalla Zonta per aver trattenuto presso di sé un orologio d'oro.

Oltre a Melone sederanno sul banco degli imputati: Luigi Lavinia, accusato di aver favorito la prostituzione di Maria Porretta, Regina Savo-Sardaro, Bertilla Zonta, Anna Maria Benedetti e Maria Valori, e di sfruttamento delle stesse donne con l'aggravante della recidiva specifica; Bertilla Zonta accusata di atti contrari alla morale in luogo pubblico, di appropriazione indebita in danno di Lino Fassina e di contravvenzione alla diffida che le vietava il ritorno a Roma; Anna Maria Benedetti, accusata di atti contrari alla morale in luogo pubblico.

Bimbo di diciotto mesi cade e annega in una pozzanghera

Sarzana, 30 gennaio.

Un bimbo di 18 mesi è annegato questa mattina, a Castelnuovo Magra: mentre giocava nelle vicinanze della propria abitazione, il piccolo Giuliano Ponzanelli finiva dentro una pozzanghera, dove si trovavano non più di venti centimetri d'acqua, e vi rimaneva immerso non riuscendo più a rialzarsi. Dopo un po' di tempo la madre, signora Anna Dell'Amico, non scorgendo più il piccolo, usciva allarmata di casa e faceva la tragica scoperta.

Chiamato immediatamente, il medico del paese non poteva fare più nulla: il piccolo era morto annegato.

ULTIME NOTIZIE

Fissato il nuovo programma al viaggio di Gronchi a Mosca

Sono previsti tre colloqui con Kruscev - Prima dell'arrivo del Presidente verrebbe risolto il problema delle liquidazioni di guerra

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 30 gennaio.**

Il capo del cerimoniale del ministero degli Esteri sovietico Molotockov, ha consegnato oggi all'ambasciatore Pietromarchi il programma definitivo del prossimo soggiorno a Mosca e a Leningrado del presidente Gronchi, che ha subito alcuni lievi ritocchi in seguito al rinvio della visita.

Il calendario prevede tre colloqui politici ufficiali fra Gronchi e Kruscev: il primo, sabato prossimo, poco dopo l'arrivo a Mosca, e gli altri due nelle giornate di lunedì e martedì. Alcuni precedenti lasciano supporre che Gronchi e Kruscev avranno modo d'intrattenersi anche in una conversazione «informale» domenica prossima nella dacia dove il capo del governo sovietico trascorre per abitudine le sue giornate di vacanza.

Domenica sera, gli ospiti italiani assisteranno alla rappresentazione del «Lago dei cigni», al Teatro Bolscioi. Il balletto sarà interpretato dalla prima ballerina Maia Plissetskaia. La visita a Leningrado è stata rinviata a mercoledì 10 febbraio, penultimo giorno della permanenza del presidente Gronchi nell'Urss, perché in quella data è prevista la partenza di Kruscev per l'India.

Si parla molto di una novità che dovrebbe essere annunciata prima della visita del presidente Gronchi. Secondo queste voci, verrebbe definitivamente liquidata la questione delle riparazioni di guerra, il cui accantonamento era stato già praticamente deciso. Il capitolo verrebbe ora non soltanto accantonato, ma chiuso in modo formale. **a. r.**

Kruscev invia ad Adenauer un messaggio di «tono moderato»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 30 gennaio.**

L'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, ha consegnato oggi ad Adenauer una lettera di Kruscev. Questo messaggio personale che serve di risposta a un recente scritto del Cancelliere riempie nel testo russo quattordici pagine dattiloscritte: dovrebbe venir pubblicato nei giorni prossimi.

Per ora non sono trapelate indiscrezioni. I funzionari della Cancelleria hanno detto soltanto che «il tono del messaggio è formalmente cortese» e che il carteggio tra i due statisti, avviato l'estate scorsa da Kruscev, serve a chiarire questioni riguardanti la conferenza alla sommità.

Si è appreso poi che alla consegna del documento Smirnov ne ha illustrato al Cancelliere i passi sostanziali. Il colloquio russo-tedesco, cui ha assistito anche Von Brentano, è durato un'ora.

Il fatto che la lettera di Kruscev sia arrivata a due giorni di distanza dalle proposte del capo comunista tedesco Ulbricht per il disarmo in tutta la Germania, ha suggerito qualche supposizione: secondo certuni è possibile che Kruscev abbia ripreso il tema di Ulbricht insistendo per un divieto delle armi atomiche nella Repubblica federale e nella zona sovietica.

Induzioni a parte, è chiaro che approssimandosi la conferenza al vertice Mosca sta intensificando l'attività diplomatica verso la Germania. Rientra in questo programma anche una nota trasmessa dal Governo di Berlino Est alle tre Potenze occidentali tramite la Cecoslovacchia, che funge da intermediaria in mancanza di relazioni dirette.

Pare che il documento di Berlino Est contenga una protesta «contro le provocazioni di Adenauer a Berlino», con esplicito riferimento alla recente visita del Cancelliere nella capitale. **m. c.**

Lo afferma la Radio inglese

Giustiziati 150 diciottenni per la rivolta ungherese?

Londra, 30 gennaio.

Radio Londra ha affermato stasera che il mese scorso sono stati giustiziati in Ungheria 150 minorenni, colpevoli di aver preso parte alla sollevazione popolare del '56. Pare che i ragazzi e le ragazze siano stati tenuti in prigione fino all'età di 18 anni, età legale per essere giustiziati. Negli ultimi sei mesi — ha aggiunto la BBC — sono stati giustiziate anche 54 persone adulte, sempre per i fatti dell'anno 1956.

Il governo ungherese ha sempre smentito che «ribelli» minorenni siano tenuti in prigione fino all'età in cui possono essere giustiziati, e afferma anzi che nessuno in età inferiore ai 21 anni è stato sottoposto a giudizio e condannato per partecipazione alla rivolta di quattro anni fa.

Le notizie sono pervenute alla BBC dal corrispondente a Vienna Douglas Stewart, il quale le dice provenienti da fonti attendibili in territorio ungherese.

Secondo il corrispondente della BBC i 150 giovani sono stati giustiziati ai primi di dicembre nel carcere centrale di Budapest.

Prima di Natale — ha detto inoltre l'emittente — sono stati arrestati per le stesse accuse sette altri giovani che all'epoca della rivoluzione avevano 16 anni.

La lettera di Raab all'esame del Ministero degli Esteri

Roma, 30 gennaio.

(u. s.) La lettera di risposta del Cancelliere austriaco Raab all'on. Segni è stata trasmessa in copia, secondo la consuetudine, al Ministero degli Esteri. Alla Farnesina il documento è stato subito posto allo studio. Il testo non è stato reso noto.

Personaggi della rivolta d'Algeri



Il capo ribelle Ortiz (a sinistra) **ed il comandante dei reparti territoriali, Sapin Lamière, si recano al quartier generale dei paracadutisti per le trattative** (Telefoto)

L'ex-capo dei missili Usa si è ritirato a vita privata

Critiche del gen. Medaris al programma spaziale americano

(Dal nostro corrispondente) **New York, 30 gennaio.**

Il maggior generale John B. Medaris, già capo dei programmi spaziali militari americani, ha preso commiato dall'esercito e si è ritirato a vita privata per ragioni «personali e familiari». La decisione era stata ufficialmente comunicata un paio di mesi fa. Stasera i giornali riportano la nota di saluto di Medaris, che tratta argomenti di interesse non solo per l'America, ma per tutto l'Occidente.

Il generale scrive: «La separazione dei programmi militari spaziali (missili) da quelli civili (satelliti, razzi luna, ecc.) è fondamentalmente irrealistica. E' illogica la posizione assunta dal governo, secondo cui le forze armate non hanno ragione di essere interessate ai programmi di ricerca spaziale. Gli Stati Uniti debbono produrre satelliti giganti quanto più presto possono, se non vogliono trovarsi battuti, in questo campo, dalla Unione Sovietica».

Questa nota ha fatto molto scalpore negli ambienti politici e giornalistici. L'obbiezione fondamentale che gli osservatori politici muovono a Medaris e a chi la pensa come lui, resta comunque principalmente una: «Questi ottimi generali sono indubbiamente dei grandi tecnici, scienziati, esperti, nutriti di alto spirito democratico, perfetti cittadini; però, dimostrano di essere negati ai valori politici. I programmi spaziali sono stati affidati alla Nasa (Amministrazione per l'Aeronautica nazionale e spaziale) appunto per ragioni essenzialmente politiche perché mantenere sul piano militare i valori competitivi che presuppongono, voleva dire aumentare la tensione internazionale e ogni minimo sospetto, or dell'una or dell'altra parte in lizza. E' assurdo pensare che l'atteggiamento assunto da Eisenhower e dai suoi consiglieri sia rinunciatario. E' soltanto un atteggiamento civile, tradizionale allo spirito dell'America. Gli spazi non sono e non possono essere oggetto di conquista militare, ma di espansione di civiltà». **a. b.**

E' morto un operaio nipote di Giovanni XXIII

Varese, 30 gennaio.

Nella sua abitazione di Uboldo, località vicina a Saronno, è deceduto stamane un nipote del Pontefice, l'operaio Carlo Ghislenghi di 54 anni, da tempo ammalato per disturbi al cuore e al fegato.

Il Ghislenghi era figlio della signora Teresa Roncalli, sorella dell'attuale Pontefice Giovanni XXIII. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani a Uboldo.

Condannati 4 tedeschi di Bonn per spionaggio all'Unione Sovietica

Sono un ufficiale dell'esercito, sua sorella, il cognato e un nostromo - Da 5 a 3 anni di prigione - Hanno venduto segreti della Nato

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 30 gennaio.**

Quattro tedeschi al servizio dello spionaggio sovietico sono stati condannati oggi dal tribunale di Karlsruhe a pene comprese tra i tre e i cinque anni di reclusione. Al principale imputato, il capitano della Bundeswehr Horst Ludwig, di 34 anni, sono stati inflitti cinque anni di prigione, per avere rivelato ai russi, dietro compenso, segreti di Stato. Il secondo imputato, il nostromo Fritz Briesemeister, di 33 anni, riconosciuto colpevole degli stessi reati, sconterà quattro anni. Tutti e due perderanno i diritti civili per un periodo di tre anni. Al terzo e quarto imputato, il commerciante Werner Jäger, di 31 anno, e sua moglie Hanni, di 33 anni (sorella del Ludwig), sono stati inflitti rispettivamente tre anni e un anno e mezzo di carcere.

Condiuvati dai coniugi Jäger, il Ludwig e il Briesemeister portarono a conoscenza dei sovietici segreti militari delle forze atlantiche in Germania. Non si è potuto sapere con precisione di che cosa si tratti: di questi segreti militari s'è parlato al processo a porte chiuse. E' certo però che, rivelandoli ai russi, «gli imputati — così si legge nella sentenza — arrecarono gravi danni alla Repubblica federale».

Nei quattro anni di attività spionistica — dal 1955 alla fine del 1958 — i quattro portarono tra l'altro alla centrale di spionaggio russa di Berlino-Est i disegni di uno strumento impiegato dai velivoli alleati per la caccia ai sommergibili.

La Hanni Jäger in particolare serviva di collegamento tra i sovietici e il gruppo di agenti tedeschi, recando messaggi segreti microfotografati. Suo marito, il Werner Jäger, raccoglieva informazioni politiche negli ambienti democristiani di Bonn. Trasmise ai russi lunghi rapporti e liste di persone che andavano e venivano dalla Germania Est con delicati incarichi. **m. c.**

Erhard si è aggravato oggi torna a Bonn dal Cairo

Il Cairo, 30 gennaio.

Il ministro tedesco dell'Economia, Ludwig Erhard, colpito da broncopolmonite, sarà riportato in Germania domattina alle 10 con un aereo in partenza dal Cairo. Pare che le sue condizioni — sebbene non lo si voglia ammettere esplicitamente — siano piuttosto gravi. La delegazione economica tedesca che visitava la Rau, attualmente a Damasco, tornerà al Cairo prima del previsto per accompagnare a Bonn il ministro malato. E' stata informata per telegramma del consiglio dei medici curanti di riportare Erhard in Germania «al più presto possibile».

Lo scandalo dei miliardi

Il sen. Bertone smentisce le accuse della Roisecco

Roma, 30 gennaio.

Il sen. Giovan Battista Bertone, presidente della commissione finanza e tesoro del Senato, ha smentito di avere avuto rapporti d'affari con la signora Roisecco e di averla mai conosciuta.

«Smentisco recisamente — ha detto il senatore — l'affermazione fatta dalla signora Roisecco a un settimanale, cioè che io l'avrei aiutata ad ottenere la trasformazione in licenza definitiva di una licenza di importazione temporanea di semi di ricino. Io non ho mai conosciuto la signora Roisecco e nessuno mi ha mai parlato dell'affare cui ella si riferisce. Nel 1947 io non ero ministro, ma deputato alla Costituente».

Imputati di lesioni sei giocatori di bocce

Acqui, 30 gennaio.

Una boccia finita sotto le ruote di un pullman e quindi schizzata contro le gambe di una signora porterà sette persone a rispondere del reato di lesioni dinanzi al pretore. Il fatto avvenne verso le 18 del 29 marzo scorso. Sulla piazza principale di Ponzone d'Acqui, la signora Giuseppina Rosso in Ivaldi, di 26 anni, stava conversando con il marito e con il padre. Poco distante da loro un gruppo di persone giocava a bocce.

Sopraggiungeva il pullman di linea Acqui-Ponzano, guidato dall'autista Michele Perelli, di 34 anni. Il Perelli si avvedeva delle bocce sparse e cercava di evitarle, ma una di esse, schiacciata tra il terreno e il pneumatico del pullman, partiva come un proiettile, andando a colpire alle gambe la giovane signora e producendole lesioni, che guarirono in una ventina di giorni.

La Rosso sporgeva querela e i carabinieri identificavano i giocatori di bocce nei signori Giovanni Cresta di 55 anni, esercente, Giovanni Mario di 57, elettricista, Luigi Delponte di 40, cantoniere, Pietro Cartosio di 47, supplente postale, Novarino Cortesogno di 36, operaio, e Guido Cortesogno, fratello del precedente, di 56 anni, tutti di Ponzone.

Al termine dell'istruttoria i sei giocatori di bocce e l'autista sono stati rinviati a giudizio per lesioni colpose nei confronti di Giuseppina Rosso. Il processo si svolgerà nel prossimo febbraio.

Nuove critiche di Malagodi all'atteggiamento politico della dc

In un discorso a Milano il segretario liberale chiede una pronta "chiarificazione,, - "Meglio per il Paese una crisi oggi che una catastrofe domani,, - Socialdemocratici e repubblicani riaffermano la loro opposizione al quadripartito - Messaggio di Moro a Segni per il "piano verde,,

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 30 gennaio.**

Un discorso pronunciato dall'on. Malagodi all'assemblea provinciale liberale di Milano ha avuto una certa risonanza nella capitale. Il segretario del pli è apparso a Milano, almeno da quanto risulta dal testo diffuso dall'agenzia liberale, molto più severo nei confronti del governo e della dc di quanto non sia stato l'altro giorno alla direzione del suo partito. Se ne è tratta l'impressione che, personalmente, l'on. Malagodi non nutra grandi speranze per il mantenimento del sostegno al governo Segni dopo la «chiarificazione» che dovrebbe, secondo la richiesta del pli, venire col Consiglio nazionale democristiano di metà febbraio.

L'on. Malagodi ha sostenuto che esiste il rischio di scivolare verso un «confuso» fronte dc-psi con l'ipoteca comunista o verso un regime democristiano «a sfondo autoritario, fascistoide, demagogico». Contro queste prospettive il pli si ribella. «Fuori di ogni tattica noi proponiamo una costituente democratica che esamini spassionatamente i grandi problemi dello Stato e della società italiana e che sia il punto di partenza per un rilancio della politica di libertà».

Il pli — ha continuato Malagodi — ha dato un appoggio critico al governo Segni sperando che si desse l'avvio ad una politica di equilibrio e di collaborazione democratica. Invece viene teorizzato lo «stato di necessità» e si lanciano appelli ossessivi al psi. Lo spettacolo di una dc «irresoluta, discorde, divisa, così esposta alle tentazioni peggiori «è uno spettacolo «desolante». Non si affrontano i problemi di fondo e si trascurano gli interessi dello Stato.

«Si teme da molti la crisi — ha concluso Malagodi — anche noi apprezziamo il valore di una stabilità effettiva. Ma consideriamo pericolosissima una stabilità fittizia, che serve solo a nascondere l'opera delle forze disgregatrici. Meglio per il Paese una crisi oggi che una catastrofe domani».

E' chiaro che l'on. Malagodi, sia pure attraverso nuove e non meglio precisate forme (la «Costituente democratica»), punta al quadripartito. Rimane da vedere se egli e i suoi amici si propongono effettivamente di arrivare sino alla crisi.

La crisi viene minacciata con termini non meno espliciti dai Democitaliani (ex monarchici). L'on. Covelli, le cui vedute non sono, però, condivise dal sen. Lauro, ha svolto oggi una relazione nel corso di una riunione dei quadri dirigenti del partito dell'Italia centrale, sostenendo gli «inevitabili sviluppi sul piano dell'ormai indilazionabile chiarificazione politica». «L'appoggio del nostro partito al governo Segni — ha egli poi sottolineato — non può, a lungo andare, diventare complice di un equivoco di cui i massimi esponenti della dc intendono giovarsi per mettere la nazione innanzi al fatto compiuto, dimostrandone l'ineluttabilità, dell'abbraccio coi socialisti».

Secondo tutti gli osservatori non esistono, allo stato attuale delle cose, prospettive solide per una formula di ricambio centrista. I socialdemocratici hanno ancora stasera confermata la loro opposizione, i repubblicani sono contrari per principio.

Negli stessi ambienti democristiani ci si mostra scettici nei confronti delle prospettive suggerite dall'on. Malagodi. E, al contrario, al Viminale si sottolinea l'afflusso di telegrammi di felicitazioni all'on. Segni per l'approvazione del «piano verde» per l'agricoltura. Al presidente del Consiglio è anche pervenuto un caloroso telegramma dell'on. Moro.

Chiarimenti della Confindustria sulla partecipazione alla politica

Roma, 30 gennaio.

L'avv. Mario Morelli, segretario generale della confindustria, ha fatto oggi alcune dichiarazioni sulla prossima assemblea della confederazione. Egli ha rilevato che la assemblea avrà due particolari caratteristiche: una, la consegna di una distinzione al personale di tutta l'organizzazione industriale che ha un lungo periodo di appartenenza all'organizzazione; l'altra è data dalla presenza di un gruppo assai numeroso, circa 300, di giovani imprenditori. L'avv. Morelli ha osservato al riguardo che la confederazione si è preoccupata di mantenere tra i giovani sempre vivo lo spirito imprenditoriale.

Accennando poi alle forze della confederazione, l'avv. Morelli ha ricordato che le aziende aderenti alla confindustria sono 80.846, delle quali 73.257 con meno di 50 dipendenti e 207 con oltre 1000 dipendenti.

L'avv. Morelli ha poi definito «illogica e quasi potrebbe dirsi classistica la contrapposizione di pretesi interessi industriali agli interessi collettivi» ed ha soggiunto: «possono esservi temporaneamente posizioni non dico di contrasto, ma apparentemente dissimili tra l'interesse economico della collettività e quello di una determinata categoria. Si tratta, però, di posizioni transitorie in quanto, in una fase terminale, la convergenza prima e la coincidenza poi degli interessi viene naturale».

Circa una partecipazione della confederazione alla vita politica, l'avv. Morelli ha detto: «L'infiltrazione sempre più evidente e sempre più marcata dello Stato nell'economia conduce inevitabilmente ad un continuo intrecciarsi tra politica ed economia e ad una influenza sempre più forte della politica sull'economia. Potremmo disinteressarci di quanto può assumere un valore determinante negli indirizzi economici? Potremmo dimenticare che la vita stessa delle aziende è in gioco per il prevalere di questo o quell'indirizzo? Potremmo assistere indifferenti ad una graduale distruzione delle aziende o per asfissia o per morte violenta?»

Il segretario della Confindustria ha poi soggiunto: «Gli industriali partecipano alla vita politica come ogni singolo cittadino e secondo le loro inclinazioni ed il loro credo politico. La loro organizzazione cerca, in primo luogo, di agire sull'opinione pubblica, chiarendo con assoluta onestà ed assoluta obiettività situazioni reali e posizioni concrete, troppo spesso avvisate da una propaganda politica il più delle volte tendenziosa».

L'avv. Morelli ha concluso dicendo: «Chiaro è l'indirizzo economico che vogliamo difendere e, quindi, chiara è anche l'azione che sul piano politico possiamo svolgere con quei metodi e quegli strumenti che ogni cittadino od ogni gruppo di cittadini ha a disposizione per cercare di determinare gli orientamenti politici conformi a quelle che sono le proprie convinzioni. In ciò esercitiamo un dovere civico».

Dieci anni a due russi per omicidio di una giovane che risulta viva

L'errore giudiziario, denunciato dalle *Izvestia*, compiuto per incredibile negligenza La sentenza è del 1948; i presunti colpevoli rimessi in libertà solo a pena scontata

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 30 gennaio.**

Due cittadini sovietici sono stati condannati a dieci anni di carcere per assassinio, ma quando hanno scontato la pena si è scoperto che la presunta vittima dell'omicidio era viva e vegeta.

La singolare vicenda è stata narrata dalle *Izvestia* oggi. Si tratta di un racconto da incubo, dal quale risultano in preda alla più nera pazzia poliziotti, giudici, testimoni e parenti degli imputati. Tutti dementi, ad eccezione di coloro che hanno trascorso ingiustamente dieci anni di prigione.

Siamo nel 1945. Maria Tielacova ha una figlia quindicenne, di nome Nina, e una figliastra ventenne, di nome Zina. Un giorno Zina scompare e, nello stesso tempo, viene scoperto nel fiume il cadavere di una giovane irriconoscibile. La polizia si convince che Maria ha ucciso la figliastra. Una zia della presunta uccisa testimonia che Maria l'ha colpita con un'ascia, aiutata da certo Alexiensev. Nina, figlia quindicenne dell'imputata, conferma ed aggiunge che gli accusati dissero a lungo prima di decidere dove occultare il cadavere.

Secondo la polizia e secondo i singolari parenti degli imputati, l'assassinio sarebbe avvenuto nella notte fra il 30 e il 31 marzo.

Alcuni altri testimoni, invece, affermano di aver parlato con la presunta uccisa il 31 marzo. La ragazza che accusa la madre si contraddice ed ammette che gli zii le hanno chiesto di comportarsi così promettendogli in cambio un abito nuovo. Nonostante ciò il tribunale mandamentale condanna gli imputati. Tutto questo risulta dai verbali del processo ed è già stupefacente, ma più stupefacente è quel che segue.

Il tribunale regionale rinvia la sentenza alla Corte suprema per un supplemento di indagini e qui la ragazza che accusò e poi discolpò la madre si contraddice di nuovo: Zina, la sorellastra, non fu uccisa con l'ascia ma con una pistola. Poi racconta una serie di storie senza nesso e sempre contraddittorie. Il tribunale, inspiegabilmente, conferma la condanna.

Nei primi anni di prigione i condannati indirizzarono alle autorità 83 ricorsi, sostenendo che la presunta uccisa è viva. Finalmente ottengono un nuovo processo e sottopongono al tribunale alcune lettere della presunta uccisa da Stalingrado, dalle quali si deduce che la ragazza è ben viva. Chiedono gli opportuni accertamenti e la perizia grafologica. Il tribunale, incredibile a dirsi, non accoglie le richieste e conferma la condanna.

Scontata la pena di dieci anni, i condannati tornano alle loro case e scrivono anzitutto al municipio di Stalingrado, dal quale ottengono la notizia che Zina è viva davvero, è sposata a certo Fedosseova ed abita in via tale, alloggio tale. Soltanto a questo punto il tribunale svolge i suoi accertamenti ed ammette che il delitto non fu commesso.

Le *Izvestia* dedicano tre colonne a questa vicenda. Sono tre colonne ben spese. Se non si pubblicassero, come avviene da qualche mese, queste singolarissime cronache, non sarebbe ancora possibile non diciamo capire, ma neppure avvicinarsi alla comprensione di avvenimenti, problemi, costumi che condizionano e condizioneranno ancora a lungo la vita del Paese, soprattutto nelle province.

Alberto Ronchey

Il crollo nel Sud Africa

La perforazione è vicina ai 435 minatori sepolti

Città del Capo, 30 gennaio.

La trivella che tenta di raggiungere con un foro verticale nel terreno la galleria della miniera di Coalbrook nella quale 435 uomini sono stati sepolti vivi il 21 gennaio, è riuscita a perforare lo strato di dura roccia che rallentava da giorni la trivellazione, grazie alla speciale testa al diamante giunta dall'estero.

Se tutto procede bene, fra una trentina di ore la perforazione dovrebbe raggiungere i minatori. Attraverso di essa sarà possibile far passare aria fresca, telefono, una camera da ripresa televisiva (e cibo, nella eventualità, purtroppo quasi impossibile, che ci sia ancora qualche minatore vivo).

Finora la trivella è giunta a 60 metri di profondità restano da perforare altri 90 metri di strati carboniferi. La velocità di avanzamento è calcolata in tre metri all'ora.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Scorge all'incrocio la sua auto rubata balza accanto al guidatore e lo arresta

L'antiquario Gaspare Martorana, che da quattro mesi ha il negozio in piazza Arbarello, mentre ieri alle 12.30 transitava in corso Regina scorgeva, ferma al semaforo in via della Consolata, la propria «Giulietta» che gli era stata rubata il giorno prima. Riusciva a balzare sulla macchina, a fianco del guidatore — un giovane con giubbotto di pelle e stivaletti — mentre questi stava per ripartire. Il ladro apriva la portella destra e fuggiva, inseguito da un vigile, richiamato dalle grida del Martorana.

Dopo un movimentato inseguimento fra i banchi di Porta Palazzo, il ladro veniva acciuffato e accompagnato al commissariato Borgo Dora. Si tratta di un disoccupato, di ottima famiglia, già implicato in furti e ricercato per una condanna a un anno e mezzo. Da tempo non viveva più in casa. Nella camera d'affitto dove abitava è stata trovata una borsa con documenti intestati al signor Giovanni Cena abitante in via Spontini 33 al quale egli aveva rubato la macchina il giorno prima. Sono stati arrestati anche i complici, tre minorenni.

— Un borsaiolo, Giuseppe Capanno, di 56 anni, da Foggia, abitante in via Piave 9, è stato sorpreso mentre tentava di sfilare il portafogli dalla borsa di una massaia ieri mattina nel mercato della Crocetta. Inseguito dalla folla, è stato catturato tra i banchi e consegnato agli agenti del commissariato San Secondo. In tasca aveva 37 mila lire, frutto di precedenti borseggi in un mercato di borgo San Paolo. E' stato arrestato.

Dibattito con i giovani sulle cause del razzismo

Le origini del razzismo nella Germania nazista sono state illustrate ieri sera agli studenti dell'istituto «Avogadro» dal rabbino prof. Sierra. E' stato tracciato un quadro della fanatica aberrazione, che nata nel 1930 dalla mente paranoica di Hitler, raggiunse il culmine durante la guerra con la creazione dei campi di sterminio dove furono massacrati milioni di cittadini di ogni paese.

«Non vogliamo sopravvalutare le recenti manifestazioni antisemite, — ha detto il dott. Sierra — ma non dobbiamo dimenticare che si tratta di un fenomeno che può coinvolgere tutto il mondo nelle sue conseguenze».

«I nazisti sterminarono per interesse o per odio razziale?» hanno chiesto i giovani. Risposta: per ragioni politiche; il dittatore doveva trovare un capro espiatorio. «Non furono razzisti anche gli ebrei, proclamandosi popolo eletto?» Risposta: no, la definizione di «eletto» era etica e non razziale. «Perché gli ebrei non ricorsero alla Società delle nazioni?» Risposta: perché questa non contava più nulla, quando la persecuzione scoppiò. Il dibattito è stato seguito con vivo interesse.

Cristianamente reso l'anima a Dio
Maria Anna Pristipino nata Barca
di anni 77
Lo piangono: il marito, figli, figlie, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 1 corr. alle ore 10,30 da via Pifferi 40. Si ringrazia anticipatamente.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

Partecipano al dolore dei congiunti le famiglie: Baileggio, Cavaretti e Bussetto.
La Soc. **Abele Lagnoni** partecipa al lutto del suo collaboratore Enzo Pristipino.
Impiegati e Maestranze della Società **Abele Lagnoni** si uniscono al dolore del sig. Vincenzo Pristipino.
Il dott. **Carlo Innamorati** e famiglia; dott. **Giuseppe Cierrapico** e famiglia; avv. **Mario Tosi** e famiglia, prendono parte al dolore del caro amico dottor Alfonso Pristipino, per la dipartita della adorata mamma.
L'Istituto Finanziario Mediterraneo partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del dott. Alfonso Pristipino.
Le famiglie **Giraudi-Bettoni** si uniscono al dolore della famiglia Pristipino.

La **Direzione** e gli **Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino**, comunicano con rammarico il decesso della signora
Cesarina Pio Morra
madre dei dipendenti Lauro ed Enrico Morra. I funerali avranno luogo lunedì, 1° febbraio, alle ore 9.30 in Cravanzana (Cuneo).
— **Torino**, 30 gennaio 1960.

Il **Libero Sindacato Autoferrotranvieri CISL** di **Torino** prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio segretario Lauro Morra per la perdita della mamma
Cesarina Pio ved. Morra
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

Il 29 gennaio si è cristianamente spento il
Gr. Uff. Cesare Bianchini
Generale di Brigata dei CC a riposo
Per sua espressa volontà ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i parenti e congiunti **Russo, Borlo, Baravalle, Di Tosco, Tagliani, Dolci** e la fedele **Augusta**.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.
Si associano al lutto le famiglie **Marsiglia** e **Moriondo**.

La sera di martedì 27 u. s. dopo una lunga vita tutta di amore e sacrificio per i suoi cari è serenamente spirata all'età di anni 96
Quirina Butta ved. di Corrado Corradino
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Sergio** con la moglie **Cristina Carrubero** (attualmente in Africa); i cugini **Novero, Bocino, Messorio, Eusebio, Cibio, Malinvermi** e parenti tutti.
— **Casa Nossa** (Imperia), 31-1-1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Ponzio
Sarta
A funerali avvenuti l'annunciano con dolore immenso le sorelle: **Teresa, Ines, Pierina** col marito **Carlo Lionne**, le affezionatissime nipoti **Graziella** e **Anita**; i cugini **Monasterio, Porcio, Bertolotti** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tullio Grassi. La cara salma è stata tumulata a Pamparato nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 27 gennaio 1960.

Coi conforti religiosi è mancato il
Cav. Temistocle Borgogno (Gino)
Affranti lo piangono: la moglie **Anna Castagno**, il figlio dott. **Luigi**, cognati, nipoti, cugini ed amici tutti. I funerali avranno luogo a La Morra, domenica 31 c. m., alle ore 14,30.
— **La Morra**, 30 gennaio 1960.

E' deceduto in Loano Ospedale Marino
Francesco Federico Relvi
Ne danno il tristissimo annuncio i famigliari tutti. Un ringraziamento particolare al Primario Prof. Dott. F. Casto ed assistenti tutti per le amorevoli e assidue cure. Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà notizia a funerali avvenuti.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Fantini nata Capitanio
di anni 94
Addolorati lo annunciano: marito, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 1° febbraio ore 10,30 da Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 gennaio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Chiesa (Gina) nata Parola
Ne danno il triste annuncio: il marito **Livio**; le figlie **Linda** e **Marina**; il fratello **Salvatore**, la sorella **Lina**, cognati e parenti.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

I **Colleghi di Lavoro dell'Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta** partecipano al dolore del geom. Giuseppe Fornaia e della famiglia per la perdita del congiunto
Geom. Francesco
Amedeo Favero, Guido Bacchio, Elvio Berardi, Andrea Cobetto, Domenico Chiarmasso, Piero Dagasso, Umberto D'Orazio, Giovanni Maria, Franco Pellegrinetti, Aldo Boglio, Salutaro Rossi.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

Geom. **Giovanni Amaletti**, agente di vendita della S.p.A. Calzaturificio Giuseppe Borri, partecipa all'immenso dolore dei familiari per l'immatura dipartita del
Rag. Enrico Borri
presidente del consiglio di amministrazione.
— **Busto Arsizio**, 29 gennaio 1960.

La **Presidenza**, la **Direzione Generale**, i **Colleghi** ed il **Personale** tutto della **Stet, Società Finanziaria Telefonica**, partecipano con profonda solidarietà al dolore dell'ing. Gino Pagni per la perdita della consorte
Giuseppina Pagni Vizzini
— **Torino**, 30 gennaio 1960.

3-2-1934 — 3-2-1960
4-8-1957 — 3-2-1960
Marina Rossetti ved. Jura
Dina Jura
sono sempre presenti nel cuore dei loro cari che le ricordano con immutato rimpianto e affetto. Messa in suffragio saranno celebrate mercoledì 3 febbraio alle ore 9 Parrocchia S. Carlo ore 10, chiesa del cimitero.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Domenica Rosato ved. Melgara
i suoi cari con immutato dolore la ricordano. S. Messa 1° febbraio ore 7.55, Annunziata, via Po.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

31-1-1952 — 31-1-1960
Teresa e **Gino Demartini** col piccolo **Umberto** ricordano con infinito affetto e tanta gratitudine il compianto Signor
Umberto Jachia
nel triste ottavo anniversario della sua dolorosa scomparsa.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

1959 — 1960
Carlotta Bosa
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 2 febbraio ore 7,30 parrocchia S. Anna.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

31-1-58 — 31-1-60
Ricordiamo con accorato rimpianto
Giovanni Pollovio
— **Carignano**, 31 gennaio 1960.

Profondamente commossa per il grande tributo d'affetto dimostrato al suo caro
Ermanno
la famiglia **Stuardi**, nell'impossibilità di farlo individualmente, ringrazia: Autorità, Parroco, Fratelli delle Scuole Cristiane, compagni del San Giuseppe, Professori e compagni della Scuola Pascoli, Gruppi e Federazioni sportive, Banche e Società, dipendenti della Ditta Emilio Stuardi, parenti, amici, conoscenti e inquilini, e tutti coloro che con fiori, annunci, scritti e presenza hanno preso parte al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento al caro Fratel Alberto Rebuffini e ai suoi piccoli scolari.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del defunto
Severino Graziano
profondamente commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla memoria del loro caro ed indimenticabile papà, ringraziano tutte le persone che con la presenza e con scritti hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento alle maestranze della Ditta Graziano Severino per l'estremo omaggio che hanno voluto tributare all'estinto.
— **Mongrando**, 31 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato
Luigi Varisella
Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, le sorelle e parenti tutti. Funerali domenica 31 gennaio ore 14,30.
— **Bra**, 30 gennaio 1960.

1952 — 1960
Avv. Aldo Rossi
Con immutato rimpianto la moglie ricorda il suo diletto.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

1-2-57 — 1-2-60
Giorgio Dadone
La moglie lo ricorda con profondo rimpianto. Messa ore 8, San Secondo.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

La moglie del compianto
Cav. Luis Bogino
nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che con scritti, o di persona hanno preso parte al grande dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 4 febbraio ore 8.30 Parrocchia San Massimo.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

La famiglia **Diena**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso viva parte al suo grande dolore per la perdita dell'adorato
Ing. Giorgio Diena
Montevideo - Calle Francisco Vidal 795.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

La moglie e i figli di
Antonio Battista Girardi
ringraziano quanti hanno partecipato con presenza o col pensiero alla manifestazione di affetto tributata al loro papà.
— **Almese**, 31 gennaio 1960.

Ha chiuso la sua lunga giornata terrena
M. Teresa Matthey Icardi
Terziaria Francescana
La piangono: la sua **Maria** con il marito ing. **Gerardo Ruslieri** e figli; la nuora **Lidia Matthey Tarabia** e figli. Un vivo ringraziamento all'amico dott. Franco Cavieasi per l'affettuosa assistenza alla loro cara. I funerali avranno luogo domenica 31 alle ore 15,30. Lunedì 1° febbraio, prima della tumulazione nella tomba di famiglia, verrà celebrata una santa Messa nella cappella del Cimitero Generale di Torino alle ore 10,30 circa.
— **Milano** (v. Luigi Canonica 1), 29-1-'60.

Ricordano con rimpianto la cara
Gina
Carolina Filippi ved. **Valente**; i cugini **Federici, Filippi, Marchis, Rubino, Valente** partecipando vivamente al dolore di Maria e dei suoi cari.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Concetta Horak nata Ricchetti
anni 56
La piangono: il marito; i figli **Roberto** e **Rosangela, Edgardo**; le sorelle; parenti tutti. Funerali oggi ore 9 da via Ippolito Nievo 28.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

I **Docenti** ed i **Compagni di Laboratorio dell'Istituto Chimica** partecipano al dolore di Edgardo per la perdita della
Mamma
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Ranzini
Anziano FIAT
L'annunciano addolorati: la moglie **Ermelia**, la figlia **Pierangela** col marito **Luciano Costa**. Un particolare ringraziamento al prof. David per le amorevoli cure. Funerali lunedì ore 14.30 da via Moriaglio 12.
— **Torino**, 30 gennaio 1960.
La famiglia **Valchierotti** si unisce al dolore della famiglia Ranzini.

Con i Conforti della Fede si è rivolta al suo indimenticabile **Luigi**
Annetta Marucco ved. Oddone
Lo annunciano addolorati la sorella **Serafina**, i cognati **Oddone Carlo** e famiglia, **Fontana Pina** e famiglia, la figlioccia **Marisa**, nipoti e parenti tutti. La famiglia **Oddone** ringrazia commossa la Contessina **Carolina Canzani** di **Revigliasco** che per molti anni le fu inseparabile e affezionatissima amica. I funerali oggi 31 corr. alle ore 8,30 da Vicolo Crevella 5.
— **Torino**, 29 gennaio 1960.

Il 27 gennaio è serenamente mancato ai suoi cari il
CAV. GEOM.
Virgilio Giacheri
Per espressa volontà dell'Estinto ne danno il doloroso annuncio, a funerale avvenuto in forma privatissima: la moglie **Aurelia De Lorenzi**, le figlie **Vincenza** e **Linda**, i generi, il nipote **Guido**, la sorella **Giulietta** ved. **Zeno**, i cognati, i cugini, i parenti tutti e il signor **Sperlati**. La famiglia ringrazia il medico dott. Pietro Dorigoni che lo ha sempre amorevolmente assistito.
— **Alessandria**, 31 gennaio 1960.

Alla fine del giorno 29 gennaio cristianamente spirava
Amalia Piva Bugno
Affranti ne danno il triste annuncio: il marito **Romano**, ispettore superiore delle dogane a riposo, la figlia **Rena** col marito **Antonio Paganini** e figli **Alberto** e **Mauro**, **Itala** ved. **Garando**, il fratello, i cognati, i parenti tutti e l'affezionata **Lucia Brunofranco**. I funerali avverranno lunedì mattina alle ore 10,30 partendo da via Melchiorre Gioia 3.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

E' mancata ai suoi cari
Giorgina Cinella ved. Vaglietti
Ne danno il triste annuncio: il figlio, la figlia, genero, nuora, nipoti. I funerali oggi ore 10.30 da via Arquata 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Esterina Vacca
Addolorati l'annunciano: la mamma, fratello, sorella, con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali il 1° febbraio ore 10.30 da Parrocchia del Lauro 26. La presente serva di ringraziamento.
— **Torino**, 30 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Prof. Italia Deodato
anni 68
La piangono: il figlio, i generi e nipotini che tanto amava. La cara salma sarà tumulata in None alle ore 14.30.
— **Pinerolo**, 31 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze in una vita tutta dedicata al figlio cristianamente mancava
Maria Novarese v. Aseglio
Angosciati lo annunciano: il figlio, la nuora, parenti tutti. Funerali lunedì 1° alle ore 9 da via Borgo Dora 33.
— **Torino**, 30 gennaio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Mussetto per la scomparsa di
Riccardo Mussetto
gli amici: fratelli **Cesare, Marco Salcorso** e famiglia; **Angela Bruna, Ermanno Sonaldi**; famiglie **Barsetti** e **Demaria**.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

Il personale tutto della **Ditta «Federica»** prende vivissima parte al grande dolore del titolare signor Alcide Cucchi e signora per la scomparsa della sua
Mamma
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

Luigi Viglino, profondamente colpito, partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'amico
Gigi Campolonghi
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

Nel quinto anniversario della morte della sua Mamma
Natalina Balbo ved. Dott. Micheletti
il figlio ringrazia quanti parteciperanno al ricordo ed alle SS. Messe celebrate il 1e febbraio ore 8 a Mirabello Monferrato, Balzola e Montecastello.
— **Mirabello Monferrato**, 31-1-1960.

Nel 3° anniversario della dolorosa scomparsa di
Francesco Colombatti
la famiglia e famiglia con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La S. Messa lunedì 1° febbraio ore 8.15 nella Parrocchia S. Lorenzo in Giaveno.
— **Giaveno**, 31 gennaio 1960.

Nel 2° anniversario della scomparsa di
Mario Boyer
la famiglia con immutato dolore ne ricorda la cara memoria a quanti gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Rocco mercoledì 3 febbraio alle ore 8.15.
— **Pinerolo**, 31 gennaio 1960.

31-1-58 — 31-1-60
Nell'immensa tristezza del secondo anniversario dell'immatura scomparsa di
Giovanni Arduino
la mamma, la sorella e il fratello con immutato dolore ne rievocano la cara memoria a quanti lo amarono.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto
Michele Torazza
la moglie e figli con immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.
— **Altessano**, 30 gennaio 1960.

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa di
Domenica Quilico v. Basso
la famiglia con infinito rimpianto la ricorda.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

Il magg. **Vittorio Bravin** e la famiglia **Peyra** commossi per la dimostrazione di affettuoso cordoglio resa alla cara indimenticabile
Carla
riconoscenti ringraziano quanti con la presenza, fiori, scritti si sono associati al loro immenso dolore. Ringraziano in particolare le Autorità Militari e Civili, il Vicario e le famiglie amiche, i Condomini e la Popolazione di Piovà Massaia.
— **Torino**, 31 gennaio 1960.

A quanti nella luttuosa circostanza della dipartita della signora
Pia Francotto Cicannini
manifestarono in vario modo la loro partecipazione al grande dolore, l'ingegner **Edoardo Francotto**, a nome pure di tutti i congiunti, esprime profonda imperitura riconoscenza.
— **Torino**, 30 gennaio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PALAZZO Giardino [redacted] Crocetta imponente [redacted], affittansi direttamente alloggi. Visitateci: Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 18956

PANORAMICO [redacted] camere cucina camerette doppi servizi Porta Nuova 38.000 mensili. Telefonare ore pasti 528-798.

PIAZZA Vittorio 18 affittasi cinque camere cucina bagno termo particolare, quarto piano. Rivolgersi portineria.

PIAZZA Vittorio 15 affittasi due camere cucina bagno, quarto piano. Rivolgersi Portineria n. 13. A6300

PINO Torinese, affittasi ammobiliato alloggio, servizi, comodità, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7406 — Torino». A5880

VIA Filadelfia 160-163 affittansi alloggetti signorili pronti aprile maggio.

VIA Giulio 5, Santuario Consolata, terzo piano, affitto sei camere, bagno, termo particolare, due ingressi, bella posizione.

VIA Mazzini affittasi bellissima soffitta acqua interna. Telefonare 581-381.

VILLETTA zona Mirafiori laboratorio e garage, affittasi. Telefonare 767-806.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

DIANO Marina albergo Superga via Genova bar televisione, cucina piemontese, riscaldamento centrale, pensione L. 1600. Telefono 35-254. A3067

MARISTELLA, sul mare, posizione, ottima, trattamento ideale. Telefonare Pieve Ligure 790-073. A8070

SANTA Margherita Ligure, Hotel Laurin, direttamente al mare, confortevole, cucina espressa. Vantaggiosi forfaits per famiglie a due settimane. 20490

VARAZZE Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. Giardino. Pensione 1700. 17014

VARAZZE Hotel Eden tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione L. 2000. 16303

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI preparazione ottimi sicuri impieghi, consigliamo frequentare: Istituto Boldoci, Nizza 65. A5589

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierolelia diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis. Tel. 534-218.

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Oreglia, Cernaia 22, stenodattilografe, comptometriste prove gratuite.

COMUNICATO: allievi Istituto Boldoci, Nizza 65, promossi consulenti (esami Ispettorato) percentuale: 100/100!

CORSI aggiornamento interpreti traduttori consecutiva simultanea presso Centro Servizi Congressi e Convegni, via Maria Vittoria 54, telef. 872-279.

MATEMATICA fisica lettere ripetizioni preparazione esami medie e superiori. Sabatini Ariadne, Stati Uniti 35.

PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione arte tintura permanente, corsi accelerati. Dalmondo, via Parini 10. Telef. 47-346. A6731

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DATTILOGRAFA esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 595-378. A4487

FRANCESE diplomata università Grenoble impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 595-154. A593

FRANCESE, lezioni, ripetizioni accuratissime, conversazione, modicità. Telefonare 759-851. A5272

INGLESE francese tedesco corrispondenza commerciale traducesi in giornata. Telefonare 743-894. A8022

LEZIONI elementari, medie e preparazione esami d'ammissione. Tel. ore 20 al 693-948. A8257

SPAGNOLO signora nativa impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni corrispondenza. Telefonare 532-933.

SPECIALIZZATA sordomuti anormali del linguaggio. Assistenza minorati. Telefonare ore 20 al 693-948. A8257

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p p

A distinta persona in modernissimo palazzo, Studio Comunale offresi nuova mobiliata vitto famiglia. Telef. 390-742.

A sposi affitto direttamente matrimoniale indipendente centrale dotissima cauzione. Telefonare 651-300. A7314

ACCOGLIENTE ammobiliata affittasi persone serie stabili, comodità cucinare, unici inquilini. Telefonare 60-151. A6679

AO ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfortis. Telef. 381-903.

AFFITTASI ammobiliata centrale, tranquilla, unico inquilino, termo, bagno. Telefonare 583-394. A8418

AFFITTASI ammobiliata S. Paolo con uno o due letti volendo uso cucina. Telefonare 374-903. A7265

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina, acqua corrente. Telef. 880-104. A6043

AFFITTASI camera ammobiliata paraggi Porta Nuova con riscaldamento. Telefonare 511-415. A8210

CENTRALISSIMA ammobiliata 3 letti, tutti comforts, affittasi stabili. Telefonare mattino 512-754. A5497

DISTINTA famiglia Politecnico ospiterebbe giovane serio. Telefonare 555-501.

DISTINTO, stabile, cerca ammobiliata più uso studiolo possibilmente con pensione, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino».

DISTINTO stabile cerca camera ammobiliata semicentrale, unico inquilino, comodità, assistenza, possibilmente ingresso indipendente. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino».

PROFESSORESSA matematica impartisce accurate lezioni. Telefonare 880-357.

SIGNORA sola offre camera ammobiliata a signorina. Telefonare 770-806.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

AGRICOLTORE esperto pioppicultore diplomato, referenziato, offresi subito, direttore, amministratore azienda agricola. Telefonare 273-872, Milano. 21253

CAPO ufficio mano d'opera grande industria trentacinquenne, esperienza ultradecennale, pratico anche approvvigionamento magazzino, costi, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino». A6670

DICIASSETTENNE stenodattilografa comptometrista corrispondente francese corso contabilità primo impiego occuperebbesi. Telefonare 260-509. A6635

DIPLOMATO lunga esperienza filatoria pettinata filati finissaggio tratterebbe direzione azienda eventuale combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A5976

DIPLOMATO 36enne lunga esperienza commerciale viaggiatore presso primaria industria, ottima introduzione ambienti industriali [redacted] impiegherebbesi adeguatamente. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4035 — Torino».

GEOMETRA trentaduenne ex-ufficiale, disposto viaggiare, patente, cerca impiego fiducia, responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino».

GIOVANE perito meccanico militesente, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 - Torino».

PERITO elettrotecnico 25enne già assistente tecnico offresi scopo miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino». A6309

RAGAZZO 18enne corrispondente commerciale inglese, nozioni tedesco, licenza media, primo impiego offresi. Telefonare 373-862. A5887

SEGRETARIA direzione velocissima stenodattilografa decennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino». A8262

SIGNORINA pratica lavori ufficio paghe offresi. Referenze ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5480 — Torino».

TRENTADUENNE perito industriale pratico lavori ufficio magazziniere, patente secondo grado, offresi qualsiasi mansione fiducia. Telefonare 366-642.

TRENTENNE volenteroso serio distinto impiegherebbesi contabilità segreteria, mansioni fiducia ufficio magazzino, referenze ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino». A8233

VETRINISTA pratica vendita offresi. Telefonare 606-445. A6914

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p p

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti voci nuove per incisioni microsolco cercansi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. A6744

ABBISOGNAMO ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione, dischi, rivista. Radiocanto, via Montebello 19. A6222

ABBISOGNANO impiegate pratiche paghe, contributi, tenuta libri mano d'opera ed apprendista impiegata bella presenza. Telefonare 553-406. A6749

ASSUMESI apprendista, ufficio sedici diciassettenne svelto dattilografo. Strobbia, Monginevro 67. [redacted]

CERCASI da industria signorina 18-20 anni, pratica lavori ufficio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4061 — Torino». A7022

CERCASI subito referenziata esperta perfetta stenodattilo corrispondente commerciale inglese francese. Telefonare 624-426 solo se rispondente. A5422

CERCASI perito industriale o geometra età massima anni 30 mansioni tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino». A6781

CERCASI persona competente controllo costi di produzione per stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A3049

COMMESSO abilissimo abbigliamento possibilità carriera cerca importante organizzazione, età 25-40 anni. Scrivere indicando posti occupati, eventuale patente auto, referenze. Scrivere: Pubblicità Stampa 9163 — Torino». 21435

COMMESSO-A praticissimo negozio gioielleria lusso possibilmente mansioni direttive disposto trasferirsi Milano cercasi. Casella 352 T, SIP, Milano. 21209

DISEGNATORI buona esperienza in macchine sollevamento trasporto e carpenteria in genere cercansi da importante ditta in Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 7491 — Torino. A7567

GRANDE complesso metalmeccanico cerca provetta stenodattilografa buona conoscenza francese ed inglese. Indicare curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino». A7255

IMPIEGATA pratica lavori ufficio veloce dattilografa, 18-22, cercasi. Manoscrivere precisando posti occupati. Sipea, via Paolo Ferrari 1, Torino. A3243

IMPIEGATO tecnico di acciaieria cercasi. Specificare posti occupati [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5414 — Torino». A6358

IMPORTANTE industria dolciaria assume impiegata per ufficio vendita et segreteria direzione, stenodattilografa, capace trattare clientela, bella presenza, libera impegni familiari attuali et futuri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A6238

IMPORTANTE industria [redacted] cerca analisti tecnici e tempi per la costruzione trasformatori e fissatura e montaggio apparecchi elettrici. Scriv.: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino».

IMPORTANTE industria elettromeccanica offre posto capo manutenzione impianti [redacted] ed elettrici ad [redacted] dinamico, esperienza decennale nel campo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino». A7268

ABILI signorine aiuto contabile non principianti cercansi da industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4016 — Torino». A6900

AIUTO contabile 16-17enne presenza, assumo industria. Telef. 524-098. A6208

APERTURA uffici, per sviluppo facile e redditizio lavoro organizzato su vasta scala cercansi elementi età 22-40 anni residenti Torino. Richiedonsi presenza, attitudine commerciale, dinamismo, referenze ineccepibili. Presentarsi via Principi d'Acaja 5, piano rialzato, Torino.

APPRENDISTA impiegata e cassiera cercasi. Telef. 296-345 dalle 10-12, 14-20.

ASSISTENTE edile capo cantiere lunga esperienza costruzioni civili referenze ineccepibili cerca impresa per importanti lavori Torino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7471 — Torino».

CAPO pettinatura cercasi da importante Filatura torinese. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino». A6780

CAPO reparto praticissimo tranciatura lamiera, conoscenza stampi ricerca media industria. Preferibile titolo perito meccanico. Manoscrivete età curriculum pretese ottimo trattamento massima riservatezza. Scrivere: «[redacted] Stampa 3416 — Torino». 21307

CERCANSI disegnatori progettisti impianti elettrici industriali, gru e automatismi vari. Specificare posti occupati ed età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino». A3051

COMANDO Nato cerca stenodattilografa qualificata, esperta stenografia inglese, velocissima. Si richiede cittadinanza paesi aderenti Nato. Inoltrare domanda a: «Civilian Personnel». Allied Forces Southern Europe Post, Naples, Italy.

CONVITTO femminile cerca direttrice interna, minimo abilitazione magistrale, età 35-50. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5015 — Torino». A6748

DISEGNATORI meccanici con esperienza progettazione media meccanica assume industria cittadina. Dettagliare curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A6512

DISEGNATORI meccanici 2a e 3a categoria, veramente abili militesenti, assumerebbe importante stabilimento torinese. Scrivere Pubblicità Stampa 3407, Torino. A5273

DISEGNATORI progettisti impianti industriali di sollevamento e trasporto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1314 — Torino». A3052

ENTE bancario cerca elemento qualificato pratico ufficio titoli et altro titoli servizi. [redacted] dettagliatamente, assicurasi riservatezza. «Pubblicità Stampa 8007 — Torino». A6705

ENTE Stato cerca personale maschile e femminile 25-40 anni per lavoro organizzato, coltura, presenza, facilità parola, referenze, definitiva sistemazione. Presentarsi lunedì 1° febbraio ore 16-18 Rag. Crosato, via Roma 101, piano secondo. S1

FABBRICA mobili cerca apprendista impiegata 14-17enne. Telefonare 260-603.

GIOVANE volenteroso con qualche conoscenza tecnico commerciale cercasi per Ufficio acquisti media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca impiegato-ta, 20-40enne, esperienza, energia, attività, per controllo movimenti e spedizioni magazzino prodotti. Manoscrivere curriculum, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 4039 — Torino». A7565

IMPORTANTE ditta cerca signorina pratica tenuta schedario carico scarico magazzino et conti lavorazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca disegnatore attrezzista provetto. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8015 — Torino». A6749

IMPORTANTE società assume per nuova organizzazione personale ambo sessi possibilmente libero intera giornata per trattazione affari, ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

IMPORTANTE società cerca signorina stenodattilo pratica ufficio 25-30enne impiego sicuro. Manoscrivere subito curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 9166 — Torino». 21212

IMPORTANTE Società finanziaria cerca dirigente con cauzione per nuova rappresentanza piemontese richiedesi competenza lunga esperienza et assoluta serietà. Inviare curriculum indirizzando casella 228 B, SIP, Tritone, Roma. 21300

INDOSSATRICI cercasi, istruzione gratuita. Sabatini Ariadne, Stati Uniti 35.

INDUSTRIA assume stenodattilografa fatturista 16-17enne, presenza. Tel. 524-998.

INDUSTRIA piemontese assume laureato con padronanza inglese Francese Tedesco, esperto commercio estero e disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9133 — Torino». 21250

INGROSSO tessuti cerca impiegata 30-35enne praticissima lavori ufficio fornita titolo studio medio superiori. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino». A7228

PER impianti automazione industriale cercansi disegnatori progettisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino».

INGEGNERE preferibilmente elettrotecnico per attività nel ramo commerciale con brillanti possibilità cerca industria torinese et avviamento nuova filiale lombardo-veneta. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4040 — Torino». A7571

PER stabilimento elettromeccanico cercasi persona pratica per tenuta ed aggiornamento prezziario interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino».

PERITO industriale elettrotecnico giovane postmilitare cerca industria elettrodomestici. Possibilità buon [redacted] ad elemento serio intelligente. Manoscrivere curriculum, referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino».

PREMIERE alta moda provata capacità ed esperienza cerca grande Sartoria per signora per reparto modelli. Scrivere indicando: età, posti occupati, referenze «Pubblicità Stampa 3434 — Torino».

PRIMARIA fabbrica bruciatori cerca disegnatore meccanico aiuto-progettista 25-30enne possibilmente conoscenza schemi elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A3231

PRIMARIA fabbrica bruciatori cerca disegnatore meccanico particolarista massimo 20enne militare esente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca giovane contabile stenodattilografa, secondo impiego. Precisare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5465 — Torino».

PROGETTISTA stampi attrezzature varie abile con esperienza referenze cerca importante ditta. [redacted]: «[redacted] Stampa 4015 — Torino». A6900

SEDE Torino importante industria elettromeccanica cerca giovane diplomato 25-30enne per vendita zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino». A7869

SEGRETARIA pratica contabilità corrispondenza cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8018 — Torino». A7858

SIGNORA, signorina perfetto francese o inglese cercasi subito per compagnia studentessa 17enne, disposta trasferirsi Sicilia 4 mesi anche non consecutivi. Serietà, cultura, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 16-17enne primo impiego cercasi. Telefonare pomeriggio [redacted].

URGE insegnante istruttore per scuola guida. [redacted] 438-988. A6684

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p p

ABILISSIMA lavorante modista referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7800 — Torino». A6678

ABILISSIMA venditrice distinta quarantacinquenne offresi mezza giornata. Telefonare 83-183. A7278

AUTISTA terzo completo trentaquattrenne, libero subito, occuperebbesi. Scrivere: Pubblimen, Casella 533, Vercelli.

CINQUANTENNE referenziata praticissima governo casa offresi mattino. Tel. 768-531

CONIUGI cinquantenni referenziati offresi per portineria. Telefonare 854-541.

CUOCA offresi casa signorile. Scrivere Oppido, Tenda 3. A7013

CUOCO offresi ovunque albergo ristorante, referente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino». A8227

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa elettrodomestici, pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4055 — Torino». A6998

DICIOTTENNE cerca governo bimbi monte mare. Telef. 578-128. A6747

DICIOTTENNE elettricista e autista patente B, offresi. Telef. 288-678. A7004

DICIOTTENNE robusta bella presenza offresi pratica commessa aiuto magazzeno. Telefonare 286-769. A5907

DISEGNATORE meccanico 20enne particolarista lucidista millesente offresi ore libere. Telefonare 730-612 dopo le ore 17.

GIOVANE ventenne offresi commesso o magazziniere bella presenza, ottime referenze. Telefonare 528-634. A8343

FATTORINO, auto propria 1100, pratico qualsiasi servizio offresi. Tel. 254-352.

PASTICCIERE massime referenze offresi presso seria ditta o negozio. Tel. 224-932.

PASTICCIERE provetto [redacted]. Telefonare ore pasti 91-300. A6589

RADIOTECNICO 26enne pratico offresi. Telefonare 651-279 ore 13,30. A6710

RUSPISTA patente 2a generale 38enne volenteroso offresi guardiano notturno lavatore magazziniere portiere qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5418 — Torino». A6275

SIGNORINA referenziata presenza per studio dentistico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino».

TORINESE venticinquenne pratico Ape offresi come fattorino; manovale presso stabilimenti. Miti pretese. Telef. 674-487 dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 20.

TUTTOFARE offresi mattino zona Lucento. Telefonare 730-143. A6520

VENTIDUENNE occuperebbesi presso famiglia dalle 8 alle 16. Telef. 888-395.

VENTUNENNE militare esente, tipografo compositore offresi. Cricchio, corso Vittorio 111. A5251

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p p

ABILE lavorante sarta fantasia e apprendista quattordicenne. Tel. [redacted] lunedì.

ABILE volenterosa cucitrice, tessuti confezioni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1263 — Torino».

AD abile tuttofare giovane fissa referenziata offre ottimo stipendio distinta famiglia due persone. Telef. 668-412. A8279

AFFETTUOSO trattamento presso coniugi soli troverà tuttofare fissa pratica cucina purché referenze veramente ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7299 - Torino»

AGGIUSTATORE generico 30-40enne, veramente capace banco pialla fresa, buona pratica tornio e lavorazioni meccaniche in genere, ottima conoscenza disegno cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino». 20334

AGGIUSTATORE prima categoria provetto stampi tranciatura lamiera cercasi da media industria. Manoscrivere curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1288 — Torino». A7239

AGGIUSTATORE, fresatore, affilatore, specializzati, [redacted]. Telef. 299-340.

AGGIUSTATORE provetto cerca officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino». A5373

AGGIUSTATORI stampisti lamiera veramente capaci cercansi, Tabor, tel. 793-508.

AIUTO commessa apprendista possibilmente pratica abbigliamento assumesi. Telef. 53-269. A8745

APPRENDISTA idraulico lattoniere massimo 16enne, urgentemente cerco. Telefonare 293-218 Roselli. A7306

APPRENDISTE 14-16 anni assumo buona retribuzione. Presentarsi Maglificio via Andorno 4. A7861

APPRENDISTE 14-15 anni cerca industria telefonica. Tel. 303-623. A6741

ASSISTENTE edile massimo [redacted] provata capacità cercasi da primaria impresa. Inviare curriculum vitae dettagliato, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7446 — Torino». A6567

ASSUMONSI chiavaristi, fabbri, carpentieri, saldatori, fresatori ed apprendisti. Telefonare 340-430. A7963

AZIENDA meccanica assumerebbe 60 operai tra fresatori, tornitori, piallatori e montatori disposti turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino».

AZIENDA stampaggio lamiera sottile cerca operaio specializzato collaudatore benestariista. Referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».

BAMBINAIA referenziata cercasi lattante altro cinque anni. Telefonare 322-382 ore 10-14. A7292

BOBINATRICI provette cerca industria elettromeccanica. Presentarsi Berme, San Marino 31. A7297

CAMERIERA referenziata fissa pratica cucina cucito oppure primo servizio purché volenterosa cercasi da famiglia signorile. Telefonare 552-595. Scrivere Barabelli, Duca Abruzzi 65, Torino. A7020

(Continua a pag. 12)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CALZATURIFICIO cerca orlatrici domicilio et apprendisti interni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5458 — Torino».

CAMERIERA tuttofare referenziata fissa o giornata cerca famiglia 3 adulti, ottimo trattamento, stipendio massimo. Telef. 871-170. A6709

CAMERIERI ambosessi, servizi vari segreteria, cassa, dispensa, guardaroba, manutenzione decorazione stabile, assume ristorante vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4060 — Torino».

CAMICERIA assume subito stiratrici provette. Telefonare 70-827. A7890

CAPO reparto ossature autobus, cassoni portante e rullandatori, assume carrozzeria veicoli industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». A7882

CARPENTIERI ferro saldatori abilissimi ottima retribuzione assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4046 — Torino».

CARROZZERIA assume provetto capo lavorazione selleria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino».

CARROZZERIA Ghia assume ottonatori calandristi anche revisionisti a sbagno pagando al massimo. Inutile presentarsi se non specialisti. Presentarsi Montelettre 3. A6340

CASA signorile centrale cerca portinaia, marito disposto esplicare saltuari servizi et pulizia auto privata. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5478 — Torino». A6299

CASA signorile cerca mestissima, robusta, esperta, per pulizie accurate e bucato con lavatrice. Dalle 8 alle 12 dalle 14 alle 17 tutti i giorni. Domenica 2 ore mattino. Zona Gran Madre. Tel. 80-465.

CERCANSI apprendisti anni 15-17. Presentarsi in via Mombarcaro 94. A6387

CERCANSI apprendisti e operai pulitori già capaci. Cecchi 62. A6696

CERCANSI camiciaie macchiniste tagliatrici stiratrici, volonterose apprendiste 16-18 anni. Ghirardini, via Pinerolo 12.

CERCANSI formatori a mano, animisti. Rivolgersi fonderia ghisa Sefag, via Settembrini 5, fraz. Reg. Margherita (Collegno). A7561

CERCANSI operai abili lavorazione lamiera, carpentieri ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4058 — Torino». A7011

CERCANSI per casa signorile abile cuoca et domestico anche coniugi mezza età buon trattamento. Esigonsi referenze ineccepibili capacità moralità onestà. Scrivere «Pubblicità Stampa 1257 — Torino».

CERCANSI pulitori provetti, lattonino anista e apprendisti. Telef. 593-177. A6657

CERCASI abile tuttofare referenziata fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino». A6632

CERCASI abilissima commessa salumeria, eventualmente vitto, alloggio. Telefonare 588-900. A6538

CERCASI abilissima lavorante, aiutante apprendista sarta donna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7296 - Torino». A6474

CERCASI abilissima lavorante sarta. Michela, via Carlo Alberto 53.

CERCASI aggiustatore e lattoniere per macchina caffè espresso. Rivolgersi via Fontanesi 28. A6722

CERCASI aggiustatore 1a categoria, veramente capace, età massima 35. Telefonare 363-126. A5964

CERCASI apprendista minimo quindicenne. Torrefazione Lamarmora via Stampatori 21. A6430

CERCASI apprendista pratica macchina asole. Confezioni Franco, via Milano 7.

CERCASI apprendista tornitore, pratico tornio parallelo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino». A7304

CERCASI apprendista 13-14enne per tinto-stireria. Telef. 890-336. A5395

CERCASI autista pratico 642 ribaltabile. Telefonare 890-126. A3217

CERCASI bobinatore motori anche mezza giornata, apprendista. Telefonare pomeriggio 21-842. A3254

CERCASI bravissime magliericle rettilinee, esterne ed interne, ripassatrici e rimagliatrice a mano, tagliatrice prima categoria, asolaia provetta. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Tel. 287-900

CERCASI cameriera bar-trattoria 25-30enne per subito. Telefonare 23-032.

CERCASI elettrauto provetto presentarsi subito. Corso Unione Sovietica 39 bis.

CERCASI fattorino presenza seria ordinata. Corso Vittorio Emanuele 86. Presentarsi ore 10. A6445

CERCASI giovane volonteroso, militare esente, quale operaio chimico. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7463 — Torino». A6626

CERCASI maestra capacissima abiti uomo. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino». A6645

CERCASI modellatore anche 2a categoria e aggiustatore meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5362 — Torino».

CERCASI orologiaio qualificato per negozio. Telefonare 292-880. A6814

CERCASI pratica tuttofare fissa maggiorenne, referenze. Telefonare 687-257. Museo Bogliotti. A7801

CERCASI provette saldatrici elettroniche articoli plastica, veramente capaci, ottima retribuzione. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5013 — Torino». A6742

CERCASI ragazza fidata tuttofare per famiglia di 4 adulti in villa. Ottima retribuzione. Telefonare 483-947.

CERCASI ragazzo 14-15enne commissioni motorino. Telef. 687-008. 106

CERCASI rettificatori per Centerless, operai qualificati addetti macchina. Presentarsi Garrone, via Mantova 11. A2959

CERCASI ricamatrice sveltissima provetta. Presentarsi corso Moncalieri 421.

CERCASI subito cameriera. Presentarsi ristorante S. Paolo, via Monginevro 39.

CERCASI tornitore e fresatore anche mezza giornata. Telefonare 30-767.

CERCHIAMO brava tuttofare referenziata esclusa cucina ore 8.30-17.30. Telefonare 653-591. A7817

CERCO apprendista modista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino».

CERCO cuoca piccolo ristorante albergo subito. Telefonare 690-872. A5232

CERCO verniciatore a spruzzo. Presentarsi pomeriggio corso Regina Margherita 5. A7859

COMMESSE bella presenza possibilmente pratiche cercansi Fiera Enologica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7485 — Torino». A6674

COMPOSITORE tipografo cercasi. Telefonare 552-109. A6435

CONIUGI bambina cercano tuttofare fissa. Telefonare 790-223. A7245

CONIUGI casa signorile comodità cercano tuttofare fissa abilissima cucina 25-35enne, massimo stipendio, indicare telefono luogo provenienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5441 — Torino».

CONIUGI domestico autista cameriera guardarobiera lunga pratica servizio case signorili referenziati cercansi. Telefonare da lunedì in poi 46-903 Caponi ore 9-12.30 15-19. A6727

CONIUGI soli cercano esperta tuttofare fissa o giornata. Telefonare 584-061 ore pasti. A6446

CUSTODIA stabilimento cercasi coniugi soli referenziatissimi; marito meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino». A6865

DICIOTTENNE pratica Ape cerca ditta autotrasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7487 — Torino». A7848

DONNA di servizio fissa cercasi per 2 persone. Telefonare 578-898 dalle 9 alle 15. 21400

DONNA giornata fissa capace andamento casa persona sola. Rivolgersi Biella 21 bis.

DUE persone cercano cameriera tuttofare fissa abile referenziata. Telef. 503-415.

ELETTRAUTO esperto cercasi. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino». A7817

ELETTRICISTI e apprendisti pratici impianti civili industriali cercansi. Telefonare 751-766 ore ufficio. A7534

ELETTRICISTI impianti industriali prima e seconda. Bobinatori specializzati cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1269 — Torino». A3172

FABBRICA giocattoli da lavoro, cerca pratiche per disegno taglio e abili confezioniste con macchina propria per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1227 — Torino». A3101

FAMIGLIA signorile cerca coniugi media età autista domestico cameriera cuoca disposti trasferirsi Palermo ottima retribuzione. Inviare referenze: «Pubblicità Stampa 3437 — Torino». A5319

FONDITORI formatori abili ottime condizioni cerca urge fonderia ghisa De Maria (Lingotto) via Sestriere 43 bis Moncalieri. Telef. 660-333. A5358

FOTOGRAFO stampatore negozio Torino cerca. Referenze, pretese, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4035 — Torino».

GIARDINIERI per villa dintorni Torino, coniugi non anziani preferibilmente senza prole, molto capaci tutti lavori giardino, serra. Referenze ineccepibili. Inutili domande senza requisiti richiesti. Presentarsi oppure scrivere Ratti, corso Firenze 119, Torino. A6604

GIOVANI operai elettromeccanici possesso qualifica licenza tecnica professionale cercasi. Telefonare 80-185. A6978

GRUISTA per cantiere Roma, impresa torinese cerca. Telef. 772-162 Torino.

IMPORTANTE azienda assumerebbe: autisti, età massima anni 35, lunga esperienza presso società autonoleggi, autolinee, autotrasporti. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino».

IMPORTANTE azienda assumerebbe meccanici particolare competenza gruppi elettrogeni, lunga pratica guida automezzi pesanti. Età massima anni 35. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino». 21422

IMPORTANTE industria meccanica precisione cerca specialista trattamenti termici. Scrivere indicando precedenti attività, pretese a: «Pubblicità Stampa 5462 — Torino». A6427

IMPORTANTE officina assume abili aggiustatori, fresatori, stampisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5439 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento torinese macchine utensili cerca fresatori, aggiustatori, montatori, alesatori, radialisti di prima e seconda categoria. Scrivere dettagliando curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 7461 — Torino». A6614

IMPRESA costruzioni cerca autista. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4054 — Torino». A6997

INDUSTRIA biellese cerca custode magazziniere sposato senza prole. Specificare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino». A6754

INDUSTRIA meccanica cerca aiuto magazziniere veramente pratico ricevimento e spedizione materiali. Non scrivere senza requisiti richiesti: «Pubblicità Stampa 1299 — Torino». A7299

INGROSSO tessuti cerca giovane banconista militesente per reparto foderami. Manoscrivere referenziando a «Pubblicità Stampa 1290 — Torino».

LAMINATOIO abile manovratore cercasi. Specificare posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5414 — Torino».

LAVORO giardinaggio tempo libero a 18 km. Torino compenso con alloggio per famiglia referenziata più persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5451 — Torino». A6443

LEGATORIA artigiana cerca operaio capace. Telefonare 50-686, 754-415.

MACCHINISTE cucitrici molto abili cerca FIBAT, via Pisella 100, Torino.

MAGLIERISTE abilissime assumonsi interne lavoro assicurato ottimo trattamento e giovani dipanatrici. Telefonare 70-510 lunedì ore 10-12. A7960

MAGLIFICIO Chiaravigilo cerca provette maglieriste, taglianti, confezioniste, apprendiste. Telef. 86-243. A7284

OFFICINA meccanica assume abile aggiustatore pratico stampi e presse. Telefonare 794-897. A3180

OFFICINA meccanica assume subito addetti trapani seconda categoria et apprendisti 15-16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1265 — Torino».

OFFICINA rettifica motori cerca rettificatore e barenatore. Telefonare 687-768

OPERAIO pratico costruzione serramenti in legno cercasi subito da industria torinese, buona retribuzione, ottimo trattamento. Scrivere referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino». A3907

OPERATORI espertissimi torni paralleli ricerca industria elettromeccanica. Manoscrivere curriculum pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1798 — Torino».

PANETTIERE cerca impastatore provetto. Telefonare 20-695. A7298

PERSONA servizio cerco fissa, ottime referenze. Del Mastro, telef. 580-873.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare referenziata buon stipendio. Tel. 741-519.

PICCOLA officina cerca operatore presse bilancieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8017 — Torino». A7964

PORTINAIA sposata senza figli cercasi per casa signorile zona Crocetta. Precisare data e luogo di nascita, età e professione del marito, dire se già stata portinaia ed elencare referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino». A6632

PRODUTTRICE accessori elettrici auto assume ragazzo et ragazza qualificati seriventi. Presentarsi ditta M. C., corso Sciopis 12, Torino, mattino ore 9-13.

SARTE anche non esperte anni 15-18 cercansi per addestramento quali macchiniste da industria confezioni abiti. Presentarsi Faris, corso Emilia 6, ore 9-10.

SIGNORA sola cerca tuttofare. Rivolgersi portineria, via Amendola 10.

STABILIMENTO meccanico zona Collegno ricerca alesatore provetto, apprendista tornitore, tornitore pensionato, aggiustatore attrezzista provetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino».

STAMPISTA provetto tranciatura imbutitura piccoli elementi, cerca officina elettromeccanica. Tel. 664-500, 751-894.

TAGLIATORE referenziatissimo, a ore, pratico lavorazione serie impermeabili. Telefonare 585-378. A6745

TERMOPLASTICA estrusione stampaggio cerca pratico lavorazione manutenzione macchine. Telef. 743-697. A3280

TUTTOFARE abile referenziata, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 355-019.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi massimo stipendio. Telef. 690-089.

TUTTOFARE secondo servizio cercasi per tre persone adulte, non lavare, fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino». A6700

TUTTOFARE tre adulti cercano buon trattamento. Telefonare 682-772.

TUTTOFARE veramente capace andamento casa cerca persona sola, si preferisce persona libera da impegni, discreta presenza, conversazione piacevole. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 5463 — Torino». A5128

16 PIAZZISTI. RAPPR. L. 100 p.p.

ABILI venditori cerca società per vendita diretta al privato. Stipendio, provvigioni, premi. Possibilità di carriera dopo provata capacità. Massima serietà. Zone Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5288 — Torino». A4578

AFFIDERSI clientela provincia Torino ad esperto piazzista alimentari o alimentarista che voglia dedicarsi all'attività di piazzista. Vastissima gamma di prodotti in esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9176 — Torino». 20845

AFFIDIAMO esclusiva ad acquirenti un proprio paglietta ottone americana, Casella 344 T. SIP, Milano. 21294

CASA vermouth marsala assume ovunque agenti motorizzati introdottissimi dettaglio alimentari drogherie vinerie pasticcerie bar ecc., eventualmente agente principale organizzi subagenti. Scrivere precisando ditte rappresentate, referenze. Cestinansi non introdotti. Dott. Angera, Re Umberto 136, Torino. A6481

ASSUMIAMO produttori propagandisti ottime referenze, bella presenza, possibilità avvenire dopo esperimento. Scrivere: Pubblimann Casella 30 R, Alessandria.

CERCO piazzista possibilmente introdotto panetterie, grissini, mezzo proprio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino». A7268

FORMAGGIO grana qualità pregiata cerchiamo rappresentanti introdotti alimentaristi, massima serietà. Buona provvigione. Casella 332 T. SIP, Milano.

IMPORTANTE ed affermata Organizzazione Nazionale vendita rateale tessuti e biancheria delle migliori marche nazionali ed estere, riorganizzando quadri, cerca ovunque agenti rappresentanti referenziati. Sarà data preferenza a concedenti cauzione bancaria. Assicurasi riservatezza, ottimo trattamento provvigionale e forniture ricco campionario di facili introduzioni e vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9173 — Torino».

IMPORTANTE fabbrica lampadari elettrodomestici assume viaggiatore pratico ramo, attivo, onesto per visita clientela Piemonte, munito automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1261 — Torino».

INTRODOTTI Piemonte radio tv elettrodomestici cercano seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4053 — Torino». A6991

SOCIETA' importanza nazionale cerca abili produttori. Presentarsi in via Bernardino Galliari 15 bis dalle 8 alle 20.

SOCIETA' rinomanza mondiale cerca per completamento quadri zone Torino, Biella, Asti, Alessandria, Novi, Toscana, personale maschile serio, presenza, facile parola, avviare ramo vendita. Stipendio. Possibilità carriera. Manoscrivere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino». A4879

SPECIALITA' medicinali ammesse prescrizioni INAM già propagandate cercansi propagandisti provvigione introdotti. Casella 328 T. SIP, Milano. 21216

TENDITORI liberi altre rappresentanze cercano da industria importanza nazionale, province Piemonte, articoli consumo pasticcerie panetterie alimentari-drogherie bar, munirsi furgoncino, campione reclamato garanzia merce. Esigonsi correttezza senso disciplina attività costante. Indicare età, stato civile, attività svolta. Casella 329 T. SIP, Milano. 21216





IMPORTANTE industria nazionale grossiste assume, stipendio provvigione, per Torino città venditori attivi, capaci, introdotti generi alimentari, richiedonsi massime referenze. Scrivere casella 1190, SPI, Torino. 16028

IMPORTANTE industria serramenti metallici di Torino cerca rappresentanti, possibilmente diplomati, introdottissimi imprese edili per provincie: Vercelli, Novara, Aosta, Asti, Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino».

IMPORTANTE industria vinicola artigiana produttrice vini classici piemontesi vermouth spumanti scopo completamento e riassetto organizzazione di vendita cerca per zone libere agenti con o senza deposito introdotti dettaglio e mezzo ingrosso. Offresi trattamento economico di primo ordine. Inutile scrivere senza fornire serie referenze e documentazione propria introduzione. Casella 208 D, Pubblimann, Asti. 21252

IMPORTANTE società arredamenti metallici torinese cerca esperti venditori dislocati varie zone Piemonte, Lombardia, Liguria. Assicurasi minimo garantito più provvigione. Richiedesi presenza titolo di studio scuola media o equipollente. Possibilità assunzione pianta stabile dopo periodo prova. Dettagliare curriculum vitae e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino».

LA Cimbali cerca agenti venditori preferibilmente con automezzo residenti in Torino. Ottime possibilità per elementi attivi. Inviare offerta o presentarsi in Viale Cassala 66, Milano. 21294

PRIMARIA fabbrica pavimenti legno cerca agente per vendita Torino precisare curriculum ed altre attuali attività ramo edilizia. Cassetta Pubblimann 27 G, Bologna. 21340

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGIATA piacente vedova industriale trentaquattrenne, riservatissima. Scrivere «Pubblicità Stampa 7423 — Torino».

ATTIVO 49enne solo carattere statura media, sposerebbe anche nullatenente signorina, semplice virtuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino».

BELL'ASPETTO, affettuosa, colta, casalinga giovanile, 45enne, conoscerebbe signore alto, seria posizione, solo, residente Torino scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8020 — Torino».

BENESTANTE diplomata 50enne, sola, sposerebbe distinto, settentrionale, 60-65 anni, posizione solida, possibilmente anche. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1364 — Torino». A7231

CINQUANTENNE piemontese letterato umanista indipendente posizione risposerebbe intelligente colta pregi letterari possibilmente indipendente seriamente disposta collaborare importanti lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino».

DIPLOMATA 29enne, moralità, qualità fisiche, statale ruolo, ottima famiglia, sposerebbe laureato, diplomato, buona posizione sociale, principi elevati, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A6913

DISTINTA seria cinquantenne sposerebbe statale, professionista, industriale, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1303 — Torino». A3361

DISTINTO celibe solo moralità capitali proprietà sposerebbe insegnante signorina 40enne, moralità, amante casa. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino». A6412

GIOVANE attivato architetto alto distintissimo sposerebbe signorina bella colta fidata ricchissima. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino». A7854

GIOVANE, bella, colta, desiderosa collaborazione studi umanistici, sposerebbe docente oppure professionista colto 38-45enne, presenza, ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino».

GIOVANE settentrionale commerciante conoscerebbe scopo matrimonio signorina campagnola veneta provinciale bella, comprensiva, casalinga anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino». A6478

INGEGNERE 30enne leale, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia, graziosa, morale, schiva mondanità, desiderosa grande affetto, massimo 25enne. Riservatezza reciproca. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino». A3132

INSEGNANTE 35enne carina, ottima famiglia, doti morali, sposerebbe distinto, serio, colto, buona posizione, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino». A7814

OPERAIO pensionato con casa e campagna sposerebbe signorina o vedova cinquantacinque sessantenne, desidererei cameriera ossia operaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino».

PENSIONATO sposerebbe vedova sola pensionata anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino».

PROFESSIONISTA piemontese 40enne statura media giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 35enne graziosa carattere mite amante casa condizioni adeguate. Trattasi anche con parenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5444 — Torino». A6368

QUARANTADUENNE alto distinto bella presenza torinese impiegato tecnico conoscerebbe scopo matrimonio signorina o signora 35-40enne alta distinta bella presenza. Inutile scrivere se non requisiti richiesti: «Pubblicità Stampa 1272 — Torino». A2186

QUARANTENNE giovanile, 1,70 operaio specializzato serio, affettuoso, comprensivo, sposerebbe max 32enne serissima veramente carina, occupata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A7305

QUARANTENNE torinese solo 1,67 robusto, bellissima presenza, risparmi, sposerebbe bella affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino». A6550

SIGNORINA mezza età, di famiglia fine, piacente, sposerebbe distinto, anche anziano, elevata posizione o agiato. Riservatezza. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2480 — Torino». A6051

TRENTANOVENNE, affettuosa, sana, presenza, giovanile, capacità condurre lavoro azienda, sposerebbe massimo quarantacinquenne, buona posizione sociale, ottima moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3427 — Torino». A5533

TRENTAQUATTRENNE ottimo impiego, buona posizione, sposerebbe impiegata, preferibilmente insegnante, professoressa, graziosa massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino».

TRENTENNE diplomata, posizione, sportiva, sposerebbe bella, affettuosa, disposta collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6795 — Torino». A6359

VEDOVA 37enne con bimbo, distinta, affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio ottima persona, posizione sicura. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5412 — Torino». A6254

VEDOVA 41enne senza prole, discreta posizione, seria, affettuosa, sposerebbe distinta persona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino». A6668

VEDOVO risposerebbesi con 45-55enne, disposta condurre attività bar, disponendo condizioni economiche adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino». A6663

VENTINOVENNE operaio piccolo capitale conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 26enne negozio commercio. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». A7845

VENTINOVENNE presenza conoscerebbe signorina indipendente scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2459 — Torino». A6397

CINQUANTENNE serio sposerebbe signora affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5365 — Torino». A6166

DIPLOMATA amante casa, cultura, buon impiego disposta collaborazione impiego conoscerebbe scopo matrimonio trentacinquenne condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino».

DISTINTA famiglia conoscerebbe laureato settentrionale 30-35enne residente Torino; posizione, presenza, moralità; scopo matrimonio con laureata carina, affettuosa, seria. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino».

DISTINTA, presenza, affettuosa, giovanile, indipendente, sposerebbe distintissimo signore, 67enne buona posizione, benestante, serietà, riservatezza. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino». A6485

DISTINTO diplomato capitale sposerebbe veramente piacente massimo 35enne proprietaria Azienda sviluppare attività oppure apportante tre, quattro milioni collaborare nuova azienda. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1221 — Torino». A3066

LAUREATO dirigente industriale, posizione prim'ordine, 40enne, ottima posizione economica, residente estero, sposerebbe signorina 30-35enne, bella, appariscente, piacente, doti fisiche, colta, sportiva, disposta trasferirsi. Richiedonsi condizioni strettamente adeguate richieste. Cestinansi inesorabilmente anonimi, appuntamenti. Trattasi eventualmente parenti. Massima serietà. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 5386 — Torino».

LAUREATO scapolo piemontese, patrimonio parecchie centinaia di milioni, relazionerebbe scopo matrimonio 35-38enne bellissima morale ottima famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino».

OPERAIO autista 27enne, torinese, 1,84, sposerebbe signorina buona, onesta, anche casalinga, preferibilmente torinese, desiderosa formarsi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino». A6448

PIEMONTESE bravo, distinto, possidente, referenze, conoscerebbe scopo matrimonio benestante, insegnante, pensionata, impiegata sola, semplice, cattolica, 50-64enne desiderosa affetto, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7499 — Torino».

SIGNORINA 43enne piemontese affettuosa presenza conoscerebbe scopo matrimonio serio, avvenire sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino». A7822

SOLA, elevatissima, reddito patrimoniale 2.500.000, sposerebbe adeguatamente laureato cinquantenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino». A6542

SOLA 50enne esercente giovanile desiderosa scopo matrimonio compagnia 50-58enne benestante, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino».

SPOSEREI 28enne settentrionale disposta collaborare azienda agricola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino».

TRENTADUENNE buona posizione, distinto, disegnatore, torinese, serio, 1,70, sposerebbe seria, affettuosa. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5432 — Torino». A6420

TRENTASEIENNE celibe posto in fabbrica con professione, alto 1,70, presenza, sano, casa arredata, conoscerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Inanonimi. Astenersi, richiedesi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3239 — Torino». A3239

VENTOTTENNE desidererebbe conoscere scopo matrimonio signorina 18-30enne bella presenza, affettuosa, amante casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6078

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia consegnando barboncino nero, collare giallo-nero smarrito corso Regio Parco. Tel. mattino 273-252, pomeriggio 892-442. A7302

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-676.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini. Informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-574. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici, moderni. Dottoressa Bresciani, via Cannobio 8, Novara, tel. 30-076 Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 6.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza, Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 65-601. 13311

ABBIAMO Appia furgone Leoncino furgone 103 camioncino, 1100 T. 615 nafta. Corso Napoli 46. A6733

ABBIAMO sempre pronte 600 6 mesi, vetture multiple, [illegible] 500, 103 H, 1800, 500 tutti i tipi, bella 600 C, cambi, rateazioni 18 mesi, prenotazioni auto nuove Fiat, Lancia, Alfa, autosalone corso Vinzaglio 5. 21298

ABBIAMO Simca 1200, Dauphine, 103, 600, belvedere, Cavalieri. Brescia 16.

ACQUISTEREI motoscafo motore interno cv. 100 circa oppure motore solo 75 cv. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1301 — Torino». A7306

ACQUISTIAMO contanti autovetture commerciali vendiamo facilitando. Telefonare 81-832. Po 43. A4858

ALFA Romeo Giulietta, T.I., Autotutto Romeo permuta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 563-494. 20342

ALFA 1900 Super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza Dario Viro, Filadelfia 51 Torino, tel. 396-914.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma n. 227 bis, telefono 42-536. Giuliette normali, T.I., sprint, spider, Aurelia B 24 spider, B 12 liquigas, 1800 familiare, 103 familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autocarri, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 16599

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 Vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile cassone ferro, vendo. Via Perosa 11.

AUTOCARRO Tigrotto carrozzato Baffo come nuovo vendo. Via Perosa 11.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Migneia, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-865. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

BELLISSIMA 103 (1955) nera perfetta venderei cambierei con millilaria. Telefonare 753-575. A5303

COMPRO contanti qualunque automobile, permuta prenotazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Milauto, San Quintino 4 bis. 6741

FIAT-Sava, commissionaria, r. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato Comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1100-103 E ottimo stato vendesi privato. Telefonare 589-514. A3304

FIAT 1100 103 H lusso, sei mesi, privato vende 950.000. Telef. 343-005.

GAS liquido impianti OMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600, risparmio 40 per cento tassa compresa. Autogiacosa, via Giacosa 36, tel. 687-514.

GIULIETTA T. I., Berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vende permuta, rateizza Dario Viro, Filadelfia 51. Torino. Telef. 396-914. 76

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martinelli 60. Telef. 22-109.

METANO Agip economia 60%. Bombole tipo gratuito, impianti perfetti, garanzie. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300, 289-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Frescentino 36, telefono 20-853. 30574

OCCASIONISSIMA privato vende 1100 E perfetto tedino al miglior offerente. Telef. 398-178. A6716

PRESTITI su autoveicoli, alloggi concediamo convenientemente, lunghe dilazioni. Telefonare 838-936. 21204

PRIVATO vende anche ratealmente Giulietta TI seminuova 1959; 1900 spider 1957. Telefonare 888.936. 21204

PRIVATO vende bellissima 600 motore nuovo. Occasione. Telef. 661-198.

PRIVATO vende Dauphine originale ottimo stato. Via Monti 6. A6935

PRIVATO vende nuova 600 6 mesi. Telefonare 272-275 ore 21. A7267

PRIVATO vende 500 C occasione. Rivolgersi autorimessa Molinette, via Menabrea 9. A7856

PRIVATO vende 600 mesi sei grigio perla. Telefonare 366-346, 398-452.

PRIVATO vendesi giardinetta in buono stato. Telefonare 290-412. A6814

RENAULT Floride Dauphine permuta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 533-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Viro, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

[illegible] il varie versioni facilitazioni, assistenza, Commissionaria Alfa Romeo, Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 30748

TAGLIERO corso Unione Sovietica 91, prenotazioni nuova produzione Fiat, permute con valutazione massima usato eccezionali facilitazioni rateali. Interpellateci telefonando 690-104. A551

VENDESI privato nuova 500 sette mesi azzurra. Telefonare pasti 356-147.

VENDO camion 10 q.li, Ardea 4 marce, Giardinetta, 500 C. Telef. 553-037.

IFAI sovvenzioni finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 6627

VENDO nuova 500 otto mesi blu chiaro. Telefonare 911-551, Chivasso. A7578

VENDO pullman 636 prolungato, motore perfetto, adatto trasformare furgone traslochi, merci voluminose. Tel. 31-098.

VIOTTI 600 lusso serie qualsiasi posti da immatricolare vendo cambio. Tel. 772-281

VOLKSWAGEN tre mesi causa trasferimento vende privato. Telefonare 84-830.

500 semestrale blu medio km. 4300, lire 370.000. Telef. 384-785. A5436

600 blu medio, sei mesi, vendo. Telefonare 82-558. A6823

600 semestre mai adoperata vendesi. Telefonare 392-266, Casella. A6896

600 vendesi 10 mesi. Risso, via Bra 7. Telef. 286-050. A6732

600 verde chiaro sei mesi vendo. Telefonare 671-358 ore pasti. A7877

1100 E perfetto vendo. Telef. 274-181 ore pasti.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BIANCHI Motom esposizione, prove, dimostrazioni, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 273-581. 15

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefon. 521-443.

ITOM ultime novità lire 54.500, scooterino 89.500. Rumero, Piazzeza 51.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Concessionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-828. 20342

LAMBRETTA 125, 150, 175 Tv quattro marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rosco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato). Tel. 779-843.

LAMBRETTE, furgoni ultimissime revisioni, regolamentari codice, rateazioni, permute, occasioni. Francisino, Repubblica 24, tel. 280-244. 21303

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comodo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 25, corso Vittorio 36. 20503

NUOVO motofurgone Piaggio 3,5 a 7 quintali esposto da Covolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 165. 21425

OCCASIONISSIMA privato vende Iso 125 cc. Telefonare 764-257. A2999

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa. Ape. Moroni, Unione Sovietica 163. Telefonare 393-628. 30149

20.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Gimes, Giulio Cesare 159, tel. 21-405. 21436

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 519-977. T1065

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 45-743. Specialità mantelli, tailleurs sera, spose. Convenienza. 2583

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 492

AFFARONE! Bellissima grande guardaroba laccata, vera occasione vendo. Telefonare 696-415. A7307

AFFARONE, vendo ricco pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 586-262. 6128

ALL'ENTE [illegible] liquidazioni, Cigna 17, occasioni [illegible], acquisto-vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

ARCIOCCASIONE artigiano [illegible] camera letto inglese 220.000, ingresso salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telefonare 683-396. 15308

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE. Matrimoniali 69.000, cucine 38.000, Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

AUTORI inediti prosa, poesie pubblichiamo vostri libri. [illegible] 315 N, SPI, Milano. 17839

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio 521-613. 6627

CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Superradio, Arcivescovado 5. Telefonare 520-193. 17647

CHIROMANTE astrologo El Nath consiglia affari relazioni avvenire. Via Saluzzo 8, telef. 652-977. A6471

FALEGNAMERIA Crepaldi specializzata guardaroba, camere albergo, lettini, letti trasformabili, grande assortimento. Interpellateci. Via Passalacqua 6. Telefonare 521-918. A2976

FRANCOBOLLI linguellati valore Italia, Vaticano acquista Privati Franco. Riceve sera 20.30 corso Orbassano 14. Latteria.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3099

LUSSUOSA pranzo Rinascimento massiccia vendesi, occasione. Telef. 394-784.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-18.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copital, Consolata 6. Bobinatrici, accessori. 20327

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, [illegible] 97.000, salotti 38.000, sofà 15.000. 16794

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 36.000, divaniletto 19.000. 762

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 34.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchio, laccate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Conti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sestriere 13, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONE causa trasferimento vendo mobili antichi e moderni. Tel. 794-831.

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 135.000; tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 382-396.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Ubiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentanze esclusive Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 533-361. 7507

PIANOFORTI «Cuccorato», via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 755-440, 762-137. A5551

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiansi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telef. 651-033. 4524

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, grandi marche, migliori prezzi, 24 rate. Bricco, corso Vittorio 86. 20813